

29MAG
02GIU
2019

Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera

festadelracconto

Raccontare il tempo

Memoria, storia, futuro

55 eventi e oltre 70 protagonisti



14esima edizione

RASSEGNA STAMPA

29 maggio – 2 giugno 2019

Hanno parlato della Festa del Racconto:

TV:

RAI 3 – TG3 EMILIA-ROMAGNA:

- domenica 14 maggio, ore 14: servizio sull'Anticipazione della Festa del Racconto, con intervista a Gherardo Colombo
- venerdì 31 maggio, ore 14: servizio di presentazione del weekend della Festa del Racconto, con intervista alla coordinatrice Emilia Ficarelli e all'autrice Susanna Mattiangeli

RAI 3 – BUONGIORNO REGIONE:

- venerdì 31 maggio, ore 7.30: ospiti in diretta la coordinatrice Emilia Ficarelli e l'autrice Susanna Mattiangeli. Venegono presentate la Festa e i principali eventi del fine settimana, con un focus sugli appuntamenti dedicati ai bambini

TRC EMILIA-ROMAGNA – DETTO TRA NOI:

- martedì 28 maggio, in onda dalle 10 e in replica alle 17.00: in diretta, ospite in studio per parlare del festival la coordinatrice Emilia Ficarelli

TRC EMILIA-ROMAGNA – TG:

- giovedì 30 maggio ore 19.30: servizi con l'intervista a Michela Marzano realizzata la sera precedente, per presentare la Festa del Racconto
- sabato 1 giugno ore 14 e 19.30: servizio con l'intervista a Kim Rossi Stuart intervistato la sera precedente

E' TV:

- martedì 7 maggio: in tutte le edizioni del TG va in onda un servizio di presentazione della Festa del Racconto con il contributo di Emilia Ficarelli, intervistata nel corso della conferenza stampa la mattina a Carpi

RADIO:

RAI ISORADIO:

- martedì 28 maggio ore 21.30 in diretta: intervista a Sonia Folin, consulente organizzativa della Festa, che presenta il programma (oltre 15 minuti di diretta)
- sabato 1 giugno ore 21.30 in diretta: intervista a Petunia Ollister, ospite e moderatrice della Festa del Racconto, che parla del tema del "tempo"

RADIO 3 – FAHRENHEIT:

- giovedì 30 maggio ore 16: il poeta Alberto Bertoni, ospite della Festa del Racconto, parla del "tempo" nella poesia e presenta il significato del tema scelto dal festival

AGENZIA RADIOFONICA AREA:

- lunedì 27 giugno: intervista a Emilia Ficarelli sul programma e il tema della Festa del Racconto

RADIO ONDA ROSSA – TUTTA SCENA CINEMA:

- mercoledì 29 maggio: Federico Raponi intervista Emilia Ficarelli

TRS RADIO – IL POSTO DELLE PAROLE:

- giovedì 30 maggio Livio Partiti intervista in diretta nella sua trasmissione Guido Tonelli, ospite del Festival

SLASH RADIO WEB (Emittente radiofonica dell'Unione Italian Ciechi):

- venerdì 31 maggio intervista in diretta a Emilia Ficarelli per presentare il programma della Festa del Racconto

RADIOIMMAGINARIA (web radio, network degli adolescenti dagli 11 ai 17 anni):

I giornalisti in erba della radio hanno trasmesso in diretta da Carpi nelle giornate di sabato e domenica, intervistando in loco diversi protagonisti della Festa del Racconto:

- sabato 1 giugno: Ferruccio De Bortoli, Buno Tognolini, Marco Malvaldi
- domenica 2 giugno: Stefano Bartezzaghi, Jonanthan Coe, Luca Mercalli

RADIO BRUNO – TGR:

- martedì 7 maggio intervista a Emilia Ficarelli in occasione della conferenza stampa di presentazione della Festa del Racconto a Carpi

QUOTIDIANI E PERIODICI:

GAZZETTA DI MODENA (2 articoli)	17 aprile
GAZZETTA DI MODENA	24 aprile
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	8 maggio
GAZZETTA DI MODENA (4 articoli)	8 maggio
LA REPUBBLICA (ed. Bologna)	8 maggio
VOCE	9 maggio
CORRIERE DELLA SERA (ed. Bologna)	12 maggio
TEMPO	15 maggio
NOTIZIE	19 maggio
VOCE	23 maggio
CORRIERE DELLA SERA	24 maggio
DONNA MODERNA	24 maggio
LEFT	24 maggio
DIVA E DONNA	25 maggio
ROBINSON (inserto de LA REPUBBLICA)	25 maggio
TUTTOLIBRI (inserto de LA STAMPA)	25 maggio
VIVERSANI E BELLI	26 maggio
QN (Carlino, Nazione, Giorno)	27 maggio
AVVENIRE	29 maggio
GAZZETTA DI MODENA (6 pagg. di speciale)	29 maggio
L'ARENA	29 maggio
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	30 maggio
GAZZETTA DI MODENA	30 maggio
VOCE	30 maggio
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	31 maggio
GAZZETTA DI MODENA	31 maggio
LA REPUBBLICA (ed. Bologna)	31 maggio
TEMPO	31 maggio
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	1 giugno

GAZZETTA DI MODENA (2 articoli)	1 giugno
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	2 giugno
GAZZETTA DI MODENA (2 articoli)	2 giugno
IL RESTO DEL CARLINO MODENA	6 giugno
TEMPO	7 giugno
NOTIZIE	9 giugno

WEB (selezione uscite):

MODENA2000.IT	16 aprile
TEMPONEWS.IT	7 maggio
CHRONICALIBRI.IT	9 maggio
VOCE.IT	10 maggio
SOLOLIBRI.NET	17 maggio
ANSA.IT	20 maggio
ARTAPARTOFCULTURE.NET	21 maggio
SULPANARO.NET	22 maggio
CORRIERE.IT	24 maggio
ANSA.IT	26 maggio
BRESCIAOGGI.IT	26 maggio
ILLIBRAIO.IT	26 maggio
LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT	26 maggio
LARENA.IT	26 maggio
LASICILIA.IT	26 maggio
GLOBALIST.IT	28 maggio
MODENA2000.IT	28 maggio
MODENATODAY.IT	28 maggio
TEMPONEWS.IT	28 maggio
MODENATODAY.IT	29 maggio
SULPANARO.NET	29 maggio
MODENA2000.IT	30 maggio
GAZZETTADIMODENA.IT	31 maggio
MODENATODAY.IT	31 maggio
RESTODELCARLINO.IT	31 maggio
MODENAINDIRETTA.IT	1 giugno
MODENATODAY.IT	3 giugno
VOCEDIREGGIOEMILIA.IT	3 giugno

Quotidiani e periodici

IN BREVE

Entro venerdì

La Festa del Racconto cerca nuovi volontari

C'è tempo fino a venerdì per diventare volontari della Festa del Racconto di Carpi. Sul sito www.festadelracconto.it è possibile compilare un modulo per comunicare la propria disponibilità; è prevista poi una riunione per lunedì 29 aprile alle 18.30 all'Auditorium Loria, dove sarà illustrato ai partecipanti come diventare volontari della Festa.

L.S.

ISCRIZIONI FINO A VENERDÌ

La Festa del Racconto “arruola” volontari

CARPI. Ogni anno circa 80 persone si offrono per collaborare volontariamente alla Festa del racconto, che si svolge dal 29 maggio al 2 giugno nei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Fin dalla prima edizione questo esercito pacifico - in gran parte di giovani e giovanissimi - contribuisce a dare vita alla festa dedicata alla lettura e alla letteratura. Comunicazione, creatività, servizio eventi, reportage foto e video: so-

no numerosi gli ambiti in cui i volontari possono dare il loro contributo. Collaboreranno con lo staff comunicazione per la redazione delle pagine social e web, per la realizzazione delle vetrine narranti (le vetrine della città vengono decorate con citazioni d'autore) e per la progettazione di installazioni artistiche nei luoghi della Festa. È possibile inviare la propria candidatura entro venerdì 19 aprile (www.festivaldelracconto.it). —

L'EVENTO

Notte bianca dell'11 maggio Vince la gara Edicta di Parma

Svelato il nome dell'organizzatore del primo maxi evento nel dopo Morelli
L'assessore: «Tempi rispettati. Sarà un momento di allegria e divertimento»

La gara per l'affidamento dell'organizzazione della Notte bianca si è chiusa venerdì scorso, a poche ore dalla Pasqua. Il Comune ha invitato tre ditte a partecipare. La vincitrice è stata la Edicta di Parma.

«Da oggi l'organizzazione è a pieno regime - spiega l'assessore Stefania Gasparini - abbiamo rispettato le stesse tempistiche degli anni scorsi e credo che, con l'impegno di tutti, anche quest'anno si potrà godere di una notte di allegria e divertimento».

Jeri sera si è svolta una riunione, insieme ai commercianti, in cui, insieme all'assessore, sono stati illustrati i dettagli dell'appuntamento.

Necessaria, poi, una completa ridefinizione su tutta la linea di un evento, come la notte bianca, che, con il suo format precedente, per alcuni mesi è stato al centro dell'indagine legata all'ex vicesindaco Simone Morelli.

La notte bianca ripensata secondo nuovi criteri si terrà sabato 11 maggio. Durante l'e-

vento verrà dedicata una particolare attenzione a diverse fasce della popolazione.

Insieme alle attività organizzate da commercianti e pubblici esercizi, l'appuntamento di primavera si aprirà con l'anteprima della Festa del Racconto, che ospiterà il giornalista Marco Damilano e il suo reading su Aldo Moro presso l'Auditorium San Rocco, alle ore 17: a seguire si terrà lo spettacolo dei Laboratori giovanili al Teatro comunale alle ore 21 e per concludere via ai ritmi da

discoteca, dalle ore 23, con un dj set rivolto ai più giovani davanti al Palazzo dei Pio.

La primavera carpigiana è già nel vivo: grande attesa per il concerto di Vinicio Capossela che si terrà domani, 25 aprile, in occasione della festa della Liberazione.

In Piazza Martiri, oggi, dalle 14 alle 24, saranno vietati il transito e la sosta (con rimozione) per permettere il montaggio e l'allestimento del palco che servirà per il concerto di Vinicio Capossela e delle barrie-



L'assessore alla cultura Stefania Gasparini

re di protezione. Unici veicoli ammessi sono quelli dell'organizzazione dell'evento, i mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine, che potranno percorrere sul lato est.

Nella mattinata di domani, poi alle 10 è previsto il ritrovo al Cimitero urbano dove avverranno la benedizione e la deposizione di una corona al Sacrario dei Caduti. Al termine si formerà un corteo verso Piazza dei Martiri con arrivo alle 10.30 davanti al Municipio, dove porteranno il loro saluto

le autorità e il presidente Anpi Stefano Barbieri. L'accompagnamento musicale sarà a cura della Filarmonica Città di Carpi. In caso di maltempo la cerimonia si svolgerà nella Sala consiliare del Municipio.

In occasione della celebrazione in Piazza dei Martiri una rappresentanza dell'amministrazione deporrà domattina un mazzo di fiori nei pressi della lapide che ricorda le tre vittime dell'incidente del 25 aprile del 2011. —

S.A.

Dalla Brexit all'ambiente È tempo di Festa del Racconto

Dal 29 maggio al 2 giugno: tra gli ospiti Jonathan Coe

di MARIA SILVIA CABRI

‘**ACCADDE** domani’, titolo di un libro e di un film, concentra in due parole il senso e il significato del tema della Festa del Racconto 2019: ‘Raccontare il tempo. Memoria, storia, futuro’. E’ infatti il ‘tempo’ il filo conduttore della XIV edizione che si svolgerà dal 29 maggio al 2 giugno Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera. Un tema che verrà affrontato da grandi nomi italiani e internazionali della cultura, come Jonathan Coe (nella foto), Michela Marzano, Ezio Mauro, Stefano Massini, Guido Tonelli, Ferruccio De Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Francesco Piccolo, Luca Mercalli, Kim Rossi Stuart (al debutto con un libro di racconti), Guido Tonelli e Luca Mercalli, Antonio Manzini, Marco Malvaldi, Margherita Oggero, Loredana Lipperini, Beatrice Masini solo per citarne alcuni. Oltre 50 gli eventi: gli incontri, incentrati appunto sul racconto, forma letteraria troppo a lungo trascurata, saranno affiancati da vari spettacoli, reading, concerti e appuntamenti pensati per i più piccoli. «La Festa del racconto è una delle manifestazioni più attese, intorno alla quale si concentra l’interesse dei cittadini del nostro territorio e non solo – sottolinea Emilia Ficarelli, coordinatrice della Festa e direttrice della Biblioteca Loria e del



NOMI DI PRIMO PIANO

Ci saranno, tra gli altri, Francesco Piccolo, Michaela Marzano e Kim Rossi Stuart

Castello dei Ragazzi di Carpi –. Il programma di questa edizione si snoda tra un passato da rileggere per vivere meglio il presente e l’idea di un futuro sostenibile». Saranno dunque proposte lezioni sulla storia del nostro Paese e sulla necessità di una riscossa civile e democratica, affreschi ‘letterari’ sull’Inghilterra odierna, con l’attesissimo incontro carpigiano con Jonathan Coe su ‘Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit’, in cui l’autore britannico proverà a guardare l’attuale momento storico sotto la lente rivelatoria della

letteratura. Ancora ragionamenti sulla banalità del vivere ‘social’, con Stefano Bartezzaghi; conferenze sulla genesi del nostro mondo, con il fisico del Cern Guido Tonelli che condurrà il pubblico alle origini della vita stessa trasportando nel ‘Non-tempo da cui è nato tutto’. Che fine farà il nostro Paese? Se lo chiede Ferruccio de Bortoli analizzando la deriva populista, mentre Luca Mercalli con una riflessione sul clima, lancia un messaggio: ‘Non c’è più tempo’ se vogliamo salvare il nostro pianeta.

IN QUESTE giornate che profumano di libri e parole, altri autori rifletteranno su ricordi del passato che riaffiorano come fantasmi, su storie familiari, d’infanzia e di bambini, cui si aggiungono incontri su personaggi, eventi e momenti storici. E poi storie che fanno sorridere, perché la vita si affronta meglio con uno sguardo ‘leggero’ verso il domani. Una piccola anticipazione si avrà sabato e domenica con ‘Aspettando la Festa del racconto’: sette appuntamenti aperti dal giurista Gherardo Colombo. La Festa del racconto viene realizzata grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e organizzata dalla Biblioteca Loria in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera.

GAZZETTA DI MODENA

Dal 29 maggio al 2 giugno la 14esima edizione con decine di ospiti italiani ed internazionali Scrittura, musica, arte, giornalismo per approfondire il tema dello scorrere delle stagioni

Torna la Festa del Racconto Tempo e memoria indagati attraverso cinquanta eventi

Valeria Cammarota

CARPI. Una festa da assaporare parola per parola, che pone l'accento su un tema specifico, il tempo, anche attraverso il racconto, genere letterario che oggi conosce un rinnovato interesse anche nel nostro Paese. "Raccontare il tempo" è il titolo della XIV edizione della "Festa del Racconto", che si dipanerà dal 29 maggio al 2 giugno tra Carpi e i vicini comuni di Campogalliano, Novi, Soliera. Il tempo indagato nelle sue molteplici prospettive grazie alla memoria, intesa come ricordi individuali e collettivi, che diventano testimonianza e narrazione; e alla storia, come chiave di interpretazione del presente e colonna portante di un futuro tutto da costruire: autori, artisti e giornalisti - tra i tanti Jonathan Coe, Michela Marzano, Ezio Mauro, Stefano Massini, Guido Tonelli, Ferruccio De Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Francesco Piccolo, Luca Mercalli - esploreranno questi aspetti dialogando con il pubblico attraverso la scrittura, la musica, l'arte, per approfondire tematiche che accompagnano la nostra quotidianità e ricordare che lo scorrere del tempo è l'essenza stessa della vita.

La "Festa del Racconto"

inaugurerà mercoledì 29 maggio a Soliera con Michela Marzano, che inviterà alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno in un incontro dal titolo "Quell'unica frase che non scompare mai", partendo dal suo ultimo romanzo "Idda". Come nasce un giallo? Perché piace tanto ai lettori? Giovedì 30 maggio a Campogalliano due autori del giallo italiano contemporaneo - Romano De Marco e Valerio Varesi - si racconteranno a partire dai loro ultimi romanzi.

Venerdì 31 maggio, a Carpi, Ezio Mauro affronterà invece la Storia con S la maiuscola, ripercorrendo le grandi vicende del nostro Paese con l'occhio critico del giornalista nel suo intervento "Storia d'Italia". A seguire, Kim Rossi Stuart che presenterà "Le guarigioni", una raccolta di cinque racconti su personaggi curiosi, burberi, inafferrabili e irrisolti, ma anche fragili, buffi e testardi. È molto ricco il programma di sabato 1 giugno che vede, tra gli altri, uno dei padri del bosone di Higgs affrontare il mistero primo delle cose: il fisico del Cern Guido Tonelli che condurrà il pubblico alle origini della vita stessa trasportandolo nel "Non-tempo da cui è nato tutto".

Ci salveremo o il nostro

Paese precipiterà in un nuovo Medioevo? Se lo chiederà e cercherà di darvi risposta Ferruccio de Bortoli in un incontro dal titolo "Conquistare il futuro ricordando il passato". Si continuerà poi con la nuova sfida di Marco Malvaldi, che in "Vento in scatola" prova a narrare il mondo dei detenuti con lo spirito della commedia all'italiana, usando il tono lieve che si riserva per le cose serissime, senza abbandonare l'ironia, il gusto del paradosso e l'inventiva che lo contraddistinguono. Di preciso, cosa succede quando pubblichiamo un libro? E dopo? Lo racconterà con la sua voce unica Antonio Manzini, autore amatissimo e creatore del vicequestore più famoso d'Italia, Rocco Schiavone. Soliera ospiterà il "Diario d'amicizia", un confronto tra Roberto Alperoli, Alberto Bertoni, Emilio Rentocchini: tre amici, tre poeti molto diversi. A unificare i loro testi è il grande tema della memoria. Ricordare non è un imperativo ma una necessità che rimanda al rapporto intimo e profondo con il tempo, con il passato e con un presente che di quel passato si nutre. Il pomeriggio si chiuderà con un sorriso, perché la vita si affronta meglio con uno sguardo "leggero".

Chiara Moscardelli e Fede-

Si apre con Michela Marzano che, partendo dal suo "Idda", inviterà alla scoperta di cosa resti quando i ricordi se ne vanno

Tra i relatori Stefano Bartezzaghi, Ferruccio De Bortoli, Ezio Mauro, Kim Rossi Stuart, Stefano Massini, Luca Mercalli

IL 2 GIUGNO

Jonathan Coe invita a riflettere sulla Brexit

CARPI. Tra gli incontri carpigiani più attesi, domenica 2 giugno, ci sarà quello con Jonathan Coe. La "lezione" è intitolata "Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit". Attraverso magistrali affreschi, in cui si mescolano la politica, la società, il lato comico e quello tragico della vita, Coe proverà a guardare l'attuale momento storico tramite la lente rivelatoria della letteratura.

GAZZETTA DI MODENA - Mercoledì 08 Maggio 2019

re dai protagonisti dei loro recenti romanzi, racconteranno la serrata ricerca di strategie per essere felici, o almeno per sopravvivere. Domenica 2 giugno la mattina a Carpi comincerà con una riflessione sui tempi strani che stiamo vivendo guidata da Stefano Bartezzaghi, autore del saggio *Banalità*, mentre nel pomeriggio Stefano Massini renderà omaggio al protagonista della Festa, il racconto, con l'intervento "L'officina delle parole"; partirà da qui un viaggio tra personaggi lontani nel tempo, epoeie, incontri, esperienze umane, emozioni con una sola stella polare: la potenza sempre antica e sempre nuova del racconto.

Tra gli incontri carpigiani più attesi sarà quello con Jonathan Coe, cui spetta il primato di essere riuscito, come pochi altri scrittori contemporanei, a tracciare il ritratto di una nazione, l'Inghilterra, attraverso magistrali affreschi. La sera di domenica 2 giugno a Carpi ci sarà Luca Mercalli con una riflessione sul clima, per ricordare che "Non c'è più tempo" se vogliamo salvare il nostro pianeta, ma anche che esistono modi facili ed efficaci per mettere al riparo il nostro futuro: è venuto il tempo di porli in atto. Il festival si chiuderà, come da tradizione, a Novi dove l'attore, regista e scrittore Paolo Ruffini lancerà un messaggio di positività con l'incontro "La sindrome di UP. È tempo di essere felici".

Per ulteriori informazioni e per rimanere aggiornati sugli eventi in programma - realizzati grazie al contributo di Fondazione CR Carpi e organizzati dalla biblioteca Loria in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera - è possibile visitare il sito www.festivaldelracconto.it oppure la pagina facebook e il profilo Instagram "festadelracconto". —



Il pubblico durante un incontro con l'autore in una passata edizione del Festival del Racconto al via dal 29 maggio

L'ANTEPRIMA

Un assaggio di sei appuntamenti per scoprire luoghi "segreti"

Letture, lezioni di storia
l'ex magistrato Colombo
per parlare di legalità
e tante altre sorprese
in questo fine settimana

CARPI. Già questo fine settimana Carpi avrà un assaggio della Festa del Racconto: sabato e domenica i protagonisti saranno l'ex magistrato Gherardo Colombo e la rassegna "Questo non è

un luogo comune". Per quanto riguarda il primo evento, in programma per sabato alle 19, presso la Sala dei Mori di Palazzo dei Pio, esso parte da una triste constatazione, ovvero che all'Italia spetta un non onorevole posto tra le nazioni più corrotte al mondo.

Prendendo le mosse da questo presupposto drammatico, troppo spesso considerato immutabile e al qua-

le sembriamo assuefatti, Gherardo Colombo proporrà un approfondimento sul senso ultimo del nostro vivere in comunità nell'incontro intitolato "Etica e legalità". Lo farà partendo dal suo libro, "Il legnostorto della giustizia" (scritto insieme a Gustavo Zagrebelsky, edito da Garzanti), grazie al quale spazia dalla storia all'attualità più recente. Un incontro che sarà motivo di riflessio-

ne per quanti ancora credono nell'onestà, nella correttezza e nei principi della nostra Costituzione (ingresso libero fino a esaurimento posti).

L'anticipazione che accompagna il pubblico verso la Festa del Racconto proseguirà domenica con un'intera giornata dedicata alla rassegna "Questo non è un luogo comune", a cura di Lucia Ferrati: sei appuntamenti scandiranno i diversi momenti della giornata con letture e narrazioni dedicate al tempo, ambientate in luoghi poco frequentati di Carpi, o solitamente non accessibili.

Si tratta di Palazzo Foresti, bellissima struttura privata normalmente non aper-

ta al pubblico; il chiostro del convento di San Nicolò, ora in parte destinato a uso scolastico; Palazzo Franciosi Benassi, abitazione privata; la Sinagoga ebraica di via Rovighi, visitabile solo su prenotazione.

Le letture verranno precedute da un'introduzione sto-

Sabato e domenica si potranno visitare Sinagoga, convento e Palazzo Foresti

rico-architettonica ai luoghi che ospiteranno gli incontri. Dino Garrone, Grazia Deledda, Luigi Pirandello, Dino Buzzati e Italo Calvino saran-

no gli autori di volta in volta letti e commentati.

L'anteprima della Festa non trascurerà nemmeno i più piccoli, cui domenica alle 11 (con replica alle 12) verrà dedicato l'incontro dal titolo "Celebri fiabe... a tempo", riscritte da Sofia Gallo: un tuffo nelle pagine di Pollicino, Il tenace soldatino di stagno, I vestiti nuovi dell'imperatore, I musicanti di Brema.

Per gli eventi di domenica 12 maggio l'ingresso è gratuito con iscrizione obbligatoria sino a esaurimento dei posti disponibili presso In-Carpi, all'interno del Cortile d'Onore di Palazzo dei Pio (telefono 059.649255). —

Camma

LE CONVERSAZIONI LETTERARIE

Vinci e Masini inaugurano i "Dialoghi del cortile"

CARPI. Il cortile del palazzo della Pieve e il chiostro San Rocco a Carpi diventeranno luoghi di incontro per importanti autori della narrativa italiana nel corso di quattro appuntamenti che metteranno ogni volta a confronto due scrittori stimolati a parlare delle loro opere e di grandi temi del nostro tempo. Coinvolgere il pubblico in una conversazione letteraria in un contesto intimo e raccolto: nascono con questo obiet-

tivo "Dialoghi del cortile", riproposti per il terzo anno dopo il grande successo dell'edizione 2018. Si comincerà sabato 1 giugno con "Quando gli adulti erano bambini", faccia a faccia tra Simona Vinci e Beatrice Masini, due autrici i cui libri si misurano con l'infanzia adottando punti di vista diversi, ma con uno sguardo pieno di curiosità, nostalgia e tenerezza. Domenica 2 giugno sarà la volta di altri tre dialoghi, in primo luogo

"Quello che le donne raccontano", incontro tra Annalena Benini (autrice di *I racconti delle donne*, edito da Einaudi) e Loredana Lipperini (è suo *Magia nera*, edito da Bompiani). "Ricostruire il tempo perduto" sarà il tema del confronto tra Giuseppe Culicchia e Nadia Terranova. Quanto amore, quanto dolore, quanta parte di noi può contenere un oggetto? I protagonisti di due romanzi straordinari compiono, in contesti diversi, lo stesso percorso, ritrovandosi a fare i conti con traumi, sogni, fallimenti e ossessioni. "Come ammazzare il tempo" sarà infine l'ironico titolo dell'incontro tra due giallisti doc, Margherita Oggero e Giampaolo Simi.

Modena

Mauro, Marzano, Jonathan Coe la festa del racconto parla del Tempo

“**R**accontare il tempo”. È la sfida della XIV edizione della Festa del racconto, in programma dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena, Soliera.

Tempo, nelle sue diverse accezioni, con cui si confrontano autori, artisti e giornalisti attraverso la scrittura, la musica, l'arte. Si comincia il 29 maggio a Soliera con Michela Marzano che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, in un incontro dal titolo “Quell'unica frase che non scompare mai”, partendo dal suo ultimo romanzo “Idda”. Poi il 31 maggio, a Carpi, Ezio Mauro affronta la Storia con la maiuscola, ripercorrendo le grandi vicende del nostro paese nel suo intervento “Storia d'Italia”. Tra gli ospiti più attesi che si confronteranno con il pubblico del festival c'è lo scrittore britannico Jonathan Coe con una lezione su “Paesaggi contemporanei. Raccontare la Brexit”.

Degli oltre cinquanta appuntamenti si segnalano Guido Tonelli, il fisico del Cern che parla del “Non-tempo da cui è nato tutto”; sul futuro si interrogherà Ferruccio de Bortoli in un incontro dal titolo “Conquistare il futuro ricordando il passato”; Stefano Bartezzaghi, autore del saggio “Banalità”, si chiede se i social network siano lo specchio dei tempi, mentre il drammaturgo Stefano Massini rende omaggio al racconto stesso, con “L'officina delle parole”. È poi un anniversario - 50 anni - quello che fa rivivere Gino Castaldo con il Wire Trio di Enzo Pietropaoli nella conferenza concerto “Woodstock Revolution!”. - e. giam.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Ezio Mauro

XV

la Repubblica

Mercoledì
8 maggio
2019



**S
O
C
I
E
T
À**

Domenica all'Oasi la Francesca c'è Antonio Compagnoni

Domenica 12 maggio, alle 16, il centro visite dell'Oasi La Francesca ospiterà Antonio Compagnoni, uno dei maggiori esperti europei di Biologico e dell'agricoltura biologica, nonché rappresentante italiano nel Consiglio Europeo della Federazione internazionale di agricoltura organica. Accesso all'Oasi solo da via Martinelli.

RASSEGNE - Il tempo, filo conduttore della Festa del Racconto (29 maggio-2 giugno)

Con Jonathan Coe, Ezio Mauro, Kim Rossi Stuart, Michela Marzano, Antonio Manzini

È l'ora delle narrazioni

Passerella di nomi di grande richiamo anche per questa quattordicesima edizione. La manifestazione distribuita in tutti e quattro i Comuni delle Terre d'Argine. Emilia Ficarelli: "Una festa che ha saputo consolidarsi e arricchirsi nel corso degli anni"



Kim Rossi Stuart



Ezio Mauro



Michela Marzano



Stefano Bartezzaghi



Antonio Manzini



Jonathan Coe

CARPI - Lo scrittore Jonathan Coe, la filosofa Michela Marzano, il giornalista Ezio Mauro, l'attore Kim Rossi Stuart. Sono tra i protagonisti più illustri della prossima edizione (la 14esima) della Festa del Racconto in programma dal 29 maggio al 2 giugno tra Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera.

La manifestazione - organizzata dalla Biblioteca Loria con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi in collaborazione con Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni delle Terre d'Argine - ha in calendario una cinquantina di eventi che seguono il filo conduttore del "tempo" (tema del 2019), inteso nella sua complessa composizione di memoria, storia e futuro.

Già da un paio d'anni la Festa del Racconto, partita in sordina nel 2006 come evento collaterale al Premio Loria, ha deciso di puntare sui nomi di grande richiamo, spesso presenti in tv, in grado di attirare un pubblico eterogeneo e proveniente anche da fuori. A Carpi sono arrivati, tra gli altri, personaggi molto noti della narrativa e del giornalismo come Corrado

Augias, Massimo Gramellini, Gad Lerner, Daria Bignardi, Concita De Gregorio, Beppe Severgnini e Paolo Mieli.

"Questa festa ha saputo negli anni consolidarsi e arricchirsi con ospiti di grande rilievo e inserendo nel progetto un tema annuale dedicato quest'anno al tempo - dichiara **Emilia Ficarelli**, direttrice della Biblioteca Loria e del Castello dei Ragazzi nonché coordinatrice della Festa e ideatrice del programma con la consulenza di Sonia Folin - (...). Giornalisti, autori, critici e performer proveranno a dipanare questi concetti attraverso la parola e l'arte del narrare".

Il programma, ricco, variegato e interamente gratuito, per cinque giorni farà riflettere il pubblico dei quattro Comuni sul tema del tempo, quello passato, presente e futuro. A parlarne, una serie di grandi ospiti, tra cui l'autore inglese Jonathan Coe che parlerà della Brexit, Michela Marzano che presenterà il suo ultimo romanzo "Idda", Ezio Mauro che intervverrà sulla storia d'Italia, Kim Rossi Stuart che leggerà stralci di "Le guarigioni", una raccolta di cinque racconti su

personaggi curiosi e inafferrabili. E ancora, Antonio Manzini, creatore del cinico personaggio del vicequestore Rocco Schiavone, impegnato in un reading, Stefano Bartezzaghi in una riflessione sulle difficoltà di oggi e il conduttore e attore comico Paolo Ruffini che lancerà un messaggio di positività in un incontro sulla sindrome di down (che lui chiama di "up").

La rassegna sarà anticipata, il prossimo weekend, dall'anteprima "Aspettando la Festa del Racconto" che propone una serie di incontri, reading e visite guidate. Sabato 11 maggio l'ex magistrato Gherardo Colombo (alle 17 in auditorium San Rocco) analizzerà cosa significa, oggi, operare nel mondo della giustizia. La giornata di domenica 12 maggio sarà invece dedicata all'iniziativa "Questo non è un luogo comune": sei appuntamenti, tra letture e narrazioni, in spazi cittadini poco conosciuti o solitamente chiusi al pubblico come per esempio il chiostro di San Nicolò in viale Fassi, palazzo Franciosi Benassi in via Guaitoli e palazzo Foresti in via San Francesco.

CLAUDIA ROSINI

Cultura & Spettacoli

Festa del racconto Carpi dal 29 maggio al 2 giugno la quattordicesima edizione. Settanta ospiti e cinquantacinque eventi

Il tempo tra memoria, storia, futuro

La rassegna dedicata ai libri e ai grandi temi della contemporaneità. E oggi «Aspettando il festival»

Gli autori



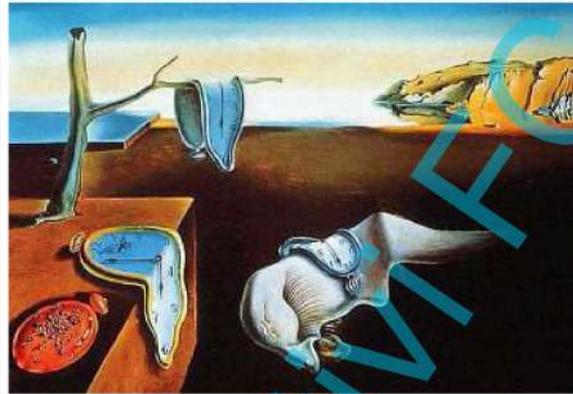
● Sono settanta i protagonisti della 14esima edizione della festa, cinquantacinque gli eventi

● Dal Regno Unito arriva Jonathan Coe per il confronto «Raccontare la Brexit», porterà l'ultimo libro, *Middle England*

«Vorrei che i lettori ritrovasse in *Middle England* non che cosa è successo esattamente in questi otto anni. Ma quali sono state le reazioni, i sentimenti, i desideri. I miei sono romanzi storici delle emozioni, del sentire del tempo». Così lo scrittore inglese Jonathan Coe descrive il suo ultimo romanzo, che presenterà nella quattordicesima edizione della «Festa del racconto» di Carpi, con appendici a Campogalliano, Soliera e Novi di Modena.

Proprio la narrazione del tempo sarà il focus, tra memoria, storia e futuro, dei cinquanta appuntamenti a partire dal 29 maggio. Fino al 2 giugno, quando Coe sarà protagonista dell'incontro «Paesaggi contemporanei. Raccontare la Brexit». In *Middle England*, infatti, il cinquantasettenne scrittore di Birmingham ha ripreso alcuni personaggi dei precedenti *La banda dei brocchi* e *Circolo chiuso*, trasportandoli ai tempi del referendum sulla Brexit. «Mi piace scrivere romanzi e non articoli - spiega l'autore de *La famiglia Winshaw* anticipando il suo intervento - perché spesso le ragioni dei fenomeni sociali sono tante e articolate. La fiction mi permette di dar voce a un coro di persone, a tanti punti di vista diversi. Solo così posso cercare di spiegare la complessità».

Insieme a lui tanti altri ospiti come la filosofa Michela Marzano, i giornalisti Ferruccio de Bortoli ed Ezio Mauro e il semiologo Stefano Bartezzaghi. Per arrivare al fisico Guido Tonelli e al climatologo Luca Mercalli, a cui toccherà chiudere un festival in cui si parlerà soprattutto di memoria, intesa come



Olio su tela
«La persistenza della memoria» di Salvador Dalí (1931, The Museum of Modern Art, New York)
Una riflessione sullo scorrere del tempo

ricordi che si fanno testimonianza e narrazione, e di storia, strumento di interpretazione del tempo presente.

La «Festa del racconto» si aprirà mercoledì 29 maggio a Soliera con Michela Marzano alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, nell'incontro dal titolo «Quell'unica frase che non scompare mai». E se l'attore e regista Kim Rossi Stuart si presenterà nell'inedita veste di scrittore con il suo primo libro *Le guarigioni*, raccolta di cinque racconti, in «Conquistare il futuro» ricordando il passato Ferruccio de Bortoli affronterà il tema della deriva populista, evidenziando anche colpe e ambiguità delle élite e dei media.

Confermati anche «I dialoghi del cortile», occasione di confron-

to tra autori di narrativa come Simona Vinci, Nadia Terranova, Loredana Lipperini, Giuseppe Culicchia, Margherita Oggero e Giampaolo Simi. Ma già in questo weekend il festival si concede un prologo. Dopo l'incontro di ieri sera con l'ex magistrato Gherardo Colombo su «Etica e legalità» oggi a Carpi la rassegna «Questo non è un luogo comune» proporrà sei appuntamenti. A scandire i diversi momenti della giornata con letture e narrazioni dedicate al tempo, ambientate in luoghi poco accessibili della città. Da Palazzo Foresti, da poco restaurato e struttura privata normalmente non aperta, alla Sinagoga ebraica di via Rovighi, visitabile solo su prenotazione.

Piero Di Domenico
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jonathan Coe

DAL 29 MAGGIO AL 2 GIUGNO TORNA A CARPI, CAMPOGALLIANO, NOVI E SOLIERA LA FESTA DEL RACCONTO. L'EVENTO, GIUNTO ALLA SUA XIV EDIZIONE, VUOLE "RACCONTARE IL TEMPO", SNODANDOSI TRA MEMORIA, STORIA E FUTURO

Jonathan Coe tra gli ospiti più attesi della Festa del Racconto

Raccontare il tempo è il fil rouge della XIV edizione della *Festa del racconto*, l'amata manifestazione che animerà i centri storici di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera dal 29 maggio al 2 giugno. "Un tema, quello del tempo, tanto attuale quanto complesso - sorride **Emilia Ficarelli**, coordinatrice della kermesse, nonché direttrice della Biblioteca Loria e del Castello dei Ragazzi - che verrà indagato nelle sue molteplici prospettive: *memoria*, intesa come ricordi individuali e collettivi, che diventano testimonianza e narrazione; *storia*, come chiave di interpretazione del presente e colonna portante di un futuro tutto da costruire. Insomma il Tempo come ricordo e memoria, il Tempo come passato, il Tempo come attesa, speranza e futuro, ma anche disincanto, distopia, fantascienza, e ancora, come spendiamo il nostro Tempo? Giornalisti, autori, critici e performer proveranno a dipanare questi concetti attraverso la parola e l'arte del narrare, facoltà affascinante e misteriosa, condizione stessa dell'essere umano, perché narrare e ricordare significa vivere più intensamente". Quest'anno, la *Festa del racconto*

- realizzata grazie al contributo di **Fondazione CR Carpi** e organizzata dalla **Biblioteca Loria** in collaborazione con la **Fondazione Campori**, gli Istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera - è davvero diventata grande come dimostrano gli ospiti che la animeranno. **Jonathan Coe**, **Michela Marzano**, **Ezio Mauro**, **Stefano Massini**, **Guido Tonelli**, **Ferruccio De Bortoli**, **Kim Rossi Stuart**, **Stefano Bartezzaghi**, **Francesco Piccolo** e **Luca Mercalli** e tanti altri, con un programma di oltre 50 eventi che vede occasioni di analisi e approfondimento critico, che si allarga verso l'ambito artistico e coinvolge le giovani generazioni con una serie di iniziative pensate per loro. Il cortile del Palazzo della Pieve e il Chiostro San Rocco a Carpi si trasformeranno in luoghi di incontro per importanti autori della narrativa italiana. I quattro appuntamenti de *I dialoghi del cortile* metteranno a confronto due scrittori - **Beatrice Masini** e **Simona Vinci**, **Annalena Benini** e **Loredana Lipperini**, **Giuseppe Culicchia** e **Nadia Terranova**, **Margherita Oggero** e **Giampaolo Simi** - stimolati da un moderatore

che avrà il compito di invitarli a discutere delle loro opere e a riflettere su alcuni grandi temi del nostro tempo. La Festa come da tradizione, spiega il sindaco di Novi, **Enrico Diacci**, "si concluderà nel nostro Comune, insieme all'attore, regista e scrittore **Paolo Ruffini**. In questi simbolici titoli di coda, Ruffini lancerà un messaggio prezioso e di positività attraverso l'incontro *La sindrome di Up. E' tempo di essere felici*. Un'occasione per affrontare e riflettere un tema importante come quella disabilità in

una chiave insolita". Una festa, insomma, che coinvolge la città intera, capace di riunire, intorno a una delle forme narrative più potenti, ovvero quella del racconto, giovani e meno giovani e, al contempo, di aprire luoghi nascosti di Carpi. Cortili solitamente chiusi si dischiuderanno per far assaporare ai cittadini la bellezza delle parole. Nulla di tutto questo però sarebbe possibile se non vi fosse un appassionato e volenteroso esercito di volontari che partecipano attivamente

alla sua riuscita: sono oltre 80 quelli arruolati, accomunati dalla voglia di dare il proprio contributo fattivo per la crescita di questo progetto culturale. "Forme di partecipazione più liquide che offrono al mondo del volontariato la possibilità di un incontro inatteso con parti della comunità meno frequentate come studenti e cittadini giovani", ha sottolineato **Alberto Caldana**, presidente del Centro Servizi Volontariato di Modena.

J.B.



Luca Mercalli

Domenica
19 maggio
2019
NOTIZIE · 19

“Tempo come ricordo e memoria, come passato, attesa, speranza e futuro, ma anche disincanto, fantascienza. E come spendiamo il nostro Tempo?”

23

Cultura
e spettacoli

Memoria, storia, futuro in un solo contenitore

Dal 29 maggio al 2 giugno Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera ospiteranno la XIV edizione della Festa del Racconto. Oltre 50 eventi declinati sul tema del “tempo”

CULTURA

Maria Silvia Cabri

“Accadde domani”, il titolo di un libro e di un film, concentra in due parole il senso e il significato del tema della Festa del Racconto 2019: “Raccontare il tempo. Memoria, storia, futuro”. E' infatti il “tempo” il filo conduttore della XIV edizione che si svolgerà dal 29 maggio al 2 giugno Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera. Un tema che verrà affrontato da grandi nomi italiani e internazionali della cultura, come Jonathan Coe, Michela Marzano, Ezio Mauro, Stefano Massini, Guido Tonelli, Ferruccio De Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Francesco Piccolo, Luca Mercalli, Kim Rossi Stuart (al debutto con un libro di racconti), Guido Tonelli e Luca Mercalli, Antonio Manzini, Marco Malvaldi, Margherita Oggero, Loredana Lipperini, Beatrice Masini solo per citarne alcuni. Oltre 50 gli eventi: gli incontri, incentrati appunto sul racconto, forma letteraria troppo a lungo trascurata, saranno affiancati da vari spettacoli, reading, concerti e appuntamenti pensati per i più piccoli.

“La Festa del racconto è una delle manifestazioni più attese, intorno alla quale si concentra l'interesse dei cittadini del nostro territorio e



I promotori dell'iniziativa

non solo - sottolinea Emilia Ficarelli, coordinatrice della Festa e direttrice della Biblioteca Loria e del Castello dei Ragazzi di Carpi - Interesse diffuso, curiosità, domande si susseguono e ci confermano che questa 'Festa' ha saputo negli anni consolidarsi e arricchirsi con ospiti di grande rilievo e inserendo nel progetto un tema annuale dedicato quest'anno al Tempo, oltre ad approfondimenti sul genere Racconto, tratto distintivo della manifestazione. Il Tempo come ricordo e memoria, il Tempo come passato, il Tempo come attesa, speranza e futuro, ma anche disincanto, distopia, fantascienza, e ancora, come spendiamo il nostro

Tempo? Giornalisti, autori, critici e performer proveranno a dipanare questi concetti attraverso la parola e l'arte del narrare, facoltà affascinante e misteriosa, condizione stessa dell'essere umano, perché narrare e ricordare significa vivere più intensamente. “Il programma di questa edizione - chiosa - si snoda dunque tra un passato da rileggere per vivere meglio il presente e l'idea di un futuro sostenibile”. Saranno proposte lezioni sulla storia del nostro Paese e sulla necessità di una riscossa civile e democratica, affreschi ‘letterari’ sull'Inghilterra odierna, con l'attesissimo incontro carpi-giano con Jonathan Coe su “Paesaggi contemporanei

- Raccontare la Brexit”, in cui l'autore britannico proverà a guardare l'attuale momento storico sotto la lente rivelatoria della letteratura. Ancora ragionamenti sulla banalità del vivere “social”, con Stefano Bartezzaghi; conferenze sulla genesi del nostro mondo, con il fisico del Cern Guido Tonelli che condurrà il pubblico alle origini della vita stessa trasportando nel “Non-tempo da cui è nato tutto”. Che fine farà il nostro Paese? Se lo chiede Ferruccio de Bortoli analizzando la deriva populista, mentre Luca Mercalli con una riflessione sul clima, lancia un messaggio: “Non c'è più tempo” se vogliamo salvare il nostro pianeta. In queste giornate che profumano di libri e parole, altri autori rifletteranno su ricordi del passato che riaffiorano come fantasmi, su storie famigliari, d'infanzia e di bambini, cui si aggiungono incontri su personaggi, eventi e momenti storici. E poi storie che fanno sorridere, perché la vita si affronta meglio con uno sguardo “leggero” verso il domani.



Il ruolo degli oltre 80 volontari

Protagonisti in primo piano

La Festa del Racconto è un evento corale e i cittadini del territorio partecipano attivamente alla sua realizzazione: lo testimoniano gli studenti universitari, delle scuole superiori, ma anche pensionati e cittadini comuni che hanno già dato la loro adesione per supportare la Festa. Sono oltre 80 i volontari “arruolati”, accomunati dalla voglia di dare il proprio contributo per la crescita di un progetto culturale. “Il tema del volontariato culturale è da sempre sostenuto e promosso dal Centro Servizi Volontariato che ha contribuito alla ricerca volontari per la Festa e si occuperà della loro formazione - spiega Alberto Caldana, presidente del Csv di Modena - Nel tempo, accanto a quello consueto, il Csv ha visto crescere un volontariato di tipo diverso: oggi, nel panorama modenese ci sono sempre più forme di partecipazione che nascono in seguito a interessi mirati, di tipo culturale o su specifici progetti. Queste forme di volontariato, più “liquide”, meno irrigidite intorno a linguaggi consolidati, offrono al mondo del volontariato la possibilità di un incontro inatteso con parti della comunità meno frequentate come studenti e cittadini giovani, coinvolti in iniziative significative come questa”.

Msc



23 maggio 2019

VOCE



23 maggio 2019
Anno XXVI n. 20

16 TERRE D'ARGINE

Michela Marzano apre la Festa del Racconto

Mercoledì 29 maggio, alle 21 al cinema teatro Italia di Soliera, Michela Marzano aprirà la 14esima edizione della Festa del Racconto che proseguirà, fino a domenica 2 giugno. La docente, scrittrice ed editorialista di *Repubblica* dialogherà con Alessandra Burzacchini nell'ambito dell'incontro "Quell'unica frase che non scompare mai".

Cultura

laLettura
Il mito di Elton John:
concerto e film
L'articolo è online

Elton John sarà all'Arena di Verona mercoledì 29 e giovedì 30 maggio. Due date del tour mondiale d'addio *Farewell Yellow Brick Road*. Elton John, tra i massimi artisti pop viventi, ha firmato oltre mezzo secolo di musica, ha conquistato l'Oscar per la miglior canzone con uno dei brani del *Re Leone* e celebre è la versione della sua *Candle in the Wind* per il funerale di Lady Diana. La



L'indirizzo
I lettori possono scrivere all'indirizzo email laLettura@corriere.it

settimana prossima, inoltre, arriva al cinema *Rocketman*, film presentato a Cannes che racconta il cantautore. L'articolo di Renzo Matta è su corriere.it/lalettura. Nel supplemento cartaceo, ancora in edicola, questo e altri consigli su eventi e festival nello spazio «la Locandina».

www.corriere.it/cultura

www.corriere.it/lalettura

Europa Brexit, letteratura, futuro: lo scrittore spiega cosa ne pensa. E come lo ha capito «grazie alla marmellata»

Non fidatevi dei vecchi tempi

Jonathan Coe: «I populistici vi dicono che ieri eravamo più felici. Mentono»

L'autore

● Jonathan Coe (sotto, nella foto LaPresse) è nato in Inghilterra, a Birmingham, nel 1961.

● Ha esordito nella narrativa nel 1987 con *Danno per caso*, uscito in Italia nel 2003. Il successo internazionale arriva nel 1994 con *La famiglia Winshaw* che racconta l'Inghilterra thatcheriana.

● In Italia, con Feltrinelli, ha pubblicato tra gli altri: *La casa del sonno*, *L'amore non giustifica*, *La banda dei brocchi*, *Circolo chiuso*, *La pioggia prima che cada*, *Questa notte mi ha aperto gli occhi*, *I terribili segreti di Maxwell Sim*, *Expo 58*, *Disaccordi imperfetti* e *Numero undici*.



Storie che testimoniano la follia

● L'anno scorso Coe ha pubblicato *Midale England* (uscito in Italia per Feltrinelli), in cui riprende le storie di alcuni protagonisti de *La banda dei brocchi* e di *Circolo chiuso* come Benjamin Trotter, suo alter ego



Kingston upon Thames, Londra, «Out of Order», scultura dell'artista inglese David Mach (Ap / Matt Dunham)

di JONATHAN COE

SEGUE DALLA PRIMA

Questo significa che ogni due mesi circa devo acquistare un nuovo barattolo di marmellata, ma normalmente non dedico molta attenzione al contenitore. Quando ho comprato l'ultimo barattolo, non ho notato le due parole stampate sull'etichetta. Quando le ho notate, hanno cominciato a dominare i miei pensieri. Ogni mattina mi lasciano perplesso e mi disturbano, al punto che hanno quasi cominciato a rovinarmi la colazione.

Queste due parole sono «Vecchi tempi».

Perché queste parole continuano a fissarmi dal barattolo? Non indico il nome del produttore: non sono nemmeno uno slogan pubblicitario. Eppure sono stampate sull'etichetta a caratteri maiuscoli, inconfondibili. Non può esserci alcun dubbio che, mentre mangiamo la marmellata, il produttore voglia che pensiamo ai «vecchi tempi». E creda anche che, se la sua marmellata ci fa pensare ai «vecchi tempi», ne vorremo comprare ancora.

Mangiare marmellata per me non è un processo intrinsecamente nostalgico — è in realtà un'abitudine abbastanza recente — ma non importa, in questi giorni la nostalgia si trova ovunque: nei film, in tv, nella pubblicità, e soprattutto è diventata una caratteristica importante della politica. Il fatto che tutti noi (apparentemente) continuiamo a pensare ai «vecchi tempi» può solo significare che siamo insoddisfatti del presente. E i politici che vogliono i nostri voti sguazzano, ovviamente, in questa insoddisfazione. Prendiamo due delle campagne populistiche di maggior successo degli ultimi anni. Nel referendum per la Brexit, la campagna pro-Brexit ha vinto con uno slogan che invitava gli elettori non a «prendere il controllo», ma a «riprescindere il controllo»: riprescindere quel controllo della propria vita che si aveva (si alludeva implicitamente) nei giorni felici prima di entrare nell'Unione Europea. E Donald Trump è diventato

presidente degli Stati Uniti nello stesso anno, promettendo non di «rendere grande l'America», ma di «rendere di nuovo grande l'America»: alludendo a tempi in cui l'America era grande, senza specificare quali fossero. Erano forse i «vecchi tempi»?

Il populismo è l'arte di fornire soluzioni semplici (e quindi scorrette) a problemi complessi (e quindi difficili da affrontare), e quando si arriva a pensare che la vita moderna è troppo complicata, sfaccettata, mutevole, instabile, nulla è più semplice del ricorrere alla fantascienza secondo la quale le cose non sono sempre state così, che c'è stato un tempo precedente, migliore, in cui il mondo non sembrava in continuo cambiamento e tutto era più facile da capire. Niente di più semplice, ma niente di più sbagliato. Clonostante, nel Regno Unito il leader del partito della Brexit, Nigel Farage, gira per il Paese cercando di vendere questo messaggio agli anziani che assistono — non poi così numerosi — ai suoi comizi (modellati su quelli di Donald Trump, solo che il pub-

blico di Farage conta centinaia, non migliaia di persone), senza apparentemente rendersi conto che un programma politico rivolto esclusivamente a persone di età superiore ai cinquant'anni è, per sua stessa natura, destinato a essere di breve durata. Forse Farage dovrebbe osservare più da vicino la tattica di Matteo Salvini, che sembra aver capito che il populismo, a un certo punto, ha bisogno di andare oltre la nostalgia: come ha detto di recente Salvini a un giornalista della Bbc che gli ha chiesto se si considerava fascista, «i fascisti sono i fantasmi del passato — noi stiamo creando un'Europa del futuro».

Ho cinquant'anni passati, quindi appartengo al target demografico di Nigel

Guardare indietro

«Vecchi tempi, dice l'etichetta. Abbiamo nostalgia del passato perché siamo insoddisfatti del presente e i politici ci sguazzano»

Dal 29 maggio al 2 giugno

A Modena il racconto in festa



La XIV edizione della rassegna «Festa del racconto» (qui sopra il logo) si tiene in provincia di Modena (Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera) dal 29 maggio al 2 giugno

Jonathan Coe è tra i protagonisti della rassegna «Festa del racconto», che si terrà in provincia di Modena (Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera) da mercoledì 29 maggio a domenica 2 giugno. Lo scrittore britannico interverrà nell'incontro *Paesaggi contemporanei. Raccontare la Brexit* (2 giugno, Carpi, ore 18.30) per discutere con l'autore Federico Baccomò dell'attuale momento storico e politico attraverso la lente della letteratura. Il tema di questa XIV edizione, analizzato attraverso il racconto, è *Raccontare il tempo*, tra memoria, storia e futuro. Tra gli ospiti di quest'anno, protagonisti di oltre 50 eventi

(tutti gratuiti) in 5 giorni, anche la filosofa Michela Marzano (che apre la manifestazione a Soliera, il 29, ore 21), il fisico Guido Tonelli che interviene a Carpi su *Non-tempo da cui è nato tutto* (il 1° giugno alle 10) e lo scrittore Marco Malvaldi (ore 16.30) che narra il mondo dei detenuti con lo spirito della commedia all'italiana. Sempre domenica 1, a Carpi, sono ospiti anche l'editorialista del «Corriere» Ferruccio de Bortoli che interviene su *Conquistare il futuro ricordando il passato* (ore 15) e Francesco Piccolo e Annalena Benini in un comico reading sulle differenze tra uomo e donna (ore 21). (f. ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farage. E non sono affatto immune dal fascino della nostalgia. Che il passare del tempo sia inevitabile non rende la cosa più facile da sopportare, e ho sempre concordato con André Gide che «nulla ostacola la felicità quanto il ricordo della felicità». Quando verrò in Italia, tra qualche giorno, per parlare a un festival sul tema «Raccontare il tempo», spero di avere l'opportunità di riflettere sul fatto che ci sono altri modi, oltre alla fuga nella politica populista, per confrontarsi con l'impulso nostalgico. Quando ero un adolescente, il titolo del capolavoro di Proust *À la recherche du temps perdu* esercitava su di me un grande fascino ancor prima che lo leggessi, e da allora la letteratura e la narrazione sono per me inestricabilmente legate al tentativo di preservare la storia e l'esperienza umana, di trasformare il transitorio in permanente. Il mio alter ego Benjamin Trotter, nel romanzo *La banda dei brocchi*, prova la stessa cosa quando si sente percolare da uno spazio di felicità adolescenziale pensando alla sua ragazza e, volendo che il momento duri per sempre, capisce di dover diventare scrittore per conservarlo: «Fantasia e memoria, ecco, sono queste le mie armi nella lotta contro il tempo, la mia scommessa con l'infinito, finché ho loro non ho niente da temere».

Quindi, non voltiamo del tutto le spalle all'attrazione seducente e luccicante dei «vecchi tempi». E unamo e naturale guardare al passato quando il presente ci delude. Ma dobbiamo fare attenzione ai politici che ci dicono che possono far girare a ritroso le lancette dell'orologio, ridarci il controllo, rendere il nostro Paese di nuovo grande. Il lavoro dei politici (per il quale sono in gran parte tristemente inadeguati) è quello di gettare le basi del nostro futuro. Qualunque cosa promettano, non possiedono una macchina del tempo che può riportarci a un'età dell'oro in cui i problemi odierni non esistevano. La cosa più vicina a quel mondo, descritto da T. S. Eliot come quello in cui «Presente e passato sono forse presenti nel futuro, e il futuro è contenuto nel passato», non si trova nella politica. Si può trovare nella letteratura.

(Traduzione di Maria Sepa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 maggio 2019

DONNA MODERNA

PLAYLIST

6/FESTIVAL

A Carpi gli autori parlano di tempo

L'inglese Jonathan Coe (nella foto), ma anche i nostri Michela Marzano, Nadia Terranova, Antonio Manzini, Marco Malvaldi, Francesco Piccolo, Matteo Codignola, Kim Rossi Stuart... Sono i protagonisti della *Festa del Racconto* (www.festadelracconto.it), dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (Mo). Tema di quest'anno: il tempo, indagato e narrato in tutte le sue declinazioni. Dalla memoria, collettiva e individuale, alla storia, per capire il presente e pensare al futuro.



24 maggio 2019

LEFT



Festa del racconto

Coe e il romanzo al
tempo della Brexit

Dal 29 maggio al 2 giugno torna a Carpi, Campogalliano Novi di Modena e Soliera la Festa del racconto. Cinquanta eventi con scrittori, filosofi, scienziati tra i quali Jonathan Coe che parlerà di *Middle England* (Feltrinelli) Luca Mercalli, Guido Tonelli.
www.festivaldelracconto.it

Divi in viaggio]

Nel Veneto della Grande Guerra tra storia e arte

di Duilio Tasselli

 ***Quattro zampe in fiera a Torino** il 25 e 26 maggio: cani e gatti tra gare, concorsi di bellezza, dimostrazioni con i cani da salvataggio. •

 ***La Festa del Racconto** dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (Mo), Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. Tema: raccontare il tempo. •

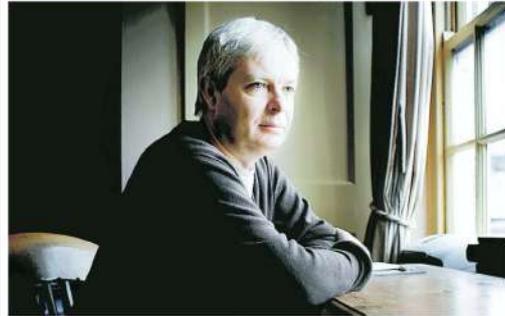
A Montebelluna (Tv), nella storica Villa Correr Pisani, è stato inaugurato un innovativo museo interattivo, il Memoriale veneto della Grande Guerra: 24 sale sulla Prima guerra mondiale, aspramente combattuta in zona. **Da qui si scopre un territorio ricco di storia**, tra il fiume Piave e il Monte Grappa con il suo Sacrario militare, e anche di paesaggi, monumenti e tradizioni enogastronomiche (www.offersmarcatrevise.it). Da Villa Pisani si sale sul colle del Montello, affacciandosi sulla piana del Piave. Dalla vecchia ferrovia (la Tradotta), ora pista ciclabile, si raggiunge Nervesa della Battaglia. Qui gli hangar della Fondazione Jonathan Collection ►►

Carpi

Salviamo il racconto torniamo al futuro

di Valerio Varesi

► **Lo scrittore** Jonathan Coe (Birmingham, 1961) sarà il 2 giugno a Carpi per tracciare un profilo dell'Inghilterra nell'era della Brexit



BACCHINI/REUTERS

Se il tempo, come Crono, divorava i suoi figli, il racconto li salva. Raccontare significa salvare, fornire un appiglio affinché ciò che è stato non sprofondi nell'oblio. Senza il racconto non avremmo memoria e nemmeno una sedimentazione dell'esperienza. In un momento storico che vive di un'incessante sequenza di istanti del presente, in una orizzontalità del tempo che trascura sia di attingere dal passato che di progettare il futuro, pare oltremodo necessario celebrare il racconto come avverrà nel modenese nel corso di un festival diffuso tra Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera: più di 50 eventi e 70 ospiti dal 29 maggio al 2 giugno.

Non il romanzo, il saggio o la poesia, ma il racconto, nel suo significato più ampio e onnicomprensivo di semplice trasmissione di conoscenze o di vissuto, inclusa l'oralità, nella sua accezione più alta di dialettica socratica, fino all'ascolto come scambio quotidiano di informazioni. Il bisogno dell'oggi è proprio quello di raccontare e raccontarci per capire meglio il tempo che stiamo vivendo. Oggi che il nostro Paese è sprofondata in una gigantesca amnesia di sé, e per questo non sa più progettare il futuro, l'unica cura è quella di esercitare l'ostinazione della memoria come farà Ezio Mauro venerdì 31 a Carpi, raccontando il nostro passato prossimo, dagli anni della strategia della tensione, "l'Italia del 12 dicembre" come cantava De Gregori, fino al terro-

rismo, al rapimento di Aldo Moro e alla fine di un progetto politico. Il tutto passando dalla caduta della prima Repubblica con l'irrompere di Tangentopoli e l'avvento del berlusconismo. Il racconto del tempo sarà anche il filo conduttore di Ferruccio De Bortoli nella stessa piazza, ma sabato primo giugno. Non a caso, il suo titolo è "conquistare il futuro ricordando il passato". Se il racconto sotto forma di saggio affronta il nostro vissuto con lo strumento dell'analisi e ha come primo obiettivo una interpretazione razionale del tempo, i romanzieri si misurano sullo stesso tema mirando all'emozione. Tanti sono i narratori - da Jonathan Coe a Francesco Piccolo, da Paolo Nori a Marco Malvaldi, da Stefano Bartezzaghi a Michela Marzano - che si alterneranno sui palchi di questo festival diffuso in una terra regno di nebbie padane ma forse proprio per questo incline alle riflessioni. Storiche, letterarie ma anche scientifiche visto che a Carpi il 1 giugno ci sarà Guido Tonelli, uno dei padri del bosone di Higgs, per un "grande racconto delle origini".

Che sia proprio l'oscurità che Carlo Emilio Gadda avrebbe definito "cimberia", a favorire la riflessione in un mondo che va di corsa? Certo oggi la narrativa appare particolarmente adatta a dissolvere le nebbie che ci avvolgono a partire dagli enigmi recenti della nostra storia, da piazza Fontana al mistero sui mandanti della strage di Bologna. Qui il racconto del tempo diventa l'incarnazione di quel motto pasoliniano che tanto impronta la narrativa noir odierna. "Io so", diceva Pasolini intendendo quello che universalmente era immaginato sulla base di tanti indizi. Una conoscenza non dimostrabile sul piano giudiziario, ma comunque acquisita e comune. Il racconto sotto varie forme riveste così un ruolo di supplenza per ciò che non può essere provato nel gioco di scacchi processuale. Diceva Gramsci che quando il mondo vecchio sta scomparendo e il mondo nuovo non è ancora apparso, si vive un crepuscolo in cui spuntano i mostri. Forse noi stiamo vivendo questo crepuscolo e al racconto spetta il compito di descrivere i mostri per esorcizzarne l'influenza.

In programma
29 maggio - 2 giugno



Torna a Carpi, Campogalliano Novi di Modena e Soliera la Festa del racconto. La XIV edizione, dal 29 maggio al 2 giugno, dipana il tempo attraverso 50 incontri gratuiti. Info: www.festivaldelracconto.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda
Rassegna Italia

FESTIVAL
Della
PAROLA
CHIAVARI

La parola a Chiavari

È dialogo la parola chiave del Festival della parola di Chiavari. Quattro giorni dedicati al genio e alla capacità di visione.

Tra gli ospiti Pupi Avati, Moni Ovadia e Federico Rampini.

Dal 30 maggio al 2 giugno

Chiavari

www.festivaldellaparola.eu



Radio Tre a Cesena

Tre giorni, quasi 24 ore di diretta di Rai Radio 3. Eventi, dibattiti, musica e spettacoli che affrontano la lezione di realtà e immaginazione lasciata in eredità da Leonardo da Vinci.

Dal 31 maggio al 2 giugno

Cesena

www.raiplayradio.it

MEMORIA
Festival

Pro-Memoria identità

Conferenze e spettacoli per andare alle radici dell'idea di identità. Attesi fra gli altri Francesca Archibugi, Maurizio Bettini, Nadia Fusini e Marco Missiroli.

Dal 31 maggio al 2 giugno

Mirandola

www.memoriafestival.it



La bellezza a Verona

Manifestazione ispirata a Dante, Mozart e Shakespeare. Tema, "L'Anima e le Forme". Tanti gli ospiti: da Alessio Boni a Fabrizio Gifuni, da Massimo Cacciari a Alessandro Piperno.

Dal 28 maggio al 16 giugno

Verona

www.festivalbellezza.it



La grande invasione

Festival della lettura. Narrativa, saggistica, giornalismo ma anche illustrazione e poesia, musica e teatro, fotografia e cinema. Tra gli ospiti anche i finalisti del Premio Strega.

Dal 31 maggio al 2 giugno

Ivrea

www.lagrandeinvasione.it



ILLUSTRAZIONE DI ELISA CAROLI

IRONIE SENTIMENTALI / CHIARA MOSCARDELLI

A 46 anni non hai marito e mutuo? È meglio se ti fingi vedova

La scrittrice che "voleva essere una gatta morta" si racconta con divertimento
Ha cambiato città e lavoro ma tutti continuano a chiederle perché sia sola

FEDERICA BOSCO

Avevo incrociato la mia Prof. Di Greco al mio terzo anno universitario: "Professoressa! Sono Chiara Moscardelli, si ricorda?". "Certo, cara. Come stai?". "Bene". "Ti sei laureata?". "Ancora no". "Sposata?". "No". "Almeno fidanzata?". "No". "Figli...?". "No". "Moscardelli, un fallimento sotto tutti i punti di vista!". Mio Dio, come avrebbe commentato ora che erano passati quanti, vent'anni?".

Prima di raccontarvi (con immenso piacere) del nuovo romanzo di Chiara Moscardelli *Volevo essere una vedova*, mi occorre farvi un disclaimer come dicono gli anglosassoni; ossia una dichiarazione di esclusione di responsabilità: non cominciate a leggere questo libro se avete altro da fare, tipo andare a lavorare, occuparvi dei vostri figli o della vostra vita in generale, perché una volta cominciato non riuscirete a smettere e vi dimenticherete del tizio che vi piace, della vostra serie preferita, del



Chiara Moscardelli
«Volevo essere una vedova»
Einaudi
pp. 216, € 17

Nata a Roma, vive a Milano e lavora nel mondo dell'editoria
Chiara Moscardelli (1973) è autrice fra gli altri di «Volevo essere una gatta morta» e «Quando meno te lo aspetti»
Sabato 1 giugno è ospite della «Festa del Racconto» a Carpi, alle 18.30 in piazza Re Astolfo

vostro capo e anche di dare da mangiare al gatto. E non lo dico perché la conosco e posso garantire personalmente che lei è esattamente come si descrive nelle pagine, ma perché è un libro spassoso, irriverente, e brutalmente onesto.

A dieci anni di distanza dal successo di *Volevo essere una gatta morta*, dove la Moscardelli raccontava della sua tragica vita amorosa con dovizia di particolari, rimpiangendo di non essere nata dotata di quelle arti magiche proprie appunto delle «gatte morte» - ossia quel tipo di donna che riesce ad accalappiare i migliori partiti a suon di moine, svenimenti e dichiarazioni di incapacità (che tanto fanno correre il maschio Alpha in soccorso delle fanciulle indifese), - eccola, all'alba dei 46, alle prese con ben altri problemi esistenziali. Non più soltanto

la difficoltà di riuscire ad avere una relazione degna di questo nome in un'età che, nel secolo scorso, poteva solo aprirti le porte di un convento di clausura, ma affrontare un trasloco da Roma a Milano, con tutti i cambiamenti che questo comporta, lasciare gli amici di una vita e la famiglia, per adattarsi a una città non facile, individualista e frenetica:

È l'unica soluzione per non essere guardate come una carcassa vuota e inutile

(«avrei scoperto che li erano sempre in ritardo. Per andare dove, invece, non lo seppi mai. La fretta era il sentimento principale che muoveva gli abitanti della città. Inspiegabilmente, perché in venti minuti si arrivava ovunque. Me ne accorsi il giorno dopo che uscii alle sette del mattino, orario romano, per entrare in ufficio alle nove. Alle sette e ventidue ero al lavoro. Sola».

Ricominciare tutto da capo è quindi più difficile che mai, in un momento della tua vita in cui vorresti (o dovresti?) già aver messo dei mattoncini al loro posto, quei 3 mattoncini che la società ti spinge a sistemare dal primo giorno che tu, donna, metti piede su questa terra: marito, figli, mutuo. E le cose si complicano quando lavori come ufficio stampa nel «rutilante» mondo dell'editoria italiana (da sempre totale appannaggio maschile), e per complicarti la vita fai la scrittrice e pertanto hai il vantaggio e la disgrazia di sapere come vanno le cose sia dietro che davanti le quinte, e devi fingere grandi sorrisi quando ti senti dire da blasonati giornalisti (maschi) la frase: «Ma, sai, il mio giornale non si occupa di romanzi di questo tipo». «Che tipo?» «Rosa» «Ma lo hai letto?» «Noooo, sei matta? Non leggo romanzi rosa». (Per la cronaca: le femmine scrivono romanzi rosa, i maschi scrivono romanzi di formazione!). Quando poi ci si mette anche la menopausa precoce a complicarti l'esistenza, allora

vorresti veramente infilarti sotto il piumone e rimanerci per il resto dei tuoi giorni. Perché non è facile se anche la natura è contro di te, e l'unico uomo (se così lo possiamo chiamare) con cui tenti di avere una pseudo relazione è depresso, fresco di divorzio con l'unica donna che ha avuto in vita sua e ti lascia un giorno su due: «Mi sa che è meglio se non ci vediamo più. Sono vuoto... - Okay, allora non vediamoci più. - Al limite, potremmo cenare a casa. - Quando? - Domani sera. - Quindi vieni? - Non lo so, ci devo pensare. Ora però ho sonno. Ciao».

E allora forse l'unica soluzione, per non essere guardate con pietà dal resto del mondo come una carcassa inutile senza più un ovulo a disposizione con un piede nella fossa, è dichiararsi vedove, allora quegli stessi detrattori con gli occhi lucidi diranno in coro «no poverina, così giovane!» e ti incoraggeranno a sorridere alla vita perché il meglio sta per arrivare! —

© DI NICHOLA GENTILE/PIRELLA

Politica

«LA RISCOSSA CIVICA» DI FERRUCCIO DE BORTOLI

Contrordine italiani, il Paese si salverà ma dobbiamo ripartire dalla memoria

Le virtù dei singoli cittadini sono l'antidoto agli errori del passato e alle tentazioni illiberali

MAURIZIO MOLINARI

Il genio degli italiani che hanno successo all'estero, la forza di un tessuto sociale fatto di volontariato, la capacità di essere seri e credibili, il pilastro della memoria e la responsabilità fiscale: sono gli ingredienti che Ferruccio De Bortoli identifica nel suo *Ci salveremo* (Garzanti) per redigere degli «appunti per una riscossa civica» a cui affidare la scommessa di risolvere il Paese. Lo scrittore-giornalista descrive l'Italia imprigionata nella morsa composta da deriva populista e colpe delle élites ma l'intento non è darsi per condannati ad essere inghiottiti dal vortice della decrescita felice quanto piuttosto far venire alla luce le «virtù nascoste» di un Paese che può risorgere. Da qui il titolo di un libro che, pagina dopo pagina, guida il lettore alla scoperta dei tasselli di un mosaico di valori ed energie che consentono di guardare con fiducia agli anni che verranno.

Pagina dopo pagina un mosaico di valori per guardare con fiducia al futuro

Il punto di riferimento è il «senso di responsabilità collettivo annebbiato da un individualismo miope e scomposto» grazie al quale c'è la «possibilità di costruire una società migliore» emancipandoci «dalla paura». Il primo passo è nel «tornare ad essere credibili e seri» incominciando a «mantenere gli impegni presi» come nel caso dell'alta velocità Lione-Torino scongiurando il rischio di drammatiche marce indietro destinate ad indebolire l'affidabilità della nazione «in maniera strategica». Da qui la riscoperta del «senso di comunità di cui parla il Capo dello Stato», Sergio Mattarella, basata sulla conversazione fra i cittadini responsabili per fare ciò che è possibile: sfruttare l'avanzo primario per investire nella ricerca e sviluppo, combattere l'evasione fiscale e tagliare il debito pubblico.

Le 172 pagine di *Ci salveremo* sono dunque un richiamo al dovere di essere cittadini, di avere un approccio maturo allo Stato al fine di rafforzarlo e difenderlo con le risorse che vengono anzitutto dalle qualità dell'individuo. In ultima istanza, al centro della visione di De Bortoli c'è proprio l'individuo, il cittadino, perché il sostegno di istituzioni e valori nazionali può rendere al massimo solo se



ILLUSTRAZIONE DI ELISA CASALI

gli abitanti ne comprendono il valore. Se dunque populismo e sovranismo vedono nelle masse il superamento del modello liberale di democrazia, sul fronte opposto possono essere i cittadini a innescare una dinamica opposta, nella quale lo Stato non è solo «un distributore di denaro» ma un sentiero di lungo periodo nel quale sono destinati ad incontrarsi tutti coloro che credono nel riscatto del diritto di cittadinanza.

È in tale ottica che il recupero della memoria assume un'importanza cruciale perché consente di trasformare gli errori del passato - a cominciare dalle leggi razziali antiebraiche volute dal fascismo - nell'antidoto nei confronti di ogni tentazione illiberale da parte di ogni singolo cittadino. Il ricordo della discriminazione e persecuzione degli ebrei può essere infatti uno strumento



Ferruccio de Bortoli
«Ci salveremo»
Garzanti
pp. 176, € 15

Sabato 1 giugno a Carpi, alla «Festa del Racconto»
Ferruccio de Bortoli (Milano, 1953),
già direttore di Corriere della sera e Sole 24 Ore,
presenta il suo libro nell'incontro «Conquistare il futuro
ricordando il passato». Alle 15 in piazza Re Astolfo

per proteggersi dalle odierne negazioni del Risorgimento: le leggi razziali volute da Mussolini ed emanate da Vittorio Emanuele III furono la violazione dell'Unità d'Italia perché crearono una separazione fra cittadini che erano ugualmente italiani ed oggi il maggior rischio è di vedere il tessuto nazionale lacerato dall'odio verso il prossimo, chiunque egli sia. In ultima istanza dunque il libro di De Bortoli suggerisce un approccio al presente basato sulla responsabilità dei singoli come esempio collettivo: coloro che hanno successo dimostrano che possiamo farcela così come coloro che non

chiudono gli occhi davanti alle sfide ci consentono di superare. Responsabilità è sinonimo di dovere civico e sotto questo aspetto c'è un richiamo all'idea di cittadinanza come impegno civile per la collettività che distingue l'Italia risorgimentale così come le grandi democra-

Populisti e sovranisti vedono nelle masse il superamento del modello liberale

zie dell'Occidente. Ma non è tutto perché la responsabilità che più serve all'Italia è quella dei cittadini che si mettono in gioco per guidare il Paese nell'affrontare le sfide del nostro tempo: le disuguaglianze, i migranti, le nuove tecnologie, il clima, la cybersicurezza. Por-

tando alle estreme conseguenze l'approccio di De Bortoli, consegnato alle pagine di questo libro, si arriva alla necessità che il Paese esprima una generazione di uomini e donne capaci di elaborare soluzioni coraggiose per sfidare tabù ideologici, resistenze burocratiche e pregiudizi culturali che frenano lo sviluppo della nazione. Possono esserci pochi dubbi sul fatto che siano i diritti il nuovo terreno sul quale cimentarsi per rendere l'Italia un Paese migliore: tanto più si discuterà della carenza di diritti, tanto più i cittadini che si sentono «scartati» e «dimenticati» comprenderanno la necessità di mettersi in gioco e scommettere sulla responsabilità propria e del prossimo - per impedire all'Italia di essere inghiottita dal turbine della decrescita felice. —

© FERRUCCHIO DE BORTOLI

26 maggio 2019

VIVERSANI & BELLI

app UNTA MENTI DAL 27 MAGGIO AL 2 GIUGNO <i>della settimana</i>		<i>a cura di Lorenza Resuli</i>
DOVE	EVENTO	Info e Costi
<p>mercoledì 29 maggio</p> <p>CARPI, CAMPOGLIANO, NOVI DI MODENA, SOLIERA (MO)</p>	<p>C'era una volta... il tempo! Si apre oggi la prima pagina della Festa del racconto, che nella sua XIV edizione va a scandagliare il "tempo", inteso come memoria, ovvero insieme di ricordi individuali e collettivi, e come storia, cioè chiave di lettura del presente e colonna portante di un futuro da costruire. Un tema impegnativo affrontato insieme a scrittori e personalità del mondo della cultura, tra cui Jonathan Coe e Michela Marzano. www.festadelracconto.it</p>	<p>L'ingresso è libero</p>

il caffè

Cultura / Spettacoli / Società

IL DEBUTTO MERCOLEDÌ A CARPI

Jonathan Coe e la Brexit alla Festa del Racconto Cinque giorni di eventi



Oltre cinquanta eventi in cinque giorni, tutti gratuiti, alla "Festa del racconto 2019" che toma da dopodomani, mercoledì 29 maggio al 2 giugno a Carpi (Modena) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

La XIV edizione si concentra sul tempo con numerosi protagonisti tra cui lo scrittore inglese

Jonathan Coe (**foto**), il drammaturgo Stefano Massini, i giornalisti Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli e Stefano Bartezzaghi, l'attore Kim Rossi Stuart - al debutto con un libro di racconti *Le guarigioni* (La nave di Teseo) -, il fisico Guido Tonelli e il climatologo Luca Mercalli.

La Festa si apre dopo domani a Soliera con Michela Marzano che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, all'incontro *Quell'unica frase che non scompare mai*, partendo dal suo ultimo romanzo *Idda* (Einaudi). Mentre Coe è atteso a Carpi dove parlerà di *Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit*. Tra gli ospiti anche Marco Malvaldi, Nadia Terranova, Francesco Piccolo, Annalena Benini, Chiara Moscardelli e Federico Baccamo.

La Festa del racconto a Carpi

Una festa da assaporare parola per parola, che pone l'accento su un tema specifico, il tempo, anche attraverso il racconto, genere letterario che oggi conosce un rinnovato interesse anche nel nostro Paese. "Raccontare il tempo" è il titolo della XIV edizione della Festa del racconto, da oggi fino a domenica a Carpi e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena, Soliera. Presenti relatori italiani e internazionali come Jonathan Coe, Michela Marzano, Ezio Mauro, Stefano Massini, Guido Tonelli, Ferruccio De Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Francesco Piccolo, Luca Mercalli.

29 maggio 2019

GAZZETTA DI MODENA/1

LA GAZZETTA

FESTA DEL RACCONTO di CARPI, CAMPOGALLIANO, NOVI e SOLIERA

GAZZETTA DI MODENA



I PROTAGONISTI
PICCOLA GUIDAEzio Mauro
La storia d'Italia

Dagli anni di piombo all'intolleranza razziale: venerdì alle 18.30 alla tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi, Ezio Mauro ripercorre la storia recente della Repubblica con "La storia d'Italia".

Ferruccio De Bortoli
Conquistare il futuro

Ci salveremo o il Paese precipiterà in un nuovo Medioevo? Ferruccio De Bortoli, sabato alle 15 alla tenda di piazzale Re Astolfo a Carpi, parlerà di riscossa civica. Con lui Massimiliano Panarari.

Marco Belpoliti
Il poliedro Primo Levi

Marco Belpoliti con Pietro Scarnera, domenica alle 17 all'auditorium Loria di Carpi, su "Il poliedro Primo Levi". Per i cento anni dalla nascita, Belpoliti ripercorre vita e opere dello scrittore torinese.

Incontri con gli autori

IL CARTELLONE

Qui si racconta il tempo E Jonathan Coe analizza i paesaggi contemporanei

Lezione dello scrittore inglese sull'attualità e la Brexit
Un panel di ospiti d'eccezione per cinque giorni di dibattiti

Maria Vittoria Melchioni

Raccontare il tempo. Memoria, storia, futuro. È questo il tema della Festa del Racconto 2019, giunta alla quattordicesima edizione. «Un tema articolato ed intenso - spiega Emilia Ficarelli direttrice della biblioteca Loria e del Castello dei ragazzi, ideatrice della manifestazione - Un programma ricchissimo e multiforme, interamente gratuito, che ci farà concentrare sul presente, intrecciando riflessioni sul passato e sul futuro, inestricabilmente uniti». Un panel di ospiti d'eccezione che, per cinque giorni, farà riflettere quattro Comuni e un'intera comunità: Jonathan Coe, Michela Marzano, Stefano Massini, Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Kim Rossi Stuart - al debutto con un libro di racconti - Guido Tonelli e Luca Mercalli, insieme a nomi della letteratura italiana contemporanea come Marco Malvaldi, Margherita Oggero, Loredana Lipperini, Beatrice Masini, solo per citarne alcuni.

«Ogni ospite è legato ad una sottotematica: Mauro e De Bortoli, come giornalisti, sono "gli storici" della vitalità della nostra società - spiega Ficarelli - in bilico tra un nuo-

vo Medioevo e un'auspicabile rinascita. Il fisico del Cern Guido Tonelli, uno dei padri del bosone di Higgs, toccherà l'aspetto fisico del tempo con un viaggio a ritroso verso il non-luogo e nel non-tempo da cui è nato tutto. Luca Mercalli ci farà intravedere il futuro con una riflessione sul clima, per ricordare che "Non c'è più tempo" se vogliamo salvare il nostro pianeta. La contemporaneità, poi, sarà raccontata da Jonathan Coe che ci parlerà della Brexit».

E proprio quello con Coe è uno degli incontri più attesi. L'appuntamento è per le 18 di domenica, 2 giugno, alla tenda di piazza Re Astolfo a Carpi, dove lo scrittore britannico, incalzato dalle domande di Federico Baccomi, proverà ad analizzare l'attuale momento storico sotto la lente rivelatoria della letteratura in un incontro dal titolo "Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit". Coe è riuscito, come pochi altri scrittori contemporanei, a tracciare il ritratto di una nazione, l'Inghilterra, attraverso magistrali affreschi in cui si mescolano la politica, la società e il fattore umano, il lato comico e quello tragico.

Incontri, approfondimenti, spettacoli, reading. La Festa si apre questa sera, a Soliera con Michela Marzano che

I NUMERI

14

Sono gli anni che compie la manifestazione in questo 2019. Quattro le sedi degli incontri: Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera.

55

Sono gli eventi in calendario. Di inizio questa sera al Nuovo cinema teatro Italia di Soliera. Alle 21 sarà protagonista Michela Marzano.

70

Scrittori, giornalisti, attori, critici: sono oltre settanta i protagonisti, con ospite d'onore, domenica, lo scrittore inglese Jonathan Coe.

80

Studenti universitari, delle scuole superiori, ma anche pensionati e cittadini comuni: sono i volontari arruolati per seguire la Festa del Racconto.



L'OSPITE

Lo scrittore inglese Jonathan Coe domenica alle 18 sarà ospite a Carpi per parlare di "Paesaggi contemporanei. Raccontare la Brexit"

invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, in un incontro dal titolo "Quell'unica frase che non scompare mai", partendo dal suo ultimo romanzo "Idda". Spazio anche all'attore Kim Rossi Stuart che presenta "Le guarigioni", cinque racconti su personaggi curiosi, burberi, inafferrabili e irrisolti, ma anche fragili, buffi e testardi. Il mondo dei detenuti sarà narrato da Marco Malvaldi, in tono lieve che ricorda lo spirito della commedia all'italiana, quello che si riserva per le cose serissime.

Leggerezza anche nell'incontro tra Chiara Moscardelli e Federico Baccomi che, a partire dai protagonisti dei loro recenti romanzi, racconteranno la serrata ricerca di strategie per essere felici, o almeno sopravvivere. Stefano Bartezzaghi ci accompagnerà in una riflessione sui tempi strani che stiamo vivendo e Stefano Massini ci intratterrà con i suoi racconti di personaggi lontani nel tempo, ma che tanto hanno ancora da insegnare al nostro presente. Il festival si chiuderà il 2 giugno, come da tradizione, a Novi: l'attore, regista e scrittore Paolo Ruffini lancerà un messaggio di positività con l'incontro "La sindrome di UP. È tempo di essere felici".

32 **FESTA DEL RACCONTO 2019**MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019
GAZZETTA**I PROTAGONISTI
PICCOLA GUIDA****Luca Mercalli
Non c'è più tempo**

Ci sono modi per mettere al riparo il futuro del pianeta: li spiega Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica con "Non c'è più tempo" domenica alle 21 alla tenda di piazza Re Astolfo a Carpi.

**Loredana Lipperini
Il gotico di Shirley**

Per "Il tempo di un caffè, a colazione con i libri" Loredana Lipperini parla di "La ragazza scomparsa" di Shirley Jackson. L'incontro domenica alle 9 a Carpi al dehors Cookies in piazza Re Astolfo.

**Paolo Nori
Cartoline dalla Russia**

Un viaggio sentimentale nel paese degli zar, dei soviet, dei nuovi ricchi e nella più bella letteratura del mondo. La guida è Paolo Nori, domenica alle 12.30 nel chiostro San Rocco di Carpi.

Reading e spettacoli

IL CARTELLONE

Un omaggio a De André sulle note dei Flexus Tornano i Giardini di Mirò

Spazio alla musica e al cinema nei cinque giorni del festival Benini e Piccolo "rileggono" il rapporto tra uomini e donne

La Festa del racconto sarà il punto di ritrovo anche per chi ama la musica, il teatro e il cinema e cerca un modo alternativo per assaporare queste discipline. Da anni, infatti, l'appuntamento delle Terre d'Argine ha ampliato il ventaglio di proposte per rispondere ai gusti di spettatori sempre più versatili. Spettatori alla ricerca di reading, concerti e letture musicate. Come quelle che si svolgeranno domani sera, giovedì 30 maggio, alle 21, al Nuovo Cinema Teatro Italia di Soliera. Qui, andrà in scena il reading concerto "Sette ragazze imperdonabili", un omaggio a donne radicali e impazienti come Cristina Campo, Etty Hillesum, Antonia Pozzi, Emily Dickinson, Sylvia Plath, Marina Cvetaeva, Giovanna D'Arco. Protagonista sul palco sarà Maria Antonietta, al secolo Letizia Cesarini, cantautrice pesarese.

Venerdì 31 maggio si celebra, invece, l'anniversario di quello che è stato il più grande concerto della storia, la rappresentazione musicale per eccellenza di tutti i tempi. Si tratta di Woodstock: in occasione dei 50 anni trascorsi da quel memorabile evento, al Teatro comunale di Carpi, dalle

21, si terrà "Woodstock revolution", una rilettura contemporanea originale di un evento epocale, apice della cultura hippy, e non solo nella sua forma musicale.

Sabato 1° giugno, alle 21, al Teatro comunale spazio al cinema. "Uomini e donne. In letteratura, al cinema, nelle canzoni", un reading per analizzare di che cosa siamo fatti, quanta voglia abbiamo di salvarci, oppure di perderci. La giornalista Annalena Benini e lo scrittore e sceneggiatore

All'Italia di Soliera omaggio a sette donne: da Silvia Plath a Giovanna D'Arco

Francesco Piccolo racconta tutto questo, declinato nell'eterna e profondamente ironica chiave di lettura della differenza tra uomini e donne, così lontani, ma così vicini.

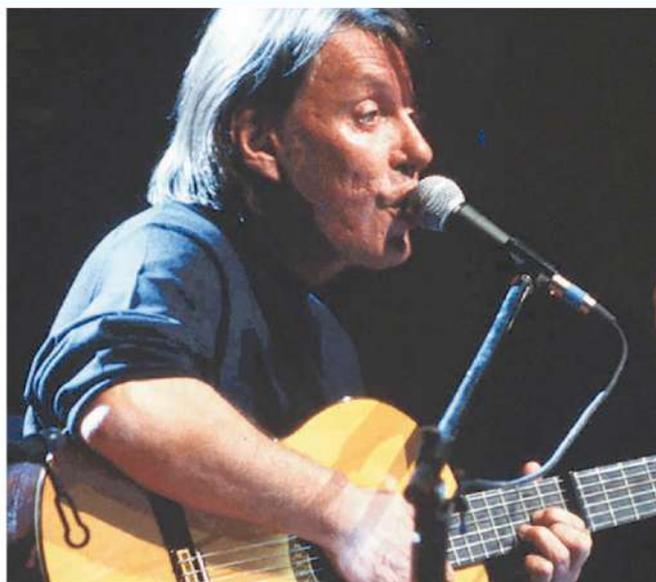
Alla tenda di piazzale Re Astolfo, alle 22.30, arriva uno dei gruppi locali più amati sulla scena carpigiana. I Flexus cantano De André. A 20 anni dalla morte del più importante cantautore italiano anche Carpi tributa il suo omaggio all'arti-

sta genovese. De André, con album come La Buona novella e Anime salve, è riuscito a esercitare una profonda influenza sulla cultura e sul costume del nostro Paese.

L'autore e conduttore Federico Bernocchi sarà protagonista di due appuntamenti. Il primo, sabato 1° giugno alle 21, all'auditorium Loria. "Il futuro è Ora: distopia sul grande schermo" è il titolo dell'evento in seguito al quale si terranno due proiezioni di altrettanti film: Interceptor, il guerriero della strada (Mad max 2) e 1997: fuga da New York. Il secondo sarà domenica 2 giugno alle 21 sempre all'auditorium Loria. "Storie di Anacleto, Robot e Schermi neri: distopia e televisione" è il titolo dell'incontro che si concentrerà sulla serie antologica Black Mirror.

Sempre domenica si ritorna al Cinema Teatro Italia di Soliera, dove alle 21 saranno i Giardini di Mirò i protagonisti del concerto "Different Times", stesso titolo del nuovo album del gruppo. L'album è uscito contemporaneamente al libro omonimo (Crac edizioni) scritto da Marco Bragion con la storia della band.—

S.A.



COMUNALE DI CARPI

Gino Castaldo: «Woodstock 50 anni dopo in chiave jazz»

Con Enzo Pietropaoli Wire Trio la rilettura di un evento epocale con l'obiettivo di «far vedere tutta la ricchezza del concerto apice della cultura hippie»

Ombretta Guerri

Venerdì, alle 21, a Carpi, al teatro Comunale Gino Castaldo e Enzo Pietropaoli Wire Trio presentano la conferenza-concerto "Woodstock Revolution!", in occasione del 50° del concerto di Wood-

stock. Il Wire Trio di Enzo Pietropaoli propone un'originale rilettura contemporanea di un evento epocale e irripetibile, che ha rappresentato l'apice della cultura hippie, e non solo, nella sua forma musicale. Gli artisti considerati sono i personaggi di punta di quei quattro giorni, sia per ragioni musicali, di costume, o anche per come hanno rappresentato quel movimento culturale: Santana, The Who, Janis Joplin, Joan Baez, Joe Cocker e Jimi Hendrix. Il concerto-lecture è aperto da Gino Castal-

do, che propone e commenta ascolti, filmati e testimonianze d'epoca, per informare, incuriosire e stimolare il pubblico. «La formula - spiega Castaldo - è quella che portiamo in giro da qualche anno con il mio collega Ernesto Assante, parlando di diversi personaggi importanti della musica rock. A Carpi ci sarò solo io ma la formula è la stessa, con l'introduzione di musica dal vivo, in particolare del jazz. Di primo acchito può sembrare una scelta strana invece nasce da un ragionamento ben

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2019
GAZZETTA

FESTA DEL RACCONTO 2019 33

Giuseppe Culicchia Il tempo perduto

Quanta parte di noi può contenere un oggetto? Giuseppe Culicchia e Nadia Terranova si concentrano su "Ricostruire il tempo perduto": domenica alle 15 nel chiostro San Rocco a Carpi.



Kim Rossi Stuart Le guarigioni

"C'è sempre qualcosa da cui guarire". Lo sanno bene i cinque protagonisti del libro di debutto di Kim Rossi Stuart, venerdì alle 21.30 alla tenda di piazza Re Astolfo a Carpi.



Matteo Codignola Il più letterario degli sport

Cosa rende il tennis così affascinante? Matteo Codignola mette in campo venti storie di altrettanti geniali interpreti di questo sport. Sabato alle 11 nel cortile del palazzo della Pieve a Carpi.



Reading e spettacoli



ITALIA DI SOLIERA



Maria Antonietta

Le "sette ragazze" di Maria Antonietta Un libro in musica

La cantautrice pesarese Letizia Desarini, in arte Maria Antonietta, sarà protagonista domani, 30 maggio, alle 21, al Nuovo cinema teatro Italia di Soliera, del reading concerto "Sette ragazze imperdonabili", letture musicate di racconti tratti dall'omonimo libro, opera prima dell'autrice, edito da Rizzoli. Con lei sul palco ci sarà Daniele Rossi che si alternerà tra chitarra baritona, violoncello, tastiere e banjo.

LORIA DI CARPI



Federico Bernocchi

"Il futuro è ora" Bernocchi parla di distopia

Federico Bernocchi, autore, conduttore radiofonico e critico cinematografico sarà protagonista per due sere, sabato e domenica alle 21 all'Auditorium Loria di Carpi. Parlerà di distopia, l'immaginaria rappresentazione di civiltà future dove gli sviluppi sociali o tecnologici hanno spinto il mondo verso una deriva drammatica, sabato in relazione al cinema e domenica al piccolo schermo. La prima serata sarà seguita dalla proiezione di due film.

PIAZZA RE ASTOLFO A CARPI

Massini: «Il tempo nell'era social Non più galantuomo, ma nemico»

Lo scrittore sarà protagonista con i suoi racconti spiazzanti «Vorrei raccontare storie su come si possa ridiventare padroni della propria esistenza»

Maria Vittoria Melchioni



Lo scrittore Stefano Massini domani alle 16 a Carpi

«Il tempo non è più galantuomo, anzi, ora è un nemico». Lo sostiene Stefano Massini, scrittore e firma di La Repubblica, protagonista, con i suoi racconti spiazzanti, dell'approfondimento culturale del programma di LA7 "Piazzapulita", che torna a Carpi, domenica 2 giugno alle 16, alla tenda di piazza Re Astolfo dopo il successo del suo ultimo libro "Dizionario inesistente".

Che concezione ha del tempo?

«Credo che ultimamente il tempo sia visto come qualcosa che subiamo, interpretato come un nemico. Il tempo ti fa invecchiare. È sempre ostile perché vorresti usarlo in un altro modo, tant'è che la fissazione della società odierna è il tempo libero».

Che di per sé non è un concetto negativo.

«Ha una sua accezione negativa perché un tempo libero implica che ci sia, in contrapposizione, un tempo "non libero", occupato da qualcosa che non ci piace fare. E questo concetto fa parte della demonizzazione del mondo del lavoro».

Ci può dare un'anticipazione degli argomenti che tratterà nei suoi racconti?

«Vorrei raccontare alcune storie che hanno a che fare con la riappropriazione del tempo. Cioè in qualche modo il tema di prendere in mano il tempo e gestirlo a proprio piacimento, cosa che implica una

padronanza della propria esistenza».

Lei ama coniare parole nuove che cuce su misura di stati d'animo non ancora definiti da un termine. Cosa ne pensa dei neologismi "millennials" "perennials"?

«Abbiamo vissuto, e stiamo vivendo, un'epoca a cavallo tra due millenni e tendiamo a concepire questo "stare in mezzo" come il vivere su uno spartiacque tra un'epoca vecchia e un'epoca nuova. I "millennials" sarebbero coloro che sono nati "nuovi", orientati verso la tecnologia, con i cambiamenti drastici e repentini che proprio essa ha portato, cambiamenti a cui noi "non millennials" non abbiamo avuto il tempo di abituarci. Il concetto di "perennials" è anche quello legato all'imperante dittatura dell'apparire. Devo sempre essere giovane, devo sempre essere tonico, agile, non abbiamo il permesso di invecchiare perché, come un qualsiasi oggetto tecnologico, una volta passati di moda o sorpassati, non serviamo più».

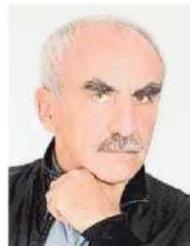
È tutta colpa dei "social" insomma?

«Rispetto al passato ora dipendiamo dalla tecnologia, spendiamo sempre di più in smartphone, laptop, navigatori satellitari. Oggetti che diventano una parte di noi, un prolungamento del nostro corpo. Per esistere abbiamo bisogno di uno smartphone e di testimoniare le nostre gesta quotidiane sui social. Ma tutti questi oggetti diventano obsoleti in un tempo ancora più breve di quanto il corpo umano possa invecchiare. Concetto sul quale bisognerebbe che tutti ragionassimo sopra».

POLO ARTISTICO DI NOVI

Conversazioni in allegria con Paolo Ruffini

Si intitola "La sindrome di UP. È tempo di essere felici" la conversazione "in allegria" che Paolo Ruffini terrà domenica alle 21 al Polo artistico di Novi. Attore, regista, scrittore, Ruffini, affiancato da Pierluigi Senatore, cercherà di spiegare la necessità di un ritorno alla felicità. «Quando vado in giro - spiega - vedo gente muoversi che sembra contenta di essere infelice. Allora mi sono chiesto se essere infelici sia normale e che cosa sia la normalità».



GINO CASTALDO
GIORNALISTA E CRITICO MUSICALE

preciso: proporre i classici del rock in chiave diversa. Anche perché gli originali li vediamo già nei filmati e nessuno, anche se bravissimo, riuscirebbe a riproporli con la stessa

qualità. Così li presentiamo in modo inedito con l'obiettivo di far vedere e mettere in risalto cose nuove, che magari solitamente non si notano, illustrando, in questo caso, il concerto di Woodstock in tutta la sua ricchezza ed originalità, al di là delle visioni preconfezionate che ormai si hanno di questo evento». Castaldo, noto giornalista musicale, da anni manifesta il suo amore per la musica di qualità, oltre i confini di genere, sia con il format "Lezioni di Rock" all'Auditorium di Roma, sia con la rubrica "Web Notte" sul sito di Repubblica, dando spazio alle diverse correnti della musica contemporanea. Enzo Pietropaoli invece è noto nel mondo jazz e classico ma è conosciuto anche per i suoi interessanti sconfinamenti di repertorio.

MERCOLEDI 29 MAGGIO 2019
GAZZETTA

FESTA DEL RACCONTO 2019 35

I LUOGHI
E LE MOSTREL'esposizione
In visita al Torrione

Da oggi a domenica visitabile la mostra "Il Torrione di Carpi. Work in progress", un itinerario tra i restauri del Torrione di Carpi. Le visite: oggi dalle 10 alle 13. Da domenica 10-13 e 15-19.

Istituti culturali
Aperto per Festa

Aperture straordinarie durante la Festa per biblioteca Loria, musei di palazzo Pio e Castello dei ragazzi. Il punto info, a cura dei volontari della Festa, sotto il portico del Grano, in corso Alberto Pio.

L'installazione
Il passato di "Timeline"

Si intitola "Timeline" l'installazione che propone la lettura di avvenimenti carpigiani paragonati a ciò che accadeva contemporaneamente nel mondo. Sabato e domenica 10.30-14.30; 15.30-18.30.

Programma ragazzi



PALAZZO PIO E AUDITORIUM LORIA DI CARPI

È il tempo della spiaggia Il mare in città va in onda con Radio Immaginaria

Un'installazione riempie la torre dell'Uccelliera di sabbia vera
L'emittente dei teen-ager in diretta sugli eventi della festa

Un programma ricco e diversificato nei generi anche per bambini e ragazzi. Per tutte le giornate della Festa sarà presente Radio Immaginaria, il primo e unico network di adolescenti in Europa, diretto e condotto da ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, dove nessun adulto s'impiccia dei contenuti radiofonici. Grazie alla postazione autonoma, dotata di microfono e cuffie, si possono conoscere amici, ascoltare storie e condividere esperienze vissute nelle giornate dell'evento.

Catalizzatore di presenze sarà poi l'installazione, alla Torre dell'Uccelliera a Carpi, "Il tempo (bello!) della spiaggia", con sabbia vera, la cui inaugurazione avverrà sabato alle 11.30 con Susanna Martiangeli e Vessela Nikolova, rispettivamente autrice ed illustratrice di "In Spiaggia" un libro bello e colorato che con il passo allegro delle onde accompagna i bambini all'interno della Torre, aprendo l'ombrellone, scavando buche nella sabbia, raccogliendo conchi-

glie. Tutti potranno disegnare il loro libro-spiaggia, pieno di mare e di conchiglie. La Martiangeli incontrerà i piccoli lettori già venerdì, nella sala delle Vedute di palazzo Pio, in una conferenza in cui racconterà le storie che vivono i bimbi nei suoi libri giocando sulla spiaggia, a passeggio al mercato, nascosti in un posto segreto a scrivere fantasie, dove comanda la meraviglia e non l'orologio e il tempo trascorso a guardare e immaginare non è mai tempo perso. L'autrice bis-

LORIA

"Orrore! Storie di paura"
Premiazione del concorso

Da 13 anni i ragazzi delle scuole medie delle Terre d'Argine danno prova della loro abilità di scrittori di brevi racconti horror. Domani alle 10 all'Auditorium Loria di Carpi premiazione del concorso "Orrore! Storie di paura" conduce Fiorella Iacono, ideatrice con la partecipazione della scrittrice Barbara Baraldi e dell'attrice Diana Manea che leggerà i racconti vincitori.

PALAZZO PIO

I bambini e il tempo
Incontri con Tognolini

Bruno Tognolini, autore di romanzi per bambini, sarà protagonista sabato dalle 9 alle 10.30 e dalle 10.30 alle 12 nella sala delle Vedute di palazzo Pio a Carpi, con il libro "Il giardino dei musieterni" per le classi delle medie. Alle 16 nel cortile del palazzo della Pieve con "Il tempo che ci vuole. Qual è il tempo di bambini e ragazzi?".

serà l'incontro sabato pomeriggio al Castello dei ragazzi.

L'Associazione Hamelin porta a Carpi lo scrittore Cristiano Cavina nell'incontro dal titolo "Inutile Tentare Imprigionare Sogni" con le classi dell'Istituto "da Vinci" e dell'IPSIA "Vallauri". "Creature fantastiche da luoghi immaginari" è invece il tema dell'incontro con l'illustratrice e fumettista Isabella Mazzanti, un laboratorio in cui si farà con la tecnica del papercut un atlante dei luoghi immaginari andando alla ricerca di una principessa perduta.

Emilia Ficarelli, direttrice di Biblioteca Loria e Castello dei ragazzi, introdurrà Chiara Marinoni e Daniela Bertacchini in una narrazione in musica "Colazione nel secchiello", storie gustose per bambini golosi, al termine della quale i bambini presenti riceveranno un secchiello ricco di golosità. Musica protagonista "All'ombra delle storie" con Cristina Busani e Gianluca Magnani. Due eventi chiuderanno la Festa domenica pomeriggio: "Mani nella sabbia" con il cortile della biblioteca di Carpi che si trasforma in una spiaggia. E alle 19 lo staff del Castello dei ragazzi organizza una fantastica caccia al tesoro. —

M.V.M.

CORTILE DI LEVANTE

Bici a rimorchio piena di libri Arriva Chiara lettrice vis-à-vis



Quante volte abbiamo pensato che un libro parlasse proprio a noi? Chiara Trevisan, con la sua performance human specific, vi aspetta sabato dalle 10.30 alle 13 a Carpi, nel cortile di Levante (in caso di pioggia nella sala riviste della biblioteca Loria) per trasformarsi nella lettrice vis-à-vis.

Con la sua bicicletta e con tanto di carretto a rimorchio carico di libri, l'attrice torinese farà sosta nel cortile della biblioteca, creando un accogliente salottino in cui la lettrice vis-à-vis invita gli spettatori, uno alla volta, a sedersi e a concedersi a conversazioni e letture da libri in tema con la festa. La pagina giusta, per la persona giusta, al momento giusto.

Chiara Trevisan con il progetto della Lettrice vis-à-vis, dal 2013 a oggi, ha incontrato più di tremila ospiti, partecipando ai principali festival letterari e culturali nazionali, oltre che aver attivato progetti e collaborazioni con numerose case editrici, autori e librerie. «Ho sempre lavorato - spiega - con uno spettatore alla volta, perché mi interessa il rapporto uno a uno. I libri rispondono bene a questa esigenza identitaria ed il desiderio di lavorare in strada e di girare liberamente ha fatto il resto». L'evento verrà ripetuto anche il 2 giugno con gli stessi orari e nella stessa location. —

46 CULTURA E SPETTACOLI

L'AGENDA

TUTTI GLI APPUNTAMENTI A MODENA E IN PROVINCIA

Novi
Alla Ferraresi si parla del libro di Carletti

Domani, alle ore 18.30, nella sala civica E.Ferraresi di Piazza 1° Maggio, a Novi, Beppe Carletti presenta il libro "Questi sono i Nomadi e io sono Beppe Carletti" (Mondadori). Dialoga con l'autore Pierluigi Senatore. Ingresso libero. Tutto si svolge durante un viaggio notturno in auto di ritorno a casa dall'ennesimo concerto. Un viaggio come molti altri in apparenza che si trasforma, grazie al potere dell'immaginazione, in un itinerario attraverso la memoria. Immaneabile com-

pagno di viaggio Augusto Daolio, l'amico di sempre, testimone muto ma non per questo meno importante dei ricordi di una vita.

Soliera
I Giardini di Mirò al cinema teatro Italia

Prosegue il tour estivo dei Giardini di Mirò, vera e propria leggenda della musica indipendente italiana, per presentare il loro ultimo disco "Different Times". La band sarà in concerto gratuito domenica 2 giugno, alle ore 21, al Nuovo Cinema Teatro Italia di Soliera nell'ambito della Festa del Racconto. "Different Ti-

mes", uscito il 30 novembre 2018 per 42 Records, arriva dopo un'attesa lunga per una band dalla discografia molto vasta che non presentava un lavoro di inediti dal lontano 2012, con "Good Luck".

Castelnuovo
Venerdì conferenza sul piacere di leggere

Passa la Parola, ottavo Festival della Lettura per Ragazzi, conclude gli appuntamenti nei Comuni venerdì 31 maggio, con Giorgio Scaramuzzino che, alle ore 21.30, presso Piazzetta Turati a Castelnuovo Rangone, terrà una conferenza

CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: culturaspettacoli@larena.it

DA OGGI. Letteratura

Carpi, la festa del racconto da Coe a Marzano



Michela Marzano

ROMA

Oltre cinquanta eventi in cinque giorni, tutti gratuiti, alla «Festa del racconto 2019» che torna in dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (Modena) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. La XIV edizione si concentra sul tempo con numerosi protagonisti tra cui lo scrittore inglese Jonathan Coe, il drammaturgo Stefano Massini, i giornalisti Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli e Stefano Bartezzaghi, l'attore Kim Rossi Stuart - al debutto con un libro di racconti «Le guarigioni» (La nave di Teseo) -, il fisico Guido Tonelli e il climatologo Luca Mercalli. La Festa si apre oggi, 29 maggio a Soliera con Michela Marzano che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno partendo dal suo ultimo romanzo «Idda» (Einaudi). Mentre Coe è atteso a Carpi dove parlerà di «Paesaggi contemporanei, raccontare la Brexit».

Tra gli ospiti anche Marco Malvaldi, Nadia Terranova, Francesco Piccolo, Annalena Benini, Chiara Moscardelli e Federico Baccamo. Il tempo viene indagato anche attraverso il racconto e la memoria, intesa come ricordi individuali e collettivi, che diventano testimonianza e narrazione. Il 30 maggio a Campogalliano sarà di scena il giallo con Romano De Marco e il suo «E se la notte ti cerca» (Piemme) e Valerio Varesi con «La paura nell'anima» (Frassinelli). Il 31 maggio sarà a Carpi Ezio Mauro. •

30 maggio 2019

IL RESTO DEL CARLINO MODENA

il Resto del Carlino GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2019

LA RASSEGNA ENTRA NEL VIVO LA FESTA DEL RACCONTO

ENTRA oggi nel vivo la XIV edizione della Festa del Racconto. Stasera alle 21, in Auditorium Loria a Carpi, Ivana Sica, docente di scrittura creativa e laboratori di narrazione, propone 'Tempi diversi', in cui 15 autori narrano lo scorrere del tempo secondo il loro punto di vista. Sempre alle 21, a Campogalliano, Romano De Marco e Valerio Varesi, due autori del giallo italiano contemporaneo, si raccontano nell'incontro 'L'officina del giallo'. A Soliera Maria Antonietta, cantautrice pesarese, propone il reading concerto 'Sette ragazze imperdonabili'.

Mystery writers prosegue a Novi

Giovedì 6 giugno secondo appuntamento con Mystery Writers, la rassegna di incontri con l'autore promossa dall'associazione Noi di Novi presso la "Bottigliera trafficanti di vino". Stefano Tirabassi presenterà alle 20 il suo nuovo romanzo: "Elder", edito per i tipi di CTL Livorno. Tirabassi, nato a Carpi nel 1970, ha esordito nel 2015 con "Pensieri Raccolti".

RASSEGNE - Ormai aperta a tutti i generi di scrittura, la rassegna ha perso in originalità

Nata come idea originale si è trasformata in una vetrina per la presentazione di libri

Festa di racconto e molto altro

Chi ricorda più che era nata nel segno del testo breve e concluso? E che all'origine c'era il Premio Loria destinato a chi si cimentava nel genere? Divenuta passerella di nomi di spicco, la manifestazione rischia di sovrapporsi ad altre analoghe e di non fare più notizia

CARPI - Più che il racconto è la narrazione, in generale, al centro della 14esima edizione della Festa del Racconto che si sta svolgendo in questi giorni (è iniziata mercoledì 29 maggio e si concluderà domenica 2 giugno) nei quattro comuni dell'Unione delle Terre d'Argine: Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera.

La manifestazione - organizzata dalla Biblioteca Loria con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi in collaborazione con Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni delle Terre d'Argine - ha in calendario una cinquantina di eventi che seguono il filo conduttore del "tempo" (tema del 2019), inteso nella sua complessa composizione di memoria, storia e futuro. Già da un paio di anni la Festa del Racconto, partita in sordina nel 2006 come evento collaterale al Premio Loria, ha deciso di puntare sui nomi di grande richiamo, spesso presenti in tv, in grado di attirare un pubblico eterogeneo e proveniente anche da fuori. A Carpi sono arrivati, tra gli altri, personaggi molto noti della narrativa e del giornalismo come Corrado Augias, Massimo Gramellini, Gad Lerner, Daria Bignardi, Concita De Gregorio, Beppe Severgnini e Paolo Mieli.

Il 2017 ha segnato altri cambiamenti:

CARPI - "Raccontare il tempo. Memoria, storia, futuro" è il tema di questa edizione della Festa del Racconto che propone circa 50 appuntamenti. A dare il via alla manifestazione è stata, mercoledì 29 maggio alle 21 al Nuovo Cinema Teatro Italia di Soliera, la filosofa, scrittrice ed editorialista Michela Marzano.

Tra gli altri appuntamenti in programma si segnalano: l'autore inglese Jonathan Coe (nella foto) che parlerà della Brexit (domenica 2 giugno

Il tempo fil rouge da Jonathan Coe a Ezio Mauro

alle 18 in piazzale Re Astolfo); Ezio Mauro che interverrà sulla storia d'Italia (venerdì 31 maggio alle 18,30 in piazzale Re Astolfo); Kim Rossi Stuart che leggerà stralci di "Le guardigioni", una raccolta di cinque

racconti su personaggi curiosi e inafferrabili (venerdì 31 maggio, alle 21,30 in piazzale Re Astolfo). E ancora, Antonio Manzini, dalla cui penna è nato l'originale personaggio del vicequestore Rocco Schiavone, impegnato in un reading (sabato 1 giugno alle 17,30 in Teatro comunale), Stefano Bartezzaghi in una riflessione sulle difficoltà di oggi (domenica 2 giugno alle



10 in piazzale Re Astolfo) e il conduttore e attore comico Paolo Ruffini che, domenica 2 giugno alle 21 al Pac di Novi, chiuderà la rassegna lanciando un messaggio di positività in un incontro sulla sindrome di down (che lui chiama di "up").

Il programma della Festa del Racconto (la versione completa di tutti gli appuntamenti è consultabile sul sito www.festadelracconto.it)

rettrice della Biblioteca Loria) che si è occupata del coordinamento generale, anche Manuela Rossi, Paola Carletti, Massimo Grillenzoni con la collaborazione di Chiara Codeluppi, Sonia Folini ed Eros Miari (per il programma ragazzi). Anche l'edizione 2019, caratterizzata da un programma ricco, variegato e interamente gratuito, accoglie una serie di ospiti illustri e molto conosciuti come Jonathan Coe, Michela Marzano, Antonio Manzini, Ferruccio De Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Paolo Ruffini e l'attore Kim Rossi Stuart. Quasi tutti i personaggi hanno un libro da promuovere o un progetto da presentare e la rassegna culturale carpigiana rappresenta una bella vetrina con un pubblico consolidato, preparato e attento. L'impressione tuttavia è che negli anni sia andata perdendo la dimensione del "racconto" che era la caratteristica principale della Festa, l'elemento che la distingueva, per esempio, dal Festival della Letteratura

di Mantova o dai numerosi festival culturali organizzati, periodicamente, in tante città italiane. Anche del Premio Loria, il concorso nazionale dedicato al racconto e promosso dal Comune di Carpi, non si hanno più notizie dal 2013.

CLAUDIA ROSINI

CLAUDIA ROSINI

.. 30 SPETTACOLI E CINEMA

Alla Festa del Racconto Ezio Mauro e Stuart

Grandi nomi nella XIV edizione dell'evento culturale

di MARIA SILVIA CABRI

'TEMPO' ancora protagonista della terza giornata della XIV edizione della Festa del racconto che, fino a domenica, vedrà grandi nomi italiani e internazionali della cultura protagonisti di vari appuntamenti tra Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi. Oggi alle 18.30, nella tenda di piazza Re Astolfo a Carpi, Ezio Mauro, uno dei più autorevoli giornalisti italiani, affronterà la Storia con la S maiuscola, ripercorrendo le tappe recenti della nostra Repubblica. Dall'epoca stragista degli anni di piombo, fino all'intolleranza razziale: nell'incontro 'La storia d'Italia', partendo dalla consapevolezza della fragilità della democrazia, il giornalista afferma l'assoluta necessità di ripensare alla radice i nostri stili di vita e di dare una nuova cornice culturale alla nostra politica. Altri due eventi si svolgeranno a Carpi: alle 21, a Teatro comunale, in occasione del 50° del concerto di Woodstock, il Wire Trio di Enzo Pietropaoli proporrà un'originale rilettura contemporanea di un evento epocale, che ha rappresentato l'apice della cultura hippie, e non solo nella sua forma musicale. Santana, The Who, Janis Joplin, Joan Baez, Joe Cocker, Creedence Clearwater Revival, Sly And The Family Stone, Jimi Hendrix: il concerto-lezione 'Woodstock Revolution' sarà aperto dal noto giornalista musicale Gino Castaldo, che proporrà ascolti, filmati e te-



Kim Rossi Stuart ospite della XIV edizione della Festa del Racconto

stimonianze d'epoca, per informare, incuriosire e stimolare il pubblico. Debutto d'eccellenza, alle 21.30 nella tenda di piazza Re Astolfo per Kim Rossi Stuart, con il suo primo libro 'Le guarigioni'. L'attore e regista ha scelto il racconto come forma narrativa per il suo debutto letterario. I personaggi dei suoi racconti si muovono con andamento irregolare e imprevedibile, attraversando una vita che sorprende e confonde le direzioni, come spiegherà nell'incontro 'C'è sempre qualcosa da cui guarire'. Intenso anche il programma 'ragazzi' previsto per oggi: nella mattinata, in Sala delle Vedute a Carpi, i bambini delle

scuole elementari incontreranno Susanna Mattiangeli che ne 'Il tempo (sospeso) di Susanna', li accompagnerà, tra letture e giochi, nel loro utilissimo 'perdere tempo'. Alle 10.30, in Auditorium Loria, nell'incontro 'Inutile Tentare Imprigionare Sogni', con lo scrittore Cristiano Cavina, dopo un anno d'immersione in libri, fumetti, serie tv e social, proposti dal progetto I-boy, il racconto nell'epoca del digitale, le classi del Da Vinci e del Vallauri avranno l'opportunità di parlare della genesi delle storie, delle influenze che le fanno nascere e sviluppare, del loro intrecciarsi con altre storie e con la vita.

FESTA DEL RACCONTO

Ezio Mauro e le storie di un'Italia «che precipita verso un abisso»

Il giornalista stasera a Carpi parlerà di un popolo che si sente solo e smarrito e per questo incapace di reagire e preda del populismi

Michele Fuoco

CARPI. «Stiamo scendendo tutti i gradini che ci portano verso un territorio pericoloso, in fondo dove c'è l'abisso. Stiamo diventando neutri, senza capacità di reagire di fronte a certi avvenimenti. Mi ha colpito l'episodio sulla Circumvesuviana di Napoli, dove una persona, insultata perché nera, incassa la violenza verbale e nessuno dice niente. Solo una signora, dal fondo del vagone, si rivolge all'esagitato "tu non sei un razzista, ma solo uno stronzo". Credo sia possibile a ognuno di noi smontare questa bolla facinorosa. Il clima politico del Paese non è il mandante di questi comportamenti, ma porta in qualche misura gli elementi più esasperati, quasi a poterli rappresentare. Poi c'è la crisi che ha agito profondamente sulla società, scaricando gelosie, risentimenti, separazioni. La gente non vuole più condividere nulla. Il welfare, inventato come una misura di solidarietà, è ora una misura di gelosia sociale».

E uno degli argomenti dell'atteso incontro con il giornalista Ezio Mauro – già direttore di La Stampa e Repubblica e ora editorialista – oggi alle 18.30, nella tenda di piazza Re Astolfo.

In "Babel", scritto con Bauman, lei sostiene che il cittadino vive in uno stato di inquietudine...

«C'è inquietudine perché c'è la sensazione che sia venuto meno il tempo di sicurezza sotto il quale ci riparavamo. Tutto rischia di andare in crisi. Le tre emergenze, dei migranti, del lavoro che non c'è, del terrorismo internazionale, sono territori non governabili con gli strumenti dello Stato nazionale che, tuttavia, non è in condizione di garantire la sicurezza, per cui il cittadino si sente solo, smarrito. Questa inquietudine affonda nella parte più debole e sola della popolazione. Spesso le due condizioni coincidono: i più soli sono anche i più deboli, i più fragili. Forse non sono mai usciti dai confinamenti nazionali, non hanno conosciuto altre culture. Non hanno gli strumenti per proporzionare ciò che accade e, quindi, reagiscono spaventandosi».

Il governo ha elargito con



Il giornalista Ezio Mauro, già direttore della Repubblica

disinvolta il reddito di cittadinanza?

«Credo che tutto ciò che si fa per la parte più debole, aiuti le persone a non sentirsi tagliate fuori, escluse. Ma il vero problema è creare lavoro che produce un reddito, una coscienza di sé, un'integrazione sociale automatica e quindi evita questo sentimento di paura e di esclusione che è tra le grandissime crisi della situazione attuale».

Perché un orientamento di destra tocca l'Italia e anche l'Europa?

«Il grande innamoramento per Berlusconi si è ridimensionato fortemente e, quindi, l'opinione pubblica ha una mobilità che non aveva prima: è facile preda del populismo di destra, dei grillini e di Salvini che hanno un comune istinto di destra perché offrono soluzioni semplici a problemi complessi, un senso di protezione nell'accogliere il risentimento dell'opinione pubblica. Prendono il rancore anche in forma incandescente perché non lo vogliono trasformare in politica, ma in contro politica. Il cittadino chiuso, arrabbiato, deluso, pieno di risentimento, si trova per la prima volta ad essere oggetto di attenzione di questo pezzo della politica che gli dice tu mi interessi come sei, mi interessa il tuo rancore, perché io ti posso trasformare in una forza anti politica e gettarti contro il sistema per scardinarlo».

C'è da temere per la salute della democrazia?

«Non c'è il timore che la democrazia venga messa in gioco, il rischio di una dittatura, di un ritorno del fascismo. Sotto forma di regime tuttavia esistono già dei comportamenti antidemocratici, elementi di fascismo spurio, sciolto, che si manifesta e si spegne nell'azione, non guidata da una teoria. Ciò dovrebbe bastarci per essere allarmati».

Lei si è occupato degli "anni di piombo". Il terrorismo ha assunto ora una dimensione internazionale. Quali i timori dell'Italia?

«Guai a pensare che questa sfida sia finita, anche se la jihad è stata colpita nel presunto stato che aveva creato. L'idea del califato è stata messa da parte almeno per il momento, però questa ideologia fanatica ed assassina è ancora presente e può colpire l'Occidente. Non siamo al riparo».

C'è ancora spazio per credere in qualcosa, in qualcuno?

«Si può credere più in qualcosa che in qualcuno: nei valori per cui le generazioni si sono battute e sacrificate, in un progresso che tenga conto del talento delle persone ma non dimentichi chi sta peggio. Non bisogna cedere al pessimismo. Ce la faremo, abbiamo sconfitto il terrorismo».

IL PROGRAMMA

Ore 18.30, Carpi
Il cammino dell'Italia da Moro al sovranismo

Oggi l'attessissimo incontro con il giornalista, ex direttore de La Stampa e de La Repubblica, Ezio Mauro. Conduce il giornalista di Radio Bruno Pierluigi Senatore. Nella Tenda di piazza Re Astolfo, Mauro e Senatore ripercorrano la storia recente del nostro Paese dall'epoca stragista degli anni di piombo, al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro, dal fenomeno del berlusconismo all'intolleranza razziale.

Ore 21, Carpi
La rivoluzione hippie di Woodstock

Si prosegue al Teatro Comunale di Carpi dove, in serata, a partire dalle 21, si rivivrà l'atmosfera hippie del concerto di Woodstock, in occasione del suo cinquantennale. Il giornalista musicale Gino Castaldo e Enzo Pietropaoli Wire Trio (Enrico Zanisi pianoforte, Enzo Pietropaoli basso elettrico, Alessandro Paterresi batteria) che animeranno la conferenza concerto "Woodstock Revolution! Il più grande concerto della storia suonato e raccontato". Il concerto-lezione sarà aperto da Castaldo che proporrà e commenterà ascolti, filmati e testimonianze d'epoca.

Ore 21.30, Carpi
Le guarigioni di Kim Rossi Stuart

Quasi in contemporanea alle celebrazioni di Woodstock, alla Tenda di piazza Re Astolfo, l'attore e regista Kim Rossi Stuart presenta la sua prima raccolta di racconti "Le guarigioni" in compagnia della giornalista Alessandra Tedesco. I personaggi dei racconti di Kim Rossi Stuart si muovono con andamento irregolare e imprevedibile, attraversando una vita che sorprende e confonde le direzioni. Sono uomini e donne che combattono per trovare, se non le risposte, almeno le domande giuste da porsi, lungo il sottile filo che unisce queste cinque storie: microcosmi di amore, lotta, impazzimenti e visioni. Kim Rossi Stuart, molto apprezzato dal pubblico femminile per la sua naturale avvenenza, ha recitato in film di grande successo. (M.V.M.)

Carpi

Ezio Mauro racconta il Novecento

**Ezio
Mauro**



L'ex direttore di Repubblica è in piazza Re Astolfo alle 18,30

È ospite dell'incontro sui giorni più bui della storia del Paese

Il tempo - come misura di una civiltà, di una cultura, di un'epoca - è il tema della XIV edizione della "Festa del Racconto", a Carpi, che mette sotto la lente di ingrandimento gli aspetti salienti della nostra società attraverso diversi tipi di narrazione. A partire dalla cronaca che Ezio Mauro ha curato sulle pagine dei quotidiani, come cronista, come inviato e poi come direttore, a La Stampa e a la Repubblica. Sarà lui l'ospite dell'incontro "La storia d'Italia", alle ore 18.30 alla tenda di piazza Re Astolfo, che ripercorrerà i giorni più bui della nostra democrazia fino ad arrivare all'attualità. Si faranno ancora i conti con le stragi degli anni di piombo, si ricorderanno omicidi efferati come quello di Aldo Moro, si analizzerà una politica che ha partorito un fenomeno come il berlusconismo e che oggi sembra incapace di contrastare rigurgiti di intolleranza razziale. La democrazia mostra la sua fragilità ma si può costruire un nuovo scenario politico ripartendo dalle radici e ripensando ai nostri stili di vita. La serata proseguirà alle ore 21 al Teatro Comunale con un omaggio al 50esimo anniversario del concerto di Woodstock. Sul palco saliranno il Wire Trio di Enzo Pietropaoli e Gino Castaldo in una lezione-concerto che affiancherà la rivisitazione dei brani più famosi di quei quattro giorni di follia musicale alla presentazione di commenti, ascolti, filmati e testimonianze d'epoca. Infine, alle ore 21.30, ancora in piazza Re Astolfo, l'attore e regista Kim Rossi Stuart si presenterà in veste di scrittore parlando del suo libro d'esordio, "Le guarigioni": cinque racconti tra amori, lotte e visioni. - **p.n.**

Raccontare il tempo è il titolo della XIV edizione della **Festa del racconto**, dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi e Soliera. Il tempo verrà indagato nelle sue molteplici prospettive - *memoria*, intesa come ricordi individuali e collettivi, che diventano testimonianza e narrazione; *storia*, come chiave di interpretazione del presente e colonna portante di un futuro tutto da costruire - dai grandi nomi italiani e internazionali della cultura. La Festa si apre mercoledì 29 maggio con **Michela Marzano**: invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, in un incontro dal titolo *Quell'unica frase che non scompare mai*, partendo dal suo ultimo romanzo *Idda* (ore 21, Soliera, Nuovo cinema teatro Italia). Come nasce un giallo? Quali sono le differenze fra giallo, noir, thriller, crime story? Perché piace tanto ai lettori? Giovedì 30 maggio a Campogalliano due autori del giallo italiano contemporaneo - **Romano De Marco** e **Valerio Varesi** - si raccontano a partire dai loro ultimi romanzi (ore 21, Campogalliano, Piazza Castello). Venerdì 31 maggio **Ezio Mauro** affronta invece la Storia con *S* la maluscola, ripercorrendo le grandi vicende del nostro Paese con l'occhio critico del giornalista nel suo intervento *Storia d'Italia* (ore 18.30, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo). A seguire, **Kim Rossi Stuart** presenta *Le guarigioni*, una raccolta di cinque racconti su personaggi curiosi, burberi, inafferrabili e irrisolti, ma anche fragili, buffi e testardi (ore 21.30, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo). Sabato 1° giugno il fisico del Cern **Guido Tonelli**, uno dei padri del bosone di Higgs, condurrà i

DAL 29 MAGGIO AL 2 GIUGNO TORNA A CARPI, CAMPOGALLIANO, NOVI E SOLIERA LA FESTA DEL RACCONTO. TRA GLI OSPITI PIÙ ATTESI JONATHAN COE, MICHELA MARZANO, STEFANO BARTEZZAGHI, FERRUCCIO DE BORTOLI, ANTONIO MANZINI, MARCO MALVALDI, NADIA TERRANOVA, FRANCESCO PICCOLO E MOLTI ALTRI

Raccontare il tempo



trasportandoli nel *Non-tempo da cui è nato tutto* (ore 10, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo). Ci salveremo? O il nostro Paese precipiterà in un nuovo Medioevo? Se lo chiede **Ferruccio de Bortoli** in un incontro dal titolo *Conquistare il futuro ricordando il passato*: il giornalista parla della deriva populista mettendo in luce anche le colpe e le ambiguità delle élite, della classe dirigente e dei media (ore 15, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo). Si continua con la nuova sfida di **Marco Malvaldi**, che in *Vento in scatola* prova a narrare il mondo dei detenuti con lo spirito della commedia all'italiana, usando il tempo libero

che si riserva per le cose serissime, senza abbandonare l'ironia, il gusto del paradosso e l'inventiva che lo contraddistinguono (ore 16.30, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo). Di preciso, cosa succede quando pubblici un libro? E dopo? E se hai successo? Lo racconta con la sua voce unica **Antonio Manzini**, autore amatissimo e creatore del vicequestore più famoso d'Italia, Rocco Schiavone, che si diletta dosando satira e ironia a raccontare il cinismo che pervade l'industria culturale: un reading ispirato al suo ultimo libro, *Ogni riferimento è puramente casuale* (ore 17.30, Carpi). Soliera ospita il *Diario d'infanzia*, un confronto tra

Roberto Alperoli, **Alberto Bertoni** ed **Emilio Rentocchini**: tre amici, tre poeti molto diversi. A unificare i loro testi è il grande tema della memoria (ore 18, Soliera, polo culturale Habitat). **Chiara Moscardelli** e **Federico Baccamo** raccontano la ricerca di strategie per essere felici, o almeno per sopravvivere (ore 18.30, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo). Il sabato si chiude con un reading a due voci: la giornalista **Annalena Benini** e lo scrittore **Francesco Piccolo** raccontano la forza, la caduta, le lettere d'amore e l'eterna, profonda e comica differenza fra uomini e donne (ore 21, Carpi, Teatro Comunale). A 20 anni dalla morte del più importante



te cantautore italiano anche Carpi tributa il suo omaggio all'artista scomparso sabato 1°

giugno, in seconda serata, la band carpijana dei **Flexus** e alcuni ospiti cantano **De André** (ore 22.30, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo). Domenica 2 giugno la mattina a Carpi comincia con una riflessione sui tempi che stiamo vivendo guidata da **Stefano BarTEZZAGHI**, autore del saggio *Banalità* (ore 10.30, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo). Nel pomeriggio, **Stefano Massini** rende omaggio al protagonista della Festa, il racconto, con l'intervento *L'officina delle parole* (ore 16, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo); parte da qui un viaggio fra personaggi lontani nel tempo, epoeie, incontri, esperienze umane, emozioni con una sola stella polare: la potenza sempre antica e sempre nuova del racconto. Tra gli incontri carpijani più attesi c'è quello con **Jonathan Coe** su *Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit*, incalzato dalle domande di **Federico Baccamo**, l'autore britannico prova a leggere l'attuale momento storico sotto la lente rivelatoria della letteratura (ore 18.30, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo). **Luca Mercalli** farà invece una riflessione sul clima, per ricordare che *Non c'è più tempo* se vogliamo salvare il pianeta, ma anche che esistono modi facili ed efficaci per mettere al riparo il nostro futuro (ore 21, Carpi, tenda di Piazzale Re Astolfo). Il festival si chiude, come da tradizione, a Novi: l'attore, regista e scrittore **Paolo Ruffini** lancia un messaggio di positività con l'incontro *La sindrome di UR. E' tempo di essere felici* (ore 21 Novi, PAC Sala Artistica Culturale).

SABATO 1 GIUGNO 2019 **il Resto del Carlino**

Spettacoli

MODENA
CULTURA / SOCIETÀ

«Pregiudizi e libertà: il vento in una scatola»

Festa del Racconto, oggi lo scrittore Marco Malvaldi presenta il suo libro

di MARIA SILVIA CABRI

‘TEMPO sospeso’: questo il nome dell'incontro con lo scrittore Marco Malvaldi che si terrà oggi alle 16.30 a Carpi, nella tenda di piazza Re Astolfo, nell'ambito della Festa del Racconto. Malvaldi analizzerà il concetto di 'tempo' partendo dal suo ultimo libro, 'Vento in scatola' in cui prova a narrare il mondo dei detenuti con lo spirito della commedia all'italiana, usando il tono lieve che si riserva per le cose serissime, senza abbandonare l'ironia, il gusto del paradosso e l'inventiva che lo contraddistinguono.

‘Vento in scatola’: come è nato?

«Durante un corso di scrittura creativa nel carcere di Pisa ho conosciuto Glay Ghammouri che sta scontando una condanna all'ergastolo. Mi ha colpito perché era vestito 'bene', per la sua dignità e intelligenza. Gli ho confidato la mia idea di scrivere una specie di 'romanzo di formazione', ambientato in carcere, chiedendogli di lavorarci insieme. Ci abbiamo messo quattro anni: non è facile collaborare in carcere (ride, ndr)».

Cosa ha imparato da questa esperienza?

«L'entità dei miei pregiudizi e che si giudica troppo facilmente sulle questioni di cui siamo ignoranti. E il concetto di libertà: lo comprendi veramente solo quando te ne privano. Diamo per scontate troppe cose».

Nel romanzo c'è il suo umorismo, ma c'è anche tanto su cui riflettere...



Lo scrittore Marco Malvaldi sarà oggi pomeriggio a Carpi

«Volevo narrare il mondo dei detenuti con lo spirito della commedia all'italiana, tono lieve per dire cose serissime. Riflettere su certi aspetti della prigione che paiono riguardare solo gli altri, fino a quando non toccano te».

C'è un coautore: un condannato all'ergastolo. Come è stato lavorare e confrontarsi con qualcuno che ha commesso un reato?

«All'inizio non si prova paura perché sei in una struttura protetta. Poi la superi quando ti rendi conto di cosa c'è stato all'origine di quel gesto. Non faccio innocenti-

simo: la sua pena è giusta. Ma dal momento in cui è stato condannato, ciò che ha fatto prima non mi riguarda. E ho scoperto che Glay è molto simile a me: abbiamo entrambi un senso della giustizia molto rigido e un senso dell'umorismo che ama il politically correct. Quando vedi che una persona molto simile a te è dentro, per un delitto grave che ha commesso, ti chiedi se per caso non avresti potuto fare lo stesso, nella medesima situazione. Non puoi avere la certezza che la risposta che ti dai sia quella corretta».

Tempo sospeso' è il titolo dell'incontro a Carpi: qual è il tempo sospeso?

«E' il tempo in cui sei inutile. Se medito non è tempo inutile perché sto facendo qualcosa per migliorarmi. Ma se mi mettono 'in attesa', quello è tempo sospeso e inutile perché non posso disporre liberamente della mia vita e progettare quello che vorrei».

Un chimico, ricercatore universitario si è scoperto improvvisamente scrittore. Com'è accaduto?

«E' stata la fortuna! Ero stato condannato a un anno di tesi di laurea, e una volta scritto il codice di calcolo, dovevo mandarlo e aspettare il risultato: circa una settimana di attesa. E dovevo stare lì, perché non sapevo se e quando il conto sarebbe uscito. Avevo un computer davanti e tanto tempo libero. Ho cominciato a descrivere la situazione contraria a quella che stavo vivendo: al mare, al sole, senza niente da fare, a giocare a carte al bar. Ecco, da lì è venuto il mio primo libro».

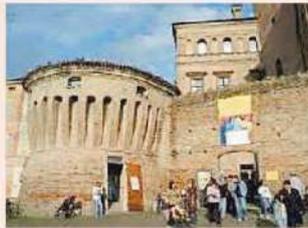
SABATO 1 GIUGNO 2019
GAZZETTA

ZERO14 23



CARPI

I più piccoli si divertono alla Festa del racconto



Festival del racconto: domani alle 10,30 nel Cortile del Ninfeo colazione in musica di Chiara Marinoni e Daniela Bertacchini per bambini dai 3 anni, su iscrizione. Alle 16.30 Cristina Busani e Gianluca Magnani propongono narrazioni e musiche. Alle 17.30 appuntamento per tutti, grandi e piccini per giocare nel cortile della biblioteca che si trasforma in una spiaggia. Alle 19, nel Castello dei Ragazzi magica caccia al tesoro per bambini da 6 anni accompagnati dai genitori.

SABATO 1 GIUGNO 2019
GAZZETTA

I LUOGHI

Carpi e il Carpigiano

Gli eventi di oggi della Festa del racconto 2019 si svolgono a Carpi, tra piazze, giardini, locali. A Soliera, alle 18, al polo culturale Habitat, incontro con la poesia



I festival 2019

CARPI. LA FESTA DEL RACCONTO

«Stanca di sentirmi chiedere perché sono sola a 45 anni rispondo che sono vedova»

Chiara Moscardelli presenta il suo ultimo esilarante libro «Un single alla mia età è uno scapolo d'oro. Io una zitella»

Maria Vittoria Melchioni

CARPI. Avete fatto caso che le donne gelose, appiccicose, lamentose, incapaci di aprire la porta del garage, che hanno paura dei film horror, quelle a cui pesa la borsa e gira la testa con un bicchiere di vino sono sempre accompagnate, mentre le donne indipendenti, forti e con il senso dell'umorismo, per quanto possano essere belle e brillanti, sono sempre sole? Le prime fanno parte della categoria gatte morte, una micidiale categoria femminile, il cui unico scopo è nella vita è il matrimonio. Fallita l'opportunità di essere una gatta morta dalla nascita, Chiara Moscardelli, divertentissima autrice romana, presenterà alla Festa del Racconto oggi alle 18.30 alla tenda di piazza Re Astolfo, il suo nuovo romanzo "Volevo essere una vedova". Chiara dialogherà con Federico Baccomò, anche lui autore di un nuovo romanzo dal titolo "Ma tu sei felice?". I due, incalzati dalla sagacia di Petunia Ollister, metteranno in scena una serie di strategie per essere felici, o almeno per cercare di sopravvivere.

Chiara, come mai dall'emblema dell'astu-



Chiara Moscardelli

zia femminile è passata a voler essere una vedova?

«Semplicemente perché alla mia età, 45 anni, sono stanca di sentirmi chiedere da tutti, proprio tutti, compresi il dentista e l'ortopedico, perché io sia sola, perché non ho figli. Così ho iniziato a dire che sono vedova. Bisognerebbe partire dal fatto che nessuno dovrebbe giustificare il suo status sociale, ma una sera me ne sono uscita con questa cosa della vedovanza. Se sei vedova, vuol dire che un marito l'hai avuto e che l'hai perso contro il tuo volere. Immediatamente sono stata inserita in un altro file. Un file che prevede un ringiovanimento istantaneo: "Ma come? Vedova così giovane?" mi hanno detto, quando, se avessi

detto che ero single, sarei stata definita "vecchia e passata».

Una pressione che agli uomini non viene fatta però...

«Appunto. Un uomo che arriva a 45 anni single è uno scapolo d'oro, noi siamo vecchie zitelle. Ad un uomo non viene mai chiesto se è padre con la stessa insistenza con la quale viene chiesto ad una donna se è madre. Ma il problema non sono tanto queste "richieste" specifiche. Ma sono le richieste in generale. Mi stanno scrivendo tante donne, che in realtà sono madri, dicendomi che le richieste non finiscono mai. Se sei sposata da due anni ti chiedono come mai non hai figli. Se hai un figlio ti chiedono come mai non fai il secondo. Se hai due maschi ti chiedono se vuoi una femmina. Bisogna essere sempre perfomanti per accontentare gli altri, insomma».

La felicità è quindi sempre raggiungibile solo in coppia?

«No. Il lieto fine di questa favola è che la felicità siamo noi stesse, la completezza, non ce la darà mai l'uomo che abbiamo al nostro fianco. Ma non so se ce la faremo a convincere tutti».

© BY NELLE ALIQUOTI RISERVATI

DOMENICA 2 GIUGNO 2019 **il Resto del Carlino**

Spettacoli

MODENA
CULTURA / SOCIETÀ

FESTA DEL RACCONTO ALLE 21 AL PAC DI NOVI

«Oggi esistono persone disabili alla felicità»

Paolo Ruffini presenta *'La sindrome di UP'*

di MARIA SILVIA CABRI

SARÀ l'attore, regista e scrittore Paolo Ruffini a chiudere stasera la Festa del Racconto che, come da tradizione, si conclude a Novi. Alle 21, al Pac, Polo Artistico Culturale, Ruffini sarà protagonista dell'incontro *'La sindrome di UP. E' tempo di essere felici'*.

Come nasce 'La sindrome di Up'?

«Il libro rientra in un più ampio progetto che dal teatro, cinema, televisione, è approdato poi alla carta stampata. Nasce dalla straordinaria esperienza iniziata nel 2018 quando ho debuttato con la Compagnia teatrale Mayor Von Frinzius nello spettacolo *'Up&Down'*, un happening comico con attori disabili che ha riempito i più prestigiosi teatri d'Italia e da cui è nato l'omonimo documentario cinematografico. Straordinario è stare con questi ragazzi, la cui condizione genetica li predisporrebbe ad essere più down che up, quando in realtà è l'opposto».

Cosa le hanno insegnato?

«La felicità. E' questo che racconto nel libro. Una felicità che chi non ha quel cromosoma in più

non ha, in questo clima molto social e poco sociale. Per loro è più facile essere felici: hanno una naturale predisposizione all'abbraccio, al sorriso, al piacere di stare insieme, alla meraviglia per le piccole cose, che sono le più rivoluzionarie. Il libro è ricco di aneddoti: passeggiando con loro è bello andare piano, non correre, non

IL VOLTO DI 'COLORADO'

«La gente ha meno voglia di ridere, vogliono sembrare tutti più intelligenti»

guardare sempre il cellulare. Così alzo la testa e mi accorgo delle nuvole».

Dunque la felicità non deve fare paura?

«Fa paura perché desta sospetto. E invidia. Ci vergogniamo ad esteriorizzarla: su Instagram ad esempio non si mostra la felicità ma la propria estetica, perché quando si è felici si ha appunto paura a dirlo agli altri. Dai ragazzi con sindrome di Down ho imparato una lezione: quando la vita è feroce con te, può essere anche ferocemente

magnifica. La disabilità esiste, ma esistono persone disabili alla felicità».

'La sindrome di UP. E' tempo di essere felici', il titolo dell'incontro di oggi: una esortazione?

«Un invito. Essere sempre felici è noioso, è necessario imparare dal dolore, che ci manda segnali per apprendere. Il tempo della felicità è quello in cui se ne parla, altrimenti il rischio è di rimanere solo sulla rabbia e odio».

Lei è anche conduttore di Colorado: le persone oggi hanno ancora voglia di ridere?

«No o comunque molto meno. Ci si prende tutti troppo sul serio. Faccio questo lavoro da 16 anni: oggi se vedi per strada qualcuno ridere pensi 'quello sembra scemo'. E' la logica del super io che vuole sentirsi più intelligente di quanto sia in realtà. Non esiste più la comicità ma semmai solo la commedia per un pubblico più altolocato. Una sorta di censura democratica, che è pure un controsenso, su cosa scherzare e su cosa no: penso allo sketch di Has Fiddanken nella trasmissione Drive In. Oggi gli animalisti lo farebbero chiudere subito».

A SOLIERA LA BAND REGINA DELLA MUSICA INDIE CON L'ULTIMO DISCO

I Giardini di Mirò e l'atteso 'Different Times'

PROSEGUE il tour estivo dei Giardini di Mirò, vera e propria leggenda della musica indipendente italiana, per presentare il loro ultimo disco *'Different Times'*: la band sarà in concerto gratuito stasera alle 21 al Nuovo Cinema Teatro Italia di Soliera (in via Garibaldi, 80) nell'ambito della Festa del Racconto. *'Different Times'*, uscito il 30 novembre 2018 per 42 Records, arriva dopo un'attesa lunga per una band dalla discografia sterminata, ma che nonostante gli lp, gli ep, le colonne sonore e le sonorizzazioni di film muti non presentava un lavoro di inediti dal lontano 2012. L'album è un ritorno in grande stile, che mantiene solidi legami con il passato ma proietta i Giardini di Mirò ulteriormente in avanti, verso un futuro luminoso e ancora da scrivere, anche grazie alla rinnovata collaborazione con Giacomo Fiorenza, lo stesso produttore con cui avevano realizzato i primi due album *'Rise and Fall of Academic Drifting'* e *'Punk... Non Diet'*, che da subito li avevano consacrati tra gli imprescindibili degli anni Zero. Due anni di lavoro, la solita attenzione maniacale per i suoni, per ogni minima variazione, per ogni singolo dettaglio, il tutto finalizzato a ricreare quel mood oscillante tra post rock, psichedelia ed elettronica che da sempre rende i dischi dei Giardini di Mirò delle vere e proprie esperienze sonore, dei viaggi musicali che ogni tanto si mantengono su eccentrici



I Giardini di Mirò non presentavano un loro album di inediti dal lontano 2012

che forme canzoni, altre volte deragliano verso le direzioni più disparate. Esattamente come per la *'title track'*: nove minuti in cui i Giardini di Mirò hanno voluto mostrare a tutti di essere più in forma che mai, più focalizzati che mai, sempre pronti a ipnotizzare le orecchie e a incendiare i palchi italiani. In *'Different Times'* ci sono nove brani incredibilmente densi e 50 minuti di musica e collaborazioni prestigiose.

SPETTACOLI

E-MAIL: spettacoli.mo@gazzettadimodena.it

FESTA DEL RACCONTO

Jonathan Coe a Carpi «Saranno i giovani a salvare l'Europa dal disastro Brexit»

Tra amara ironia e ottimismo, lo scrittore ha presentato il suo ultimo libro "Paesaggi contemporanei"

Gabriele Farina

CARPI. «L'uscita dall'Europa? Potrebbe verificarsi in qualsiasi Paese europeo». Jonathan Coe ha fatto riflettere i circa novecento spettatori nella tenda di piazzale Re Astolfo.

Lo scrittore inglese ha conservato il senso dell'umorismo nell'incontro di ieri sera che ha concluso la Festa del Racconto. Tuttavia, una punta di «malinconia e tristezza» ne ha inasprito il sorriso, rendendo meno allegre le risate del pubblico. Nemmeno il monopolio britannico nel calcio continentale ha contrastato a sufficienza un «errore



LO SCRITTORE PROTAGONISTA DELL'ULTIMO INCONTRO DELLA MANIFESTAZIONE CULTURALE

drammatico», come l'autore considera uscire dall'Europa.

«Eravamo abituati a fare noi le battute, adesso siamo diventati noi la battuta», ha detto Coe. Lo scrittore aveva osservato il vento della Brexit levarsi in tempo, ma credeva che il Regno Unito non ne venisse travolto. «Ero convinto che la Gran Bretagna fosse venuta a patti con il continente europeo – ha aggiunto Coe – e avesse superato l'ossessione derivante dalla Seconda Guerra Mondiale e dall'imperialismo del 19esimo secolo. Credevo si fosse evoluta in una nazione in grado d'interagire, su un piano economico e sociale, con il



Il pubblico all'incontro con Jonathan Coe

continente europeo. Evidentemente non era così. Il disagio e lo scetticismo che da sempre hanno caratterizzato il rapporto della Gran Bretagna con l'Unione Europea è emerso in modo drammatico: è una grandissima delusione».

Il libro presentato ieri ("Paesaggi contemporanei") ha come sottotitolo "Raccon-

tare la Brexit". Lo scrittore britannico ha invitato però i presenti a non considerare la (probabile) uscita del Regno Unito come un problema lontano. «Una delle prime lettrici del romanzo è stata italiana – ha proseguito Coe – perché le ho voluto far leggere il libro, preoccupato che fosse troppo britannico o inglese. Non le ho rivelato le mie pre-

occupazioni. Mi ha detto che è il più europeo dei miei libri. Le situazioni potrebbero in effetti riferirsi a qualsiasi Paese europeo. Non è un libro sulla Brexit, ma sulla crisi che sta attraversando l'Europa e l'Occidente. Per esempio, c'è un forte parallelismo con le elezioni di Donald Trump». Il tweet "con pentimento" del presidente americano sul supporto elettorale dalla Russia è un esempio di stretta cronaca. «E la crisi di un mondo più ricco che mai – ha ripreso Coe – ma in cui la ricchezza non è distribuita in modo equo. La società è divisa tra vincenti e perdenti, tra i lavoratori c'è una forte iniquità. Il populismo è in ascesa in Italia e nei vari Paesi europei, poi in America c'è Trump».

Sull'incertezza politica britannica Coe ha pochi dubbi: «Credo che usciremo dall'Europa. Chi ha fatto la campagna a favore dell'uscita dall'Europa ha cavalcato il malcontento e il senso dell'ingiustizia, riversando tale sentimento sull'Europa. Chi ha votato sulla Brexit solo dopo si renderà conto che le condizioni di vita non solo non miglioreranno, ma peggioreranno». Nonostante tutto, Coe non abbandona la speranza. La rivede nei giovani perché «le nuove generazioni devono prendere in mano il loro destino». La sfida è sconfiggere il "capitalismo del disastro" di chi «cavalca la Brexit per acquisire denaro». Ottimista o no? «Sì, sopravviveremo».

Stefania Piscitello

PIAZZE FESTIVAL A FIORANO

Sdraio, occhiali da sole, concentrazione e isolamento: questo lo scenario che tipicamente ci si configura quando si pensa alla risoluzione di un cruciverba.

Ma è davvero così? Il cruciverba è davvero un'attività solitaria? Ci hanno pensato Stefano Bartezzaghi e Marianna Aprile a smentire questo cliché: e così, uno dei giochi di parole più conosciuti al mondo è arrivato in piazza a Fiorano ed è diventato un evento collettivo.

Quindi scheda e penna in mano, concentrazione – ma non troppa – mentre Bartezzaghi, tra i più celebri autori di giochi enigmistici in Italia, ha sfidato Marianna Aprile, giornalista, a completare gli spazi tra le caselle nere.

Il famoso enigmista non è nuovo a esperienze del genere, le parole sono sicuramente il suo forte: «Sono le parole che giocano con noi – ha spiegato – si tratta di volersene accorgere oppure di quanto queste ci ingannino, delle gaffe che facciamo, dei lapsus che diciamo. Adesso che con i social network le persone sono molto protagoniste e, attraverso il linguaggio, si propongono ai follower, mi pare che ci sia un tentativo generale di segnalarsi attraverso degli usi particolari della parola e lì, il



Stefano Bartezzaghi e lo schema del cruciverba risolto davanti al pubblico in piazza a Fiorano, serata organizzata nell'ambito di Piazza Festival

Strafalconi e colpi di genio: con Bartezzaghi "in cattedra" il cruciverba è uno spettacolo

gioco, aiuta veramente. C'è però il rischio di non saper più parlare sul serio».

Marianna Aprile, dal canto suo, all'inizio della serata ha subito messo in chiaro le cose: «Io – ha detto – non ho mai

fatto un cruciverba in vita mia, questo è un tentativo di umiliarmi in pubblico». E così, tra una definizione e l'altra, lo schema, protetto su un maxi-schermo, si è via via completato. «Sono coinvolti

in un ciclo mensile» dice Bartezzaghi. E Aprile prova: «Ormoni... Lune? Ah no, è al maschile. Lune?». Il pubblico tenta di intervenire in suo aiuto, ma nessuno sembra trovare una soluzione adeguata, così

si passa avanti, si lasciano molti spazi bianchi, si cancellano lettere; e tra parole ricalcate, scarabocchi e cancellature, il cruciverba è un caos e il giornalista ride: «Immaginate come erano i miei quaderni alle elementari?».

Pian piano però la novella risoltrice va avanti, avvalendosi anche dell'aiuto del pubblico, tra cui sembra esserci qualcuno più esperto: «Forza – la incoraggia l'enigmista – sei tu la padrona dello schema!». E lei: «Giusto perché scrivo perché, per il resto, non ci sto capendo niente, non ho un criterio, vado a caso». Bartezzaghi invece è a suo agio,

d'altra parte lui fin da bambino ha cominciato a collaborare con tutte le principali testate enigmistiche italiane: «Sono cresciuto in una famiglia di enigmisti, ma ho giocato come tutti i bambini. Ai miei tempi l'offerta ludica non era come oggi, anche la pedagogia del gioco non era molto sviluppata. La scuola elementare era una cosa seria».

Tra strafalconi, colpi di genio e qualche aiutino, alla fine tutti gli spazi bianchi del cruciverba sono pieni: «Devo dire – sorride Marianna Aprile – che quando si completa ci si sente davvero intelligenti!».

E se il giornalista probabilmente non riprenderà in mano un cruciverba per molto tempo, Bartezzaghi non smetterà di giocare. Ci si chiede allora cosa possa significare il gioco, per quelle persone per cui il gioco è diventato anche un lavoro: «Ci sono tanti modi per fare del gioco la propria vita, ci sono quelli che perdono la propria vita al gioco quando questo diventa ossessione. Nel mio caso c'è stata l'enigmistica, che è un tipo di gioco molto particolare perché è legato alle parole, alla comunicazione. Nel modo in cui lo pratico io non è particolarmente agonistico, ma ci si scontra con se stessi nel capire le parole, nel trovare sensi nascosti, configurazioni diverse, è un gioco elaborativo».

I PROGRAMMI

Festival, ultimo giorno per ascoltare grandi ospiti

Giornata conclusiva per i tre festival culturali organizzati nella nostra provincia: la Festa del Racconto a Carpi, Soliera e Novi; il Pro-Memoria Festival a Mirandola e Piazze Festival a Fiorano. La caratura degli ospiti e gli argomenti interessanti fanno venire davvero l'imbarazzo della scelta. Stefano Bartezzaghi, Jonathan Coe, Stefano Massini, Paolo Ruffini, Annalena Benini vi aspettano nelle location carpigiane. A Mirando-

la potrete ascoltare gli interventi di Lina Bolzoni, Franco Marcoaldi, Giuliano Albarani, Alberto De Bernardi, Ernesto Franco, Marco Balzano, Marco Missiroli, Ivano Marescotti e la Filarmonica "C. e G. Andreoli". A Fiorano Annalisa incontra Vito Mancuso, al teatro Astoria si esibiranno gli Hot Minds, accompagnati da Stefano Serri; a seguire, Roberto Alperoli interpreta la poetica di Natalia Ginzburg. —

FESTA DEL RACCONTO DI CARPI

ORE 10.30
Riflessioni sull'oggi

Stefano Bartezzaghi alla tenda di piazza Re Astolfo.

ORE 11
Parole tra donne

Incontro tra Annalena Benini e Loredana Lipperini.

ORE 15
Ricostruire il tempo

Confronto tra Giuseppe Culicchia e Nadia Terranova.

ORE 16
Una fucina di Parole

Stefano Massini rende omaggio al racconto.

ORE 18.30
Da Londra a Carpi

Jonathan Coe racconta la Brexit in piazza Re Astolfo.

ORE 19
Risate noir

Con i giallisti Margherita Oggero e Giampaolo Simi.

BELLELLI IL SINDACO 'ROCK' TRA UFFICIO E FAMIGLIA

Dal Kalinka alla politica «A Giulia devo tanto»

CRESCIUTO a pane e politica nelle campagne di Migliarina, a parlare di Resistenza con gli ex partigiani amici del nonno Alfredo, e poi la sera a spinare birre al Kalinka, tra un concerto e un dibattito sulle stragi mafiose e Tangentopoli. Colonna sonora rock e metal, AC/DC, Pink Floyd, Radiohead. Alberto Bellelli ha avuto la strada segnata dalla politica fin da quando portava i calzoncini corti e quando, all'epoca degli anni universitari, ha dovuto scegliere tra il giornalismo e la pubblica amministrazione non ha avuto dubbi: «mi ha morso la tarantola della politica». Un'impronta chiara anche nella tesi di laurea di Scienze politiche sul caso Vignola, uno dei primi Comuni a sperimentare il bilancio partecipativo. Era il 2006 e lo studente Bellelli, classe 1977, era fuori cor-

so: «mentre studiavo ho fatto il servizio civile, prestavo servizio nell'associazionismo e sono diventato segretario della Sinistra giovanile a Carpi». Forse erano più le serate passate al Kalinka che quelle sui libri ma poco male, perché la carriera successiva è stata una brillante ascesa, mix di amore per la propria comunità e fortuna: quando nel 2006 Manuela Ghizzoni lascia l'assessorato alla Cultura per andare in Parlamento, Bellelli si trova nel posto giusto al momento giusto e prende il suo posto. Ma è solo sei anni dopo che matura la consapevolezza e il desiderio di diventare sindaco: «Durante il terremoto del 2012, da assessore al sociale e sanità ho visto cosa c'era nelle case dei carpigiani, le persone sole e inferme. Ho capito che se mi sentivo in grado di essere utile alla mia comunità in un momento di forte stress come quello potevo mettermi in gioco e dare la massima disponibilità». Il passo successivo è stato dirlo all'allora fidanzata Giulia, (oggi moglie e mamma della loro figlia Bianca): «ho trovato una persona straordinaria che mi ha sempre supportato e sopportato. Mi ha detto 'so che sarà difficile e complicato ma ci sono'. A Giulia devo tantissimo».

Oggi le loro vacanze da genitori sono ai lidi ferraresi ma «abbiamo sempre amato viaggiare, prima che arrivasse Bianca siamo andati a San Pietroburgo, un regalo di Giulia che cerca sempre di difendermi dallo stress del lavoro». Nel (poco) tempo libero, Alberto Bellelli ama leggere, soprattutto romanzi di Jonathan Coe che è riuscito a farsi autografare alla festa del Racconto, e andare ai concerti, l'ultimo quello di Roger Waters a Bologna, «sono tornato a casa senza voce». In tutto questo, 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno, fa il sindaco: «Non è un mestiere, è un ruolo, una passione: sindaco lo si è sempre».

Silvia Saracino

UN CALENDARIO DI APPUNTAMENTI ALL'INSEGNA DEL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO, PROMOSSO DALLA RETE NON GIOCARTI IL FUTURO!

Stay Free: nelle piazze e nei bar si gioca sano

Giocoleria, sport all'aria aperta, enigmistica e musica dal vivo, il tutto permeato dalla voglia di giocare in modo sano e fare aggregazione nelle piazze, nei parchi e nei locali a marchio Slot Free: continuano, a Carpi, le attività di sensibilizzazione rispetto ai rischi dell'abuso di gioco d'azzardo promosse dalla *Rete Non giocarti il futuro!* con il patrocinio del **Comune di Carpi**, dell'**Unione delle Terre d'Argine** e grazie al contributo della **Regione Emilia-Romagna**. A tal proposito, oltre alla campagna di sensibilizzazione tramite manifesti *Il gioco ti toglie tutto*, e agli incontri con l'autore nell'ambito della *Festa del Racconto*, per tutto il mese di giugno è previsto un ricco programma di appuntamenti concepiti per valorizzare i locali che non hanno mai avuto slot machines al proprio interno, o vi hanno addirittura rinunciato.

Il primo appuntamento, venerdì 7 giugno, alle 18,30, presso il Caffè Martini di Corso Cabassi 8/10 sarà quello con *Circo, magia e cose pericolosissime*, con il performer **Capitan Bretella**, mentre domenica 9 giugno, alle 9,30, la squadra di frisbee **Ultimate!** aspetterà gli avventori in via Alghisi 10/A, presso il Queen's Tavern, per



raccontare il divertimento e l'abilità necessaria per un gioco di cui daranno dimostrazione, coinvolgendo chi vorrà partecipare, presso il vicino parco Papa Giovanni XIII. Venerdì 14 giugno sarà la volta della musica al Caffè del Corso che, alle 18,30, farà risuonare corso Fanti delle melodie acustiche della band **Extras**, che si esibirà insieme alla cantante **Rossella Tranchida**. Sabato 15 giugno, alla stessa ora, la

squadra **Under 14** del **Rugby Carpi** sarà protagonista al Daccapo Café di via Roosevelt e a seguire una dimostrazione pratica presso il parco di via Divisione Acqui. Le cover delle hit più celebri degli Anni '70 e '80 saranno invece la cornice dell'incontro di sabato 22 giugno alle 19 presso il Diferente Café di viale Peruzzi, quando la **Silver Band** sarà protagonista di

un'esibizione live dai ritmi elettrizzanti. Ancora in musica sarà l'aperitivo di domenica 23 giugno, quando **Giulia Tosoni** si esibirà in un repertorio Balck & Soul al Kahlua Café di via Aldrovandi. Venerdì 28 giugno, alle 18,30, sarà ancora il momento della giocoleria del **Capitan Bretella Super Show** presso il Caffè 39 di Piazza Garibaldi, mentre a chiudere la programmazione, sabato 29 giugno, alle 18,30, il centro storico diventerà la cornice di rompicapi ed enigmi, con il *Mac'è Cruciverba*, l'enigmistica itinerante con l'**Educativa di Strada** e i volontari civili.

La felicità vissuta con quel cromosoma in più

Lo scrittore e attore Paolo Ruffini racconta il suo libro "La sindrome di Up", nato dal contatto e dall'amicizia con ragazzi con sindrome di Down

TESTIMONIANZE

Maria Silvia Cabri

E' stato l'attore, regista e scrittore Paolo Ruffini a chiudere la XIV edizione della Festa del Racconto che, come da tradizione, si è conclusa a Novi. Lo scorso 2 giugno al Pac, Polo Artistico Culturale, Ruffini è stato protagonista dell'incontro "La sindrome di UP. E' tempo di essere felici", durante il quale ha voluto lanciare al pubblico presente un messaggio di positività, partendo dal suo ultimo libro "La sindrome di Up. La felicità insegnata da persone con sindrome di Down".

Come nasce "La sindrome di Up"?

Il libro rientra in un più ampio progetto che dal te-

atro, cinema, televisione, è approdato poi alla carta stampata. Nasce dalla straordinaria esperienza iniziata nel 2018 quando ho debuttato con la Compagnia teatrale Mayor Von Frinzius nello spettacolo "Up&Down", un happening comico con attori disabili che ha riempito i più prestigiosi teatri d'Italia e da cui è nato l'omonimo documentario cinematografico, che ha ottenuto il Premio Kineo alla 75ª Mostra del Cinema di Venezia e una menzione speciale ai Nastri d'Argento 2019. Straordinario è stare con questi ragazzi, la cui condizione genetica li predisporrebbe ad essere più *down* che *up*, quando in realtà è l'opposto.

Cosa le hanno insegnato?

La felicità. E' questo che racconto nel libro. Una felicità che chi non ha quel cromosoma in più non conosce, in questo clima molto social e poco sociale. Per loro è più facile essere felici: hanno una naturale predisposizione all'abbraccio, al sorriso, al piacere di stare insieme, alla meraviglia per le piccole cose, che sono quelle più all'avanguardia e rivoluzionarie. Il libro è ricco di aneddoti: passeggiando con loro è bello andare



Paolo Ruffini

piano, non correre, non guardare sempre il cellulare. Così alzo la testa e mi accorgo delle nuvole. Sono i miei super-eroi, perché hanno il potere inconsapevole non solo di compiere l'impossibile, ma anche di insegnarti a fare altrettanto. Io ho capito come essere felice stando con persone con sindrome di Down.

Dunque la felicità non deve fare paura?

Fa paura perché desta sospetto. E invidia. Ci vergogniamo ad esteriorizzarla: su Instagram ad esempio non si mostra la felicità ma la propria estetica, perché quando si è felici si ha appunto paura a dirlo agli altri. Dai ragazzi con sindrome di Down ho imparato

una lezione: quando la vita è feroce con te, può essere anche ferocemente magnifica. La disabilità esiste, ma esistono persone disabili alla felicità.

"La sindrome di UP. E' tempo di essere felici": un'esortazione?

Un invito. Essere sempre felici è noioso, è necessario imparare dal dolore, che ci manda segnali per apprendere. Il tempo della felicità è quello in cui se ne parla, altrimenti il rischio è di rimanere solo sulla rabbia e odio.

Lei è anche conduttore di Colorado: le persone oggi hanno ancora voglia di ridere?

No o comunque molto meno. Ci si prende tutti troppo sul serio. Faccio questo lavoro da 16 anni: oggi se vedi per strada qualcuno ridere pensi "quello sembra scemo". E' la logica del Super io che vuole sentirsi più intelligente di quanto sia in realtà. Non esiste più la comicità ma semmai solo la commedia per un pubblico più altolocato. Una sorta di censura democratica, che è pure un controsenso, su cosa scherzare e su cosa no: penso allo sketch di Has Fiddanken nella trasmissione Drive In. Oggi gli animalisti lo farebbero chiudere subito.



Cinque giornate di incontri, eventi, spettacoli. Gli organizzatori: "Manifestazione attesa e consolidata"

Sviluppare stimoli e partecipazione

La Festa del racconto ha conquistato il pubblico: molti eventi da tutto esaurito a Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi. Migliaia di persone, si stima 16mila, dal 29 maggio al 2 giugno, si sono fermate a riflettere su "memoria, storia e futuro", concetti correlati al tema scelto per la XIV edizione, il "Tempo", declinato dagli oltre 70 protagonisti della cultura italiana e internazionale. Lezioni sulla storia del nostro Paese e sulla necessità di una riscossa civile e democratica, affreschi "letterari" sull'Inghilterra odierna, ragionamenti sulla banalità del vivere "social", conferenze sulla genesi del nostro mondo, sino al messaggio "non c'è più tempo" per evitare catastrofi ambientali.

Molto soddisfatti gli organizzatori: "In queste giornate, baciare finalmente dal bel tempo, si è respirato il profumo di libri e parole - sottolinea Emilia Ficarelli, coordinatrice del festival e Direttrice della Biblioteca Loria e del Castello dei Ragazzi di Carpi -. Le nostre piazze, i cortili, i chioschi, i luoghi della cultura si sono popolati di migliaia di persone, in linea con le scorse edizioni. Nonostante la concomitanza di altre manifestazioni culturali sul territorio - dovuta alle date elettorali e dei ballottaggi - e l'improvviso annullamento di due eventi (l'incontro con Antonio Manzini e il concerto dei Giardini di Mirò, ndr) moltissimi hanno voluto incontrare dal vivo gli oltre settanta scrittori, giornalisti, artisti, docenti e critici che hanno raccontato il "Tempo". La Festa del racconto è la festa della cultura ed è stata ancora una volta l'occasione per avvicinarsi all'arte del narrare, indispensabile per ricordare e riuscire a vivere con più intensità".

Questa edizione ha portato a Carpi un grande autore internazionale, Jonathan Coe, attesissimo e con un grande riscontro di pubblico; gremiti anche gli appuntamenti con Michela Marzano, Ezio Mauro, Stefano Massini, Ferruccio de Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Francesco Piccolo e Annalena Benini, solo per citarne alcuni; da segnalare le oltre mille persone per il concerto dei Flexus nella giornata conclusiva a Carpi.

Come sempre la Festa del Racconto ha puntato sulla partecipazione attiva delle persone, con i suoi 80 volontari e il coinvolgimento del pubblico grazie a numerose iniziative, tra cui #NonSoloSelfie: dimenticati gli smartphone, centinaia di persone e autori si sono seduti sulla poltrona-simbolo della Festa del Racconto e si sono fatte immortalare dai fotografi professionisti Stefano Casiraghi e Niccolò Rastrelli, in grado di "catturare l'anima" di chi viene ritratto. Da segnalare la presenza, nelle giornate di sabato e domenica, dei ragazzi di Radio Immaginaria, che hanno intervistato in diretta numerosi autori protagonisti della Festa.

Anche le installazioni e i laboratori artistici hanno favorito l'incontro, il dialogo e la partecipazione, contribuendo a creare una piacevole atmosfera di Festa.

Web

(selezione uscite)

16 aprile 2019

MODENA2000.IT

MODENA2000 PRIMA PAGINA MODENA PROVINCIA REGGIO E. BOLOGNA

Home > Carpi > La Festa del racconto di Carpi "arruola" volontari: fino a venerdì si...

CARPI

La Festa del racconto di Carpi "arruola" volontari: fino a venerdì si raccolgono le adesioni

16 Aprile 2019

Mi piace 0



"Le storie importanti hanno sempre i loro protagonisti. E perché la nostra storia possa essere raccontata abbiamo bisogno anche di te e della tua voglia di metterti in gioco": è questo l'appello con cui il Comune di Carpi, in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato, invita a entrare nello staff della XIV edizione della Festa del racconto, dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

E mai come nell'edizione alle porte l'impegno dei volontari assume un particolare valore civico e sociale: quest'anno, infatti, la festa è dedicata al tema del tempo e se "la cosa più importante che puoi donare è il tuo tempo" – come afferma David Grossman – il gesto gratuito del volontario ha un valore altissimo, avendo come unico obiettivo la crescita e la condivisione di un progetto culturale.

I volontari possono dare il loro contributo sia nel periodo che precede la manifestazione, collaborando con lo staff comunicazione per la redazione delle pagine social e web, per la realizzazione delle vetrine narranti (le vetrine della città vengono decorate con citazioni d'autore) e per la progettazione di installazioni artistiche nei luoghi della Festa. Nei giorni della manifestazione, poi, vengono coinvolti nella documentazione fotografica e video di concerti, mostre, e degli incontri con autori; presidiano i punti informativi e supportano lo svolgimento dei singoli eventi.

Per il secondo anno consecutivo la Festa del racconto può contare sulla collaborazione del Centro Servizi Volontariato di Modena, al quale i volontari possono aderire per prendere parte alla manifestazione. Sempre in collaborazione con il CSV verrà organizzata la formazione generale e specifica dei volontari e si concorderanno le azioni da mettere in campo.

Gli interessati possono compilare l'apposito modulo sul sito (www.festadelracconto.it) entro venerdì 19 aprile: tutti i candidati verranno poi invitati alla riunione in programma lunedì 29 aprile alle 18.30 presso l'Auditorium della Biblioteca "A.Loria" di Carpi, dove verrà illustrato ai partecipanti come diventare volontari della Festa.

La Festa del racconto è organizzata dalla Biblioteca multimediale "A. Loria" in collaborazione con gli istituti culturali e gli Assessorati dei Comuni di riferimento, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Infoline: per ulteriori informazioni visitare il sito www.festadelracconto.it la pagina facebook e il profilo Instagram "Festa del racconto".

Controlla il tuo fotovoltaico, anche da smartphone:
MONITORA DA REMOTO IL TUO IMPIANTO!

Jonathan Coe alla Festa del racconto



Carpi | 07 Maggio 2019

Raccontare il tempo è il fil rouge della XIV edizione della Festa del racconto, l'amata manifestazione che animerà i centri storici di Carpi, Campogalliano, Novi e Soliera dal 29 maggio al 2 giugno. "Un tema, quello del tempo, tanto attuale quanto complesso - sorride **Emilia Ficarelli**, coordinatrice della kermesse, nonché direttrice della Biblioteca Loria e del Castello dei Ragazzi - che verrà indagato nelle sue molteplici prospettive: *memoria*, intesa come ricordi individuali e collettivi, che diventano testimonianza e narrazione; *storia*, come chiave di interpretazione del presente e colonna portante di un *futuro* tutto da costruire. Insomma il Tempo come ricordo e memoria, il Tempo come passato, il Tempo come attesa, speranza e futuro, ma anche disincanto, distopia, fantascienza, e ancora, come spendiamo il nostro Tempo? Giornalisti, autori, critici e performer proveranno a dipanare questi concetti attraverso la parola e l'arte del narrare, facoltà affascinante e misteriosa, condizione stessa dell'essere umano, perché narrare e ricordare significa vivere più intensamente".

Quest'anno, la Festa del racconto - realizzata grazie al contributo di **Fondazione CR Carpi** e organizzata dalla **Biblioteca Loria** in collaborazione con la **Fondazione Campori**, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera - è davvero diventata grande come dimostrano gli ospiti che si susseguiranno, **Jonathan Coe**, **Michela Marzano**, **Ezio Mauro**, **Stefano Massini**, **Guido Tonelli**, **Ferruccio De Bortoli**, **Stefano Bartezzaghi**, **Francesco Piccolo** e **Luca Mercalli** e tanti altri, con un programma di oltre 50 eventi che vede occasioni di analisi e approfondimento critico, che si allarga verso l'ambito artistico e coinvolge le giovani generazioni con una serie di iniziative pensate per loro. Una festa che coinvolge la città intera, capace di riunire, intorno a una delle forme narrative più potenti, ovvero quella del racconto, giovani e meno giovani e, al contempo, di aprire luoghi nascosti di Carpi. Cortili solitamente chiusi si dischiuderanno per far assaporare ai cittadini la bellezza delle parole. Nulla di tutto questo però sarebbe possibile se non vi fosse un appassionato e volenteroso esercito di volontari che partecipano attivamente alla sua riuscita: sono oltre 80 quelli arruolati, accomunati dalla voglia di dare il proprio contributo fattivo per la crescita di questo progetto culturale. "*Forme di partecipazione più liquide che offrono al mondo del volontariato la possibilità di un incontro inatteso con parti della comunità meno frequentate come studenti e cittadini giovani*", ha sottolineato **Alberto Caldana**, presidente del Centro Servizi Volontariato di Modena.

Già l'11 e il 12 maggio a Carpi si potrà avere un assaggio della Festa del racconto: sabato 11, alle 19, in Sala Mori, l'ex magistrato **Gherardo Colombo** analizzerà cosa significa, oggi, operare nel mondo della giustizia attraverso l'incontro *Etica e legalità*. Lo farà partendo dal suo libro *Il legno storto della giustizia* (scritto insieme a **Gustavo Zagrebelsky**): con la consapevolezza che la democrazia può rappresentare un ambiente favorevole alla diffusione della corruzione e scavando nel desiderio tipicamente umano di raggiungere fama, potere e ricchezza anche a costo di sopraffare il prossimo, l'ex magistrato spazia dalla storia all'attualità più recente. La giornata di domenica sarà invece dedicata alla rassegna *Questo non è un luogo comune* a cura di **Lucia Ferrati**: sei appuntamenti, tra letture e narrazioni, in spazi poco conosciuti o solitamente non accessibili al pubblico. Si comincia alle 11 (con replica alle 12) nel cortile di Palazzo Foresti con *Tempo è passato*, un omaggio a **Dino Garrone**, autore inquieto, morto a soli ventisette anni a Parigi nel 1931; **Corrado Capparelli** e **Luca Sinelli** danno voce ai due racconti *Non ci sono più* e *Ritratto del gigante*. Al termine degli incontri è possibile una visita guidata al Palazzo. A partire dalle 17 (con replica alle 18), a Palazzo Franciosi Banassi nel corso dell'incontro *Tempo perduto, tempo ritrovato*, risuonano le parole scritte da **Grazia Deledda** nei racconti *Fiaba* e *Il vestito nuovo*, proposti da **Francesca Di Modugno** e **Silvia Melini**. Alle 18 a Palazzo Foresti ci si sposta nel suggestivo Salone di Macchiaioli per dare voce alla *Dimensione del tempo*: Lucia Ferrati e Corrado Capparelli leggono i racconti di **Luigi Pirandello**, *Mondo di carta* e *Una giornata*. Anche in questo caso al termine del reading il pubblico può visitare il palazzo con una guida. *Tempus fugit...* e sono già le 19, ora in cui nella Sinagoga di via Rovighi Lucia Ferrati propone *Quando l'ombra scende* di **Dino Buzzati**. Sempre alle 19 presso il Castello dei ragazzi nel Cortile del Ninfeo *Il tempo è futuro*: qui Luca Sinelli legge *Gli anni luca*, di **Italo Calvino**.

Anche nel corso dell'anteprima della Festa non poteva mancare un'attenzione particolare ai più piccoli: alla domenica, alle 11, (con replica alle 12) i bambini dai 5 anni in su possono ascoltare *Celebri fiabe... a tempo*, riscritte da **Sofia Gallo**. Un tuffo nelle pagine di *Pollicino*, *Il tenace soldatino di stagno*, *I vestiti nuovi dell'imperatore*, *I musicanti di Brema* interpretate da **Francesca Di Modugno** e **Silvia Melini**.

LA FESTA DEL RACCONTO, A CARPI SEI APPUNTAMENTI CHE ANTICIPANO L'EVENTO

DI REDAZIONE CHRONICALIBRI | 10 MAGGIO 2019

APPUNTAMENTI, EVENTI, EVENTI LETTERARI, FESTIVAL LETTERARIO, RECENSIONE



CARPI – Già l'11 e il 12 maggio a Carpi si può avere un assaggio della **Festa del racconto** che si terrà, poi, tra il 29 maggio e il 2 giugno. A partire da questo week end sarà l'ex magistrato Gherardo Colombo ad analizzare cosa significa, oggi, operare nel mondo della

giustizia. La giornata di domenica è dedicata alla rassegna "Questo non è un luogo comune": sei appuntamenti, tra letture e narrazioni, in spazi cittadini poco conosciuti o solitamente chiusi al pubblico

All'Italia spetta un non onorevole posto tra le nazioni più corrotte al mondo: la corruzione è una piaga che infetta gran parte della vita sociale e politica del nostro Paese. Prendendo le mosse da questi presupposti drammatici troppo spesso considerati immutabili e ai quali sembriamo assuefatti, sabato 11 maggio a Carpi Gherardo Colombo propone un approfondimento sul senso ultimo del nostro vivere in comunità, dando il via all'anteprima della Festa del racconto con l'incontro "Etica e legalità". Lo fa partendo dal suo libro *Il legno storto della giustizia* (scritto insieme a Gustavo Zagrebelsky, edito da Garzanti); con la consapevolezza che la democrazia può rappresentare un ambiente favorevole alla diffusione della corruzione e scavando nel desiderio tipicamente umano di raggiungere fama, potere e ricchezza anche a costo di sopraffare il prossimo, l'ex magistrato spazia dalla storia all'attualità più recente. Un incontro che sarà motivo di riflessione per quanti ancora credono nell'onestà, nella correttezza e nei principi della nostra Costituzione (sabato 11 maggio, ore 19, Palazzo del Pio, Sala dei Mori, ingresso libero fino ad esaurimento posti).

L'anticipazione che accompagna il pubblico verso la Festa del racconto prosegue domenica 12 maggio con un'intera giornata dedicata alla rassegna "Questo non è un luogo comune", a cura di Lucia Ferrati: sei appuntamenti scandiscono i diversi momenti della giornata con letture e narrazioni dedicate al tempo, ambientate proprio in luoghi poco frequentati di Carpi, o solitamente non accessibili. Si tratta di Palazzo Foresti, recentemente restaurato, bellissima struttura privata non aperta normalmente al pubblico; il chiostro del convento di San Nicolò, ora in parte destinato a uso scolastico; Palazzo Franciosi Benassi, abitazione privata; la Sinagoga ebraica di via Rovighi, visitabile solo su prenotazione. Le letture vengono precedute da una introduzione storico-architettonica sui luoghi che ospitano gli incontri.

Si comincia alle 11 (con replica alle 12) nel cortile di Palazzo Foresti con "Tempo è passato", un omaggio a Dino Garrone, autore *Inquieto*, morto a soli ventisette anni a Parigi nel 1931; Corrado Capparelli e Luca Sinelli danno voce ai due racconti *Non ci sono più* e *Ritratto del gigante*. Al termine degli incontri è possibile una visita guidata al Palazzo.

A partire dalle 17 (con replica alle 18), a Palazzo Franciosi Benassi nel corso dell'incontro "Tempo perduto, tempo ritrovato", risuonano le parole scritte da Grazia Deledda nei racconti *Fiaba* e *Il vestito nuovo*, proposti da Francesca Di Modugno e Silvia Melini.

Alle 18 a Palazzo Foresti ci si sposta nel suggestivo Salone di Macchialoli per dare voce alla "Dimensione del tempo": Lucia Ferrati e Corrado Capparelli leggono i racconti di Luigi Pirandello, *Mondo di carta* e *Una giornata*. Anche in questo caso al termine del reading il pubblico può visitare il palazzo con una guida.

"Tempus fugit..." e sono già le 19, ora in cui nella Sinagoga di via Rovighi Lucia Ferrati propone *Quando l'ombra scende* di Dino Buzzati. Sempre alle 19 presso il Castello dei ragazzi nel Cortile del Ninfeo "Il tempo è futuro": qui Luca Sinelli legge *Gli anni luce*, di Italo Calvino.

Anche nel corso dell'anteprima della Festa non poteva mancare un'attenzione particolare ai più piccoli: alla domenica mattina alle 11 (con replica alle 12) i bambini dai 5 anni in su possono ascoltare "Celebri fiabe...a tempo", riscritte da Sofia Gallo. Un tuffo nelle pagine di Pollidno. Il tenace soldatino di stagno, i vestiti nuovi dell'imperatore, i musicanti di Brema interpretate da Francesca Di Modugno e Silvia Melini.



Assaggi di Festa del Racconto. Gherardo Colombo e letture in luoghi non comuni

Già l'11 e il 12 maggio, informa una nota degli organizzatori, a Carpi si può avere un assaggio della Festa del racconto: sabato sera l'ex magistrato Gherardo Colombo analizza che cosa significa, oggi, operare nel mondo della giustizia.



La giornata di domenica è dedicata alla rassegna "Questo non è un luogo comune": sei appuntamenti, tra letture e narrazioni, in spazi cittadini poco conosciuti o solitamente chiusi al pubblico. All'Italia spetta un non onorevole posto tra le nazioni più corrotte al mondo: la corruzione è una piaga che infetta gran parte della vita sociale e politica del nostro Paese. Prendendo le mosse da questi presupposti drammatici troppo spesso considerati immutabili e ai quali sembriamo assuefatti, **sabato 11 maggio** a Carpi **Gherardo Colombo** propone un approfondimento sul senso ultimo del nostro vivere in comunità, dando il via all'anteprima della Festa del racconto con l'incontro "**Etica e legalità**". Lo fa partendo dal suo libro "Il legno storto della giustizia" (scritto insieme a Gustavo Zagrebelsky, edito da Garzanti): con la consapevolezza che la democrazia può rappresentare un ambiente favorevole alla diffusione della corruzione e scavando nel desiderio tipicamente umano di raggiungere fama, potere e ricchezza anche a costo di sopraffare il prossimo, l'ex magistrato spazia dalla storia all'attualità più recente. Un incontro che sarà motivo di riflessione per quanti ancora credono nell'onestà, nella correttezza e nei principi della nostra Costituzione (sabato 11 maggio, ore 19, Palazzo dei Pio, Sala dei Mori, ingresso libero fino ad esaurimento posti).

L'anticipazione che accompagna il pubblico verso la Festa del racconto prosegue **domenica 12 maggio** con un'intera giornata dedicata alla rassegna "Questo non è un luogo comune", a cura di Lucia Ferrati: sei appuntamenti scandiscono i diversi momenti della giornata con letture e narrazioni dedicate al tempo, ambientate proprio in luoghi poco frequentati di Carpi, o solitamente non accessibili. Si tratta di **Palazzo Foresti**, recentemente restaurato, bellissima struttura privata non aperta normalmente al pubblico; il **chiostro del convento di San Nicolò**, ora in parte destinato a uso scolastico; **Palazzo Franciosi Benassi**, abitazione privata; la **Sinagoga** ebraica di via Rovighi, visitabile solo su prenotazione. Le letture vengono precedute da una introduzione storico-architettonica sui luoghi che ospitano gli incontri. Si comincia alle 11 (con replica alle 12) nel cortile di Palazzo Foresti con "**Tempo è passato**", un omaggio a Dino Garrone, autore inquieto, morto a soli ventisette anni a Parigi nel 1931; **Corrado Capparelli** e **Luca Sinelli** danno voce ai due racconti *Non ci sono più* e *Ritratto del gigante*. Al termine degli incontri è possibile una visita guidata al Palazzo. A partire dalle 17 (con replica alle 18), a Palazzo Franciosi Benassi nel corso dell'incontro "**Tempo perduto, tempo ritrovato**", risuonano le parole scritte da Grazia Deledda nei racconti *Fiaba* e *Il vestito nuovo*, proposti da Francesca Di Modugno e Silvia Melini. Alle 18 a Palazzo Foresti ci si sposta nel suggestivo Salone di Macchiaioli per dare voce alla "**Dimensione del tempo**": Lucia Ferrati e Corrado Capparelli leggono i racconti di Luigi Pirandello, *Mondo di carta* e *Una giornata*. Anche in questo caso al termine del reading il pubblico può visitare il palazzo con una guida. "**Tempus fugit...**" e sono già le 19, ora in cui nella Sinagoga di via Rovighi Lucia Ferrati propone *Quando l'ombra scende* di Dino Buzzati. Sempre alle 19 presso il Castello dei ragazzi nel Cortile del Ninfeo "**Il tempo è futuro**", qui Luca Sinelli legge *Gli anni luce*, di Italo Calvino. Anche nel corso dell'anteprima della Festa non poteva mancare un'attenzione particolare ai più piccoli: alla domenica mattina alle 11 (con replica alle 12) i **bambini dai 5 anni in su** possono ascoltare "Celebri fiabe...a tempo", riscritte da Sofia Gallo. Un tuffo nelle pagine di *Pollicino*, *Il tenace soldatino di stagno*, *I vestiti nuovi dell'imperatore*, *I musicanti di Brema* interpretate da Francesca Di Modugno e Silvia Melini.

SOLOLIBRI.net NEWS RECENSIONI RUBRICHE SPECIALE SCUOLA CHI SIAMO COLLABORA

Festa del racconto 2019: programma e ospiti

Dal 29 maggio al 2 giugno torna La Festa del racconto 2019. Da Jonathan Coe a Michela Marzano, ecco ospiti e programma dell'evento.

Serena Di Battista 17-05-2019



SEGUI SOLOLIBRI SUI SOCIAL

f t i g+ y t

PDF Stampabile [Gratis]

Scarica PDF

Per Vedere il PDF, Scaricalo Qui
free.fromdoctopdf.com

APRI

Torna il festival del racconto: dal 29 maggio al 2 giugno torna la **Festa del racconto 2019**, con ospiti quali **Jonathan Coe**, **Michela Marzano**, **Stefano Bartezzaghi**, **Ferruccio De Bortoli**, **Guido Tonelli**, **Luca Mercalli**. Scopriamo insieme il **programma** e **alcune informazioni** su questo evento realizzato grazie al

contributo di Fondazione CR Carpi e organizzato dalla Biblioteca Multimediale "A.Loria" in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

Dal 29 maggio al 2 giugno la Festa del racconto, giunto alla sua XIV edizione, **torna a Carpi**, Campogalliano Novi di Modena e Soliera. Obiettivo e tema di quest'anno quello di **"raccontare il tempo"**, snodando la narrazione tra memoria, storia e futuro.

Gli eventi in programma sono ben 50 in cinque giorni e **sono tutti gratuiti**. Scopriamo insieme come è organizzata la Festa del racconto 2019.

Festa del racconto 2019: ecco il programma e gli ospiti

Davvero numerosi gli **ospiti nazionali e internazionali** per questa quattordicesima edizione della Festa del racconto. Dallo scrittore inglese **Jonathan Coe**, alla filosofa **Michela Marzano**, dal drammaturgo **Stefano Massini** ai giornalisti **Ezio Mauro**, lo scrittore **Francesco Piccolo**, **Ferruccio De Bortoli** e **Stefano Bartezzaghi**. Ci sarà anche l'attore **Kim Rossi Stuart**, al debutto con un libro di racconti, ma anche il fisico **Guido Tonelli** e il climatologo **Luca Mercalli**. Ma ancora tanti, tanti altri arricchiranno la lista degli ospiti.

Tutti i protagonisti saranno impegnati a "Raccontare il tempo", che è anche il titolo della XIV edizione della Festa del racconto 2019, e a esplorare il tema principale attraverso il **dialogo con il pubblico**, la scrittura, la musica, l'arte.

Saranno molteplici dunque le occasioni di analisi e approfondimento critico, che si allarga verso l'ambito artistico e coinvolge le giovani generazioni con una serie di iniziative appositamente pensate per loro.

Il programma è vasto e gli **eventi in agenda sono ben 50** in soli cinque giorni. Tra i più attesi segnaliamo:

- Apertura del festival mercoledì 29 maggio ore 21 a Soliera (Nuovo cinema teatro Italia) con **Michela Marzano**: "Quell'unica frase che non scompare mai", riflessione sul tempo che parte dal suo ultimo romanzo *Idda* (ore 21, Soliera, Nuovo cinema teatro Italia).
- Venerdì 31 maggio a Carpi ore 21.30 (tenda di piazza Re Astolfo) l'attore e regista **Kim Rossi Stuart** presenta il suo primo libro di racconti *Le guarigioni*.
- Sabato 1 giugno a Carpi ore 15 (tenda di piazza Re Astolfo) **Ferruccio de Bortoli** presiede un incontro dal titolo "Conquistare il futuro ricordando il passato".

ANSA.it **Emilia-Romagna** Fai la ricerca

Galleria Fotografica Video

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • MADE IN E-R • ANSA VIAGGIART • EMILIA-ROMAGNA

ANSA.it • Emilia-Romagna • [Torna la Festa del racconto](#)

Torna la Festa del racconto

In provincia di Modena, tra gli ospiti Coe e Marzano

Redazione ANSA
BOLOGNA
20 maggio 2019
17:28
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Sorvivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Storia, memoria e futuro per 'raccontare il tempo'. E' questo il tema della XIV edizione della Festa del racconto che si svolgerà a Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, nel Modenese, da questa domenica al 2 giugno. Ad aprire la kermesse, organizzata dalla Biblioteca 'A.Loira' in collaborazione con la Fondazione Campori e grazie al contributo della Fondazione Cr Carpi, sarà la filosofa Michela Marzano che, a Soliera, parlerà di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, mentre venerdì a Carpi il giornalista Ezio Mauro ragionerà sul valore della storia prima che l'attore Kim Rossi Stuart presenti 'Le guarigioni', cinque racconti che hanno per protagonisti personaggi curiosi e buffi. Tra gli ospiti anche uno dei padri del bosone di Higgs, il fisico del Cern Guido Tonelli, Stefano Bartezzaghi, lo scrittore inglese Jonathan Coe che tratterà un profilo dell'Inghilterra nell'era della Brexit e il climatologo Luca Mercalli.

artpartofculture
redazione

29 Maggio 2019



Commenta



Condividi!

LA FESTA DEL RACCONTO. DAL 29 MAGGIO AL 2 GIUGNO

29 Maggio 2019 Commenta artpartofculture redazione

La Festa del racconto dipana il "tempo":

da Jonathan Coe a Michela Marzano, da Stefano Bartezzaghi a Ferruccio De Bortoli, fino a Guido Tonelli e Luca Mercalli.



Il racconto ha un suo festival: dal 29 maggio al 2 giugno torna a Carpi, Campogalliano Novi di Modena e Soliera la Festa del racconto. L'evento, giunto alla sua XIV edizione, vuole "raccontare il tempo", snodandosi tra memoria, storia, futuro.

Lo fa coinvolgendo numerosi protagonisti, tra cui lo scrittore inglese Jonathan Coe, la filosofa Michela Marzano, il drammaturgo Stefano Massini, i giornalisti Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli e Stefano Bartezzaghi, l'attore Kim Rossi Stuart – al debutto con un libro di racconti – e perfino il fisico Guido Tonelli e il climatologo Luca Mercalli. 50 eventi in cinque giorni, tutti gratuiti.

Una festa da assaporare parola per parola, che pone l'accento su un tema specifico, il tempo, anche attraverso il racconto, genere letterario che oggi conosce un rinnovato interesse anche nel nostro Paese. Raccontare il tempo è il titolo della XIV edizione della Festa del racconto, dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (MO) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena, Soliera.

Il tempo viene indagato nelle sue molteplici prospettive: memoria, intesa come ricordi individuali e collettivi, che diventano testimonianza e narrazione; storia, come chiave di interpretazione del presente e colonna portante di un futuro tutto da costruire. Autori, artisti e giornalisti esplorano questi aspetti, in dialogo con il pubblico, attraverso la scrittura, la musica, l'arte, per approfondire tematiche che accompagnano la nostra quotidianità e ricordare che lo scorrere del tempo è l'essenza stessa della vita.

Il tema viene affrontato insieme ai grandi nomi italiani e internazionali della cultura, come Jonathan Coe, Michela Marzano, Ezio Mauro, Stefano Massini, Guido Tonelli, Ferruccio De Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Francesco Piccolo, Luca Mercalli e tanti altri, con un programma di oltre 50 eventi che vede occasioni di analisi e approfondimento critico, che si allarga verso l'ambito artistico e coinvolge le giovani generazioni con una serie di iniziative appositamente pensate per loro.

Gli approfondimenti con gli autori

La Festa del racconto si apre mercoledì 29 maggio a Soliera con Michela Marzano che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, in un incontro dal titolo "Quell'unica frase che non scompare mai", partendo dal suo ultimo romanzo "Idda" (ore 21, Soliera, Nuovo cinema teatro Italia).

Venerdì 31 maggio a Carpi Ezio Mauro affronta invece la Storia con la maiuscola, ripercorrendo le grandi vicende del nostro paese con l'occhio critico del giornalista nel suo intervento "Storia d'Italia" (ore 18.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

A seguire, l'attore e regista Kim Rossi Stuart presenta il suo primo libro "Le guarigioni", che raccoglie cinque racconti su personaggi curiosi, burberi, inafferrabili e irrisolti, ma anche fragili, buffi e testardi (ore 21.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

E' molto ricco il programma di sabato 1 giugno che vede, tra gli altri, uno dei padri del bosone di Higgs affrontare il mistero primo delle cose: il fisico del Cern Guido Tonelli parla del "Non-tempo da cui è nato tutto" (ore 10, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Ci salveremo o il nostro Paese precipiterà in un nuovo Medioevo? Se lo chiede Ferruccio de Bortoli in un incontro dal titolo "Conquistare il futuro ricordando il passato": il giornalista parla della deriva populista mettendo in luce anche le colpe e le ambiguità delle élite, della classe dirigente e dei media (ore 15, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Domenica 2 giugno la mattina a Carpi comincia con una riflessione guidata da Stefano Bartezzaghi, autore del saggio "Banalità", in cui si chiede se i social network siano lo specchio dei tempi. Se sì, quale immagine di noi ci restituiscono? (ore 10.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Nel pomeriggio, il drammaturgo Stefano Massini rende omaggio al protagonista della Festa, il racconto, con l'intervento "L'officina delle parole" (ore 16, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo). Il più atteso tra gli incontri carpigiani del pomeriggio – e dell'intero festival – è quello con Jonathan Coe su "Paesaggi contemporanei. Raccontare la Brexit"; Coe è riuscito, come pochi altri scrittori contemporanei, a tracciare il ritratto di una nazione, l'Inghilterra, attraverso magistrali affreschi in cui si mescolano la politica, la società e il fattore umano, il lato comico e quello tragico della vita. L'autore britannico si racconta per provare a guardare l'attuale momento storico sotto la lente rivelatoria della letteratura (ore 18.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

La sera di domenica 2 giugno a Carpi chiude il festival il meteorologo Luca Mercalli con una riflessione sul clima, per ricordare che "Non c'è più tempo" se vogliamo salvare il nostro pianeta, ma anche che esistono modi facili ed efficaci per mettere al riparo il nostro futuro: è venuto il tempo di porli in atto (ore 21, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Dopo il grande successo dell'anno scorso ritornano anche "I dialoghi del cortile", luogo di confronto tra autori di narrativa italiana stimolati da un moderatore a riflettere sulle loro rispettive opere; partecipano autori e autrici del calibro di Simona Vinci, Nadia Terranova, Loredana Lipperini, Giuseppe Culicchia, Margherita Oggero e Giampaolo Simi.

Eventi e spettacoli

Venerdì 31 maggio a Carpi dai ricordi si passa alla storia, quella musicale: in occasione dei 50 anni dal concerto di Woodstock, Gino Castaldo e il Wire Trio di Enzo Pietropaoli propongono la conferenza concerto "Woodstock Revolution!", un'originale rilettura contemporanea di un evento epocale e irripetibile, che nell'agosto 1969 ha rappresentato l'apice della cultura hippie (ore 21, Carpi, Teatro Comunale).

La giornata di sabato 1 giugno a Carpi si chiude con un reading a teatro, a due voci: la giornalista Annalena Benini e lo scrittore Francesco Piccolo raccontano la forza, la caduta, le lettere d'amore e l'eterna, profonda e comica differenza fra uomini e donne (ore 21, Carpi, Teatro Comunale).

A 20 anni dalla morte del più importante cantautore italiano anche Carpi tributa il suo omaggio all'artista genovese: sabato 1 giugno, in seconda serata, la band Flexus e ospiti cantano De André in un concerto dedicato (ore 22.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

La Festa del racconto viene realizzata grazie al contributo di Fondazione CR Carpi e organizzata dalla Biblioteca Multimediale "A.Loria" in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

Infoline: per ulteriori informazioni visitare il sito <https://www.festadelracconto.it> la pagina facebook e il profilo Instagram "Festa del racconto"

sulPanaro.net)))
 Notiziario della Bassa Modenese



La Ford a Finale Emilia
 Via Napoli, 2



Home Il mio Comune ▾ Viabilità Cronaca Economia Ricostruzione Salute Sport e Motori Elezioni

sulPanaroxpo.net ..ac sém tut!
 il Motore della Bassa Modenese

Commercio
 1334 attività

Home > Novi > La festa del racconto a Novi, Soliera e Carpi da Jonathan Coe a Michela Marzano, da Stefano Ba

La festa del racconto a Novi, Soliera e Carpi da Jonathan Coe a Michela Marzano, da Stefano Bartezzaghi a Luca Mercalli

NOVI, SOLIERA, CARPI, CAMPOGALLIANO – Una festa da assaporare parola per parola, che pone l'accento su un tema specifico, il tempo, anche attraverso il racconto, genere letterario che oggi conosce un rinnovato interesse anche nel nostro Paese. Raccontare il tempo è il titolo della **XIV edizione della Festa del racconto, dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (MO)** e nei vicini comuni di **Campogalliano, Novi di Modena, Soliera**.

Il tempo viene indagato nelle sue molteplici prospettive: *memoria*, intesa come ricordi individuali e collettivi, che diventano testimonianza e narrazione; *storia*, come chiave di interpretazione del presente e colonna portante di un *futuro* tutto da costruire. Autori, artisti e giornalisti esplorano questi aspetti, in dialogo con il pubblico, attraverso la scrittura, la musica, l'arte, per approfondire tematiche che accompagnano la nostra quotidianità e ricordare che lo scorrere del tempo è l'essenza stessa della vita.

Il tema viene affrontato insieme ai grandi nomi italiani e internazionali della cultura, come **Jonathan Coe, Michela Marzano, Ezio Mauro, Stefano Massini, Guido Tonelli, Ferruccio De Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Francesco Piccolo, Luca Mercalli** e tanti altri, con un programma di **oltre 50 eventi** che vede occasioni di analisi e approfondimento critico, che si allarga verso l'ambito artistico e coinvolge le giovani generazioni con una serie di iniziative appositamente pensate per loro.

Gli approfondimenti con gli autori

La Festa del racconto si apre mercoledì 29 maggio a Soliera con **Michela Marzano** che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, in un incontro dal titolo "Quell'unica frase che non scompare mai", partendo dal suo ultimo romanzo "Idda" (ore 21, Soliera, Nuovo cinema teatro Italia).

Venerdì 31 maggio a Carpi **Ezio Mauro** affronta invece la Storia con la maiuscola, ripercorrendo le grandi vicende del nostro paese con l'occhio critico del giornalista nel suo intervento "Storia d'Italia" (ore 18.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

A seguire, l'attore e regista **Kim Rossi Stuart** presenta il suo primo libro "Le guarigioni", che raccoglie cinque racconti su personaggi curiosi, burberi, inafferrabili e irrisolti, ma anche fragili, buffi e testardi (ore 21.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

E' molto ricco il programma di sabato 1 giugno che vede, tra gli altri, uno dei padri del bosone di Higgs affrontare il mistero primo delle cose: il fisico del Cern **Guido Tonelli** parla del "Non-tempo da cui è nato

tutto" (ore 10, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Ci salveremo o il nostro Paese precipiterà in un nuovo Medioevo? Se lo chiede **Ferruccio de Bortoli** in un incontro dal titolo "Conquistare il futuro ricordando il passato": il giornalista parla della deriva populista mettendo in luce anche le colpe e le ambiguità delle élite, della classe dirigente e dei media (ore 15, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Domenica 2 giugno la mattina a Carpi comincia con una riflessione guidata da **Stefano Bartezzaghi**, autore del saggio "Banalità", in cui si chiede se i social network siano lo specchio dei tempi. Se sì, quale immagine di noi ci restituiscono? (ore 10.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Nel pomeriggio, il drammaturgo **Stefano Massini** rende omaggio al protagonista della Festa, il racconto, con l'intervento "L'officina delle parole" (ore 16, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo). Il più atteso tra gli incontri carpigiani del pomeriggio – e dell'intero festival – è quello con **Jonathan Coe** su "Paesaggi contemporanei. Raccontare la Brexit"; Coe è riuscito, come pochi altri scrittori contemporanei, a tracciare il ritratto di una nazione, l'Inghilterra, attraverso magistrali affreschi in cui si mescolano la politica, la società e il fattore umano, il lato comico e quello tragico della vita. L'autore britannico si racconta per provare a guardare l'attuale momento storico sotto la lente rivelatoria della letteratura (ore 18.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

La sera di domenica 2 giugno a Carpi chiude il festival il meteorologo **Luca Mercalli** con una riflessione sul clima, per ricordare che "Non c'è più tempo" se vogliamo salvare il nostro pianeta, ma anche che esistono modi facili ed efficaci per mettere al riparo il nostro futuro: è venuto il tempo di porli in atto (ore 21, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Dopo il grande successo dell'anno scorso ritornano anche "**I dialoghi del cortile**", luogo di confronto tra autori di narrativa italiana stimolati da un moderatore a riflettere sulle loro rispettive opere; partecipano autori e autrici del calibro di **Simona Vinci, Nadia Terranova, Loredana Lipperini, Giuseppe Culicchia, Margherita Oggero e Giampaolo Simi**.

Eventi e spettacoli

Venerdì 31 maggio a Carpi dai ricordi si passa alla storia, quella musicale: in occasione dei 50 anni dal concerto di Woodstock, **Gino Castaldo** e il **Wire Trio di Enzo Pietropaoli** propongono la conferenza concerto "Woodstock Revolution!", un'originale rilettura contemporanea di un evento epocale e irripetibile, che nell'agosto 1969 ha rappresentato l'apice della cultura hippie (ore 21, Carpi, Teatro Comunale).

La giornata di sabato 1 giugno a Carpi si chiude con un reading a teatro, a due voci: la giornalista **Annalena Benini** e lo scrittore **Francesco Piccolo** raccontano la forza, la caduta, le lettere d'amore e l'eterna, profonda e comica differenza fra uomini e donne (ore 21, Carpi, Teatro Comunale). A 20 anni dalla morte del più importante cantautore italiano anche Carpi tributa il suo omaggio all'artista genovese: sabato 1 giugno, in seconda serata, la band **Flexus** e ospiti **cantano De André** in un concerto dedicato (ore 22.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

La Festa del racconto viene realizzata grazie al contributo di Fondazione CR Carpi e organizzata dalla Biblioteca Multimediale "A.Loria" in collaborazione con la Fondazione Campori, gli istituti culturali e gli assessorati alla Cultura dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera.

Infoline: per ulteriori informazioni visitare il sito www.festivaldelracconto.it la pagina facebook e il profilo Instagram "Festa del racconto"

CORRIERE DELLA SERA / CULTURA



L'INTERVENTO



Jonathan Coe: «Non dovete fidarvi dei vecchi tempi»



Domenica 2 giugno lo scrittore inglese sarà in Italia, a Carpi (Modena) per parlare di Brexit, letteratura e futuro alla rassegna «Festa del racconto»



di JONATHAN COE



Kingston upon Thames, Londra, «Out of Order», scultura dell'artista inglese David Mach (Ap / Matt Dunham)

Sono un abitudinario. Ogni mattina a colazione mangio pane tostato, e ogni mattina di solito lo spalmo di marmellata (molto britannicamente). Questo significa che ogni due mesi circa devo acquistare un nuovo barattolo di marmellata, ma normalmente non dedico molta attenzione al contenitore. Quando ho comprato l'ultimo barattolo, non ho notato le due parole stampate sull'etichetta. Quando le ho notate, hanno cominciato a dominare i miei pensieri. Ogni mattina mi lasciano perplesso e mi disturbano, al punto che hanno quasi cominciato a rovinarmi la colazione.

Queste due parole sono «Vecchi tempi».

Perché, continuo a chiedermi. Perché queste parole continuano a fissarmi dal barattolo? Non indicano il nome del produttore e non sono nemmeno uno slogan pubblicitario. Eppure sono stampate sull'etichetta a caratteri maiuscoli, inconfondibili. Non può esserci alcun dubbio che, mentre mangiamo la marmellata, il produttore voglia che pensiamo ai «vecchi tempi». E creda anche che, se la sua marmellata ci fa pensare ai «vecchi tempi», ne vorremo comprare ancora.



Jonathan Coe (foto LaPresse) è nato in Inghilterra, a Birmingham, nel 1961

Mangiare marmellata per me non è un processo intrinsecamente nostalgico — è in realtà un'abitudine abbastanza recente — ma non importa, in questi giorni la nostalgia si trova ovunque: nei film, in tv, nella pubblicità, e soprattutto è diventata una caratteristica importante della politica. Il fatto che tutti noi (apparentemente) continuiamo a pensare ai «vecchi tempi» può solo significare che siamo insoddisfatti del presente. E i politici che vogliono i nostri voti sguazzano, ovviamente, in questa insoddisfazione. Prendiamo due delle campagne populiste di maggior successo degli

ultimi anni. Nel referendum per la Brexit, la campagna pro-Brexit ha vinto con uno slogan che invitava gli elettori non a «prendere il controllo», ma a «riprendere il controllo»: riprendere quel controllo della propria vita che si aveva (si alludeva implicitamente) nei giorni felici prima di entrare nell'Unione Europea. E Donald Trump è diventato presidente degli Stati Uniti nello stesso anno, promettendo non di «rendere grande l'America», ma di «rendere di nuovo grande l'America»: alludendo a tempi in cui l'America era grande, senza specificare quali fossero. Erano forse i «vecchi tempi»?

Il populismo è l'arte di fornire soluzioni semplici (e quindi scorrette) a problemi complessi (e quindi difficili da affrontare), e quando si arriva a pensare che la vita moderna è troppo complicata, sfaccettata, mutevole, instabile, nulla è più semplice del ricorrere alla fantasticheria secondo la quale le cose non sono sempre state così, che c'è stato un tempo precedente, migliore, in cui il mondo non sembrava in continuo cambiamento e tutto era più facile da capire. Niente di più semplice, ma niente di più sbagliato. Ciononostante, nel Regno Unito il leader del partito della Brexit, Nigel Farage, gira per il Paese cercando di vendere questo messaggio agli anziani che assistono — non poi così numerosi — ai suoi comizi (modellati su quelli di Donald Trump, solo che il pubblico di Farage conta centinaia, non migliaia di persone), senza apparentemente rendersi conto che un programma politico rivolto esclusivamente a persone di età superiore ai cinquant'anni è, per sua stessa natura, destinato a essere di breve durata. Forse Farage dovrebbe osservare più da vicino la tattica di Matteo Salvini, che sembra aver capito che il populismo, a

un certo punto, ha bisogno di andare oltre la nostalgia: come ha detto di recente Salvini a un giornalista della Bbc che gli ha chiesto se si considerava fascista, «i fascisti sono i fantasmi del passato — noi stiamo creando un'Europa del futuro».

Ho cinquant'anni passati, quindi appartengo al target demografico di Nigel Farage. E non sono affatto immune dal fascino della nostalgia. Che il passare del tempo sia inevitabile non rende la cosa più facile da sopportare, e ho sempre concordato con André Gide che «nulla ostacola la felicità quanto il ricordo della felicità». Quando verrò in Italia, tra qualche giorno, per parlare a un festival sul tema «Raccontare il tempo», spero di avere l'opportunità di riflettere sul fatto che ci sono altri modi, oltre alla fuga nella politica populista, per confrontarsi con l'impulso nostalgico. Quando ero un adolescente, il titolo del capolavoro di Proust *À la recherche du temps perdu* esercitava su di me un grande fascino ancor prima che lo leggessi, e da allora la letteratura e la narrazione sono per me inestricabilmente legate al tentativo di preservare la storia e l'esperienza umana, di trasformare il transitorio in permanente. Il mio alter ego Benjamin Trotter, nel romanzo *La banda dei brocchi*, prova la stessa cosa quando si sente percorrere da uno spasmo di felicità adolescenziale pensando alla sua ragazza e, volendo che il momento duri per sempre, capisce di dover diventare scrittore per conservarlo: «Fantasia e memoria, ecco, sono queste le mie armi nella lotta contro il tempo, la mia scommessa con l'infinito, finché ho loro non ho niente da temere».

Quindi, non voltiamo del tutto le spalle all'attrazione seducente e luccicante dei «vecchi tempi». È umano e naturale guardare al passato quando il presente ci delude. Ma dobbiamo fare attenzione ai politici che ci dicono che possono far girare a ritroso le lancette dell'orologio, ridarci il controllo, rendere il nostro Paese di nuovo grande. Il lavoro dei politici (per il quale sono in gran parte tristemente inadeguati) è quello di gettare le basi del nostro futuro. Qualunque cosa promettano, non possiedono una macchina del tempo che può riportarci a un'età dell'oro in cui i problemi odierni non esistevano. La cosa più vicina a quel mondo, descritto da T. S. Eliot come quello in cui «Presente e passato sono forse presenti nel futuro, e il futuro è contenuto nel passato», non si trova nella politica. Si può trovare nella letteratura.

(Traduzione di Maria Sepa)

L'evento

Jonathan Coe è tra i protagonisti della rassegna «Festa del racconto», che si terrà in provincia di Modena (Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera) da mercoledì 29 maggio a domenica 2 giugno. Lo scrittore britannico interverrà nell'incontro Paesaggi contemporanei. Raccontare la Brexit (2 giugno, Carpi, ore 18.30) per discutere con l'autore Federico Baccomi dell'attuale momento storico e politico attraverso la lente della letteratura. Il tema di questa XIV edizione, analizzato attraverso il racconto, è Raccontare il tempo, tra memoria, storia e futuro. Tra gli ospiti di quest'anno, protagonisti di oltre 50 eventi (tutti gratuiti) in 5 giorni, anche la filosofa Michela Marzano (che apre la manifestazione a Soliera, il 29, ore 21), il fisico Guido Tonelli che interviene a Carpi su Non-tempo da cui è nato tutto (il 1° giugno alle 10) e lo scrittore Marco Malvaldi (ore 16.30) che narra il mondo dei detenuti con lo spirito della commedia all'italiana. Sempre domenica 1, a Carpi, sono ospiti anche l'editorialista del «Corriere» Ferruccio de Bortoli che interviene su Conquistare il futuro ricordando il passato (ore 15) e Francesco Piccolo e Annalena Benini in un comico reading sulle differenze tra uomo e donna (ore 21).

ANSA.it Cultura

 Fai la ricerca

 Il mondo in immagini

[Cronaca](#)
[Europee 2019](#)
[Economia](#)
[Regioni +](#)
[Mondo](#)
[Cultura](#)
[Tecnologia](#)

PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • U

ANSA.it • Cultura • Libri • **Coe e la Brexit a La Festa del racconto**

Coe e la Brexit a La Festa del racconto

Sul tempo, dal 29 maggio al 2 giugno, apre Michela Marzano

Mauretta Capuano

ROMA

26 maggio 2019
21:33
NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Oltre cinquanta eventi in cinque giorni, tutti gratuiti, alla 'Festa del racconto 2019' che torna in dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (Modena) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. La XIV edizione si concentra sul tempo con numerosi protagonisti tra cui lo scrittore inglese Jonathan Coe, il drammaturgo Stefano Massini, i giornalisti Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli e Stefano Bartezzaghi, l'attore Kim Rossi Stuart - al debutto con un libro di racconti 'Le guarigioni' (La nave di Teseo) -, il fisico Guido Tonelli e il climatologo Luca Mercalli. La Festa si apre il 29 maggio a Soliera con Michela Marzano che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, all'incontro 'Quell'unica frase che non scompare mai', partendo dal suo ultimo romanzo Idda (Einaudi). Mentre Coe è atteso a Carpi dove parlerà di 'Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit. Tra gli ospiti anche Marco Malvaldi, Nadia Terranova, Francesco Piccolo, Annalena Benini, Chiara Moscardelli e Federico Baccamo. Il tempo viene indagato anche attraverso il racconto - genere letterario che oggi conosce un rinnovato interesse nel nostro Paese - attraverso la memoria, intesa come ricordi individuali e collettivi, che diventano testimonianza e narrazione; storia, come chiave di interpretazione del presente e colonna portante di un futuro tutto da costruire. Il 30 maggio a Campogalliano sarà di scena il giallo con Romano De Marco e il suo 'E se la notte ti cerca' (Piemme) e Valerio Varesi con 'La paura nell'anima' (Frassinelli). Mentre il 31 maggio a Carpi Ezio Mauro affronterà la Storia con la S maiuscola, ripercorrendo le grandi vicende del nostro paese nel suo intervento "Storia d'Italia". Il fisico del Cern Guido Tonelli ci trasporterà nel "Non-tempo da cui è nato tutto" e Malvaldi parlerà di 'Vento in scatola' (Sellerio) in cui prova a narrare il mondo dei detenuti con lo spirito della commedia all'italiana. Soliero ospita il 'Diario d'amicizia', un confronto tra Roberto Alperoli, Alberto Bertoni, Emilio Rentocchini: tre amici, tre poeti molto diversi. Il festival si chiude, come da tradizione, a Novi di Modena dove l'attore, regista e scrittore Paolo Ruffini lancia un messaggio di positività con l'incontro "La sindrome di UP. E' tempo di essere felici". Alla Festa del racconto anche la "colazione con i libri" per scoprire e riscoprire i grandi classici del racconto negli incontri condotti dalla blogger e instagrammer Petunia Ollister. Dopo il grande successo delle edizioni passate ritornano anche "I dialoghi del cortile". Tra gli eventi e spettacoli, a 50 anni dal concerto di Woodstock, Gino Castaldo e il Wire Trio di Enzo Pietropaoli propongono la conferenza concerto "Woodstock Revolution!" e, a 20 anni dalla morte di Fabrizio De Andrè, la band Flexus e ospiti con le sue canzoni, in un concerto dedicato.

Coe e la Brexit a La Festa del racconto



A+ Aumenta

A- Diminuisce

Stampa

0

Mi piace

Condividi

Tweet

Segui

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Oltre cinquanta eventi in cinque giorni, tutti gratuiti, alla 'Festa del racconto 2019' che torna dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (Modena) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. La XIV edizione si concentra sul tempo con numerosi protagonisti tra cui lo scrittore inglese Jonathan Coe, il drammaturgo Stefano Massini, i giornalisti Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli e Stefano Bartezzaghi, l'attore Kim Rossi Stuart - al debutto con un libro di racconti 'Le guarigioni' (La nave di Teseo) -, il fisico Guido Tonelli e il climatologo Luca Mercalli. La Festa si apre il 29 maggio a Soliera con Michela Marzano che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, all'incontro 'Quell'unica frase che non scompare mai', partendo dal suo ultimo romanzo Idda (Einaudi). Mentre Coe è atteso a Carpi dove parlerà di 'Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit. Tra gli ospiti Marco Malvaldi, Francesco Piccolo, Annalena Benini, Chiara Moscardelli e Federico Baccamo.

Letture di Coe e la Brexit a La Festa del racconto

Coe e la Brexit a La Festa del racconto



A+ Aumenta

A- Diminuisce

Stampa

0

Mi piace

Condividi

Tweet

Segui

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Oltre cinquanta eventi in cinque giorni, tutti gratuiti, alla 'Festa del racconto 2019' che torna dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (Modena) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. La XIV edizione si concentra sul tempo con numerosi protagonisti tra cui lo scrittore inglese Jonathan Coe, il drammaturgo Stefano Massini, i giornalisti Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli e Stefano Bartezzaghi, l'attore Kim Rossi Stuart - al debutto con un libro di racconti 'Le guarigioni' (La nave di Teseo) -, il fisico Guido Tonelli e il climatologo Luca Mercalli. La Festa si apre il 29 maggio a Soliera con Michela Marzano che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, all'incontro 'Quell'unica frase che non scompare mai', partendo dal suo ultimo romanzo Idda (Einaudi). Mentre Coe è atteso a Carpi dove parlerà di 'Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit. Tra gli ospiti Marco Malvaldi, Francesco Piccolo, Annalena Benini, Chiara Moscardelli e Federico Baccamo.

IL LIBRAIO.IT f t i

FOCUS #LETTUREINDIMENTICABILI SCUOLA, STUDENTI E PROF. TRUMP GRAMMATICA E ITALIANO PREMIO STREGA

29MAG
02GIU
2019

Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera

festadelracconto

Raccontare il tempo
Memoria, storia, futuro

www.festadelracconto.it
festadelracconto@carpidiam.it



Il programma e i protagonisti della "Festa del racconto" di Carpi

di Redazione Il Libraio | 26.05.2019

Dal 29 maggio al 2 giugno torna a Carpi la "Festa del racconto". Tra i numerosi ospiti protagonisti Jonathan Coe, Ferruccio De Bortoli, Marco Malvaldi, Nadia Terranova, Francesco Piccolo, Paolo Nori, Luca Mercalli, Simona Vinci e... - I dettagli

NEWS CLASSIFICHE

1 "Il valore della memoria affiora dal buio in cui è immersa": la riflessione della scrittrice Italo Tuti

2 "Sono la femmina": Aramboni a i

Una festa da assaporare parola per parola, che pone l'accento su un tema specifico, il *tempo*, anche attraverso il **racconto**, genere letterario che oggi conosce un rinnovato interesse anche in Italia. *Raccontare il tempo* è il titolo della XIV edizione della **Festa del racconto**, dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (MO) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena, Soliera.

Il tempo – come spiega la presentazione della rassegna – viene indagato nelle sue molteplici prospettive: *memoria*, intesa come ricordi individuali e collettivi, che diventano testimonianza e narrazione; *storia*, come chiave di interpretazione del presente e colonna portante di un *futuro* tutto da costruire.

Autori, artisti e giornalisti esplorano questi aspetti, in dialogo con il pubblico, attraverso la *scrittura*, la *musica*, l'*arte*, per approfondire tematiche che accompagnano la nostra quotidianità e ricordare che lo scorrere del tempo è l'essenza stessa della vita.

Il tema viene affrontato insieme ai grandi nomi italiani e internazionali della cultura, come **Jonathan Coe**, **Michela Marzano**, **Stefano Bartezzaghi**, **Ferruccio De Bortoli**, **Antonio Manzini**, **Marco Malvaldi**, **Nadia Terranova**, **Francesco Piccolo**, **Annalena Benini**, **Guido Tonelli**, **Luca Mercalli** e molti altri, con un programma di oltre 50 eventi che vede occasioni di analisi e approfondimento critico, che si allarga verso l'ambito artistico e coinvolge le giovani generazioni con una serie di iniziative appositamente pensate per loro.

Gli approfondimenti con gli autori

La *Festa del racconto* si apre mercoledì 29 maggio a Soliera con **Michela Marzano** che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, in un incontro dal titolo *Quell'unica frase che non scompare mai*, partendo dal suo ultimo romanzo *Idda* (ore 21, Soliera, Nuovo cinema teatro Italia).

Come nasce un giallo? Quali sono le differenze fra giallo, noir, thriller, crime story? Perché piace tanto ai lettori, come testimoniano le classifiche? Giovedì 30 maggio a Campogalliano due autori del giallo italiano contemporaneo – **Romano De Marco** e **Valerio Varesi** – si raccontano a partire dai loro ultimi romanzi (ore 21, Campogalliano, piazza Castello).

Venerdì 31 maggio a Carpi **Ezio Mauro** affronta invece la Storia con S la maluscola, ripercorrendo le grandi vicende del nostro paese con l'occhio critico del giornalista nel suo intervento "Storia d'Italia" (ore 18.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

A seguire, **Kim Rossi Stuart** presenta *Le guarigioni*, una raccolta di cinque racconti su personaggi curiosi, burberi, inafferrabili e irrisolti, ma anche fragili, buffi e testardi (ore 21.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

È molto ricco il programma di sabato 1 giugno che vede, tra gli altri, uno dei padri del bosone di Higgs affrontare il mistero primo delle cose: il fisico del Cern **Guido Tonelli** ci conduce alle origini della vita stessa trasportandoci nel *Non-tempo da cui è nato tutto* (ore 10, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Ci salveremo? O il nostro Paese precipiterà in un nuovo Medioevo? Se lo chiede **Ferruccio de Bortoli** in un incontro dal titolo *Conquistare il futuro ricordando il passato*: il giornalista parla della deriva populista mettendo in luce anche le colpe e le ambiguità delle élite, della classe dirigente e dei media (ore 15, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Si continua con la nuova sfida di **Marco Malvaldi**, che in *Vento in scatola* prova a narrare il mondo dei detenuti con lo spirito della commedia all'italiana, usando il tono lieve che si riserva per le cose serissime, senza abbandonare l'ironia, il gusto del paradosso e l'inventiva che lo contraddistinguono (ore 16.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

LEGGI ANCHE



Malvaldi: "Scrivere bestseller in serie mi diverte ancora..."

di Antonio Prudeniano | 07.11.2014

Di preciso, cosa succede quando pubblichi un libro? E dopo? E se hai successo? Lo racconta con la sua voce unica **Antonio Manzini**, autore amatissimo e creatore del vicequestore più famoso d'Italia, Rocco Schiavone, che si diletta dosando satira e ironia a raccontare il cinismo che pervade l'industria culturale: un reading ispirato al suo ultimo libro, *Ogni riferimento è puramente casuale* (ore 17.30, Carpi).

Soliera ospita il *Diario d'amicizia*, un confronto tra **Roberto Alperoli**, **Alberto Bertoni**, **Emilio Rentocchini**: tre amici, tre poeti molto diversi. A unificare i loro testi è il grande tema della memoria. Ricordare non è un imperativo ma una necessità che rimanda al rapporto intimo e profondo con il tempo, con il passato e con un presente che di quel passato si nutre (ore 18, Soliera, polo culturale Habitat).

Il pomeriggio si chiude con un sorriso, perché la vita si affronta meglio con uno sguardo leggero. **Chiara Moscardelli** e **Federico Baccamo**, a partire dai protagonisti dei loro recenti romanzi, raccontano la serrata ricerca di strategie per essere felici, o almeno per sopravvivere (ore 18.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Eventi e spettacoli

Giovedì 30 maggio a Soliera **Maria Antonietta**, cantautrice pesarese, rende omaggio a **Sette ragazze imperdonabili** di un passato recente e più remoto, in un reading concerto tratto dal suo primo libro: Cristina Campo, Etty Hillesum, Antonia Pozzi, Emily Dickinson, Sylvia Plath, Marina Cvetaeva, Giovanna d'Arco sono tutte donne radicali e impazienti, che meritano di essere ricordate.

Venerdì 31 maggio a Carpi dai ricordi si passa alla storia, quella musicale: in occasione dei 50 anni dal concerto di Woodstock, **Gino Castaldo** e il **Wire Trio** di **Enzo Pietropaoli** propongono la conferenza concerto *Woodstock Revolution!*, un'originale rilettura contemporanea di un evento epocale e irripetibile, che nell'agosto 1969 ha rappresentato l'apice della cultura hippie (ore 21, Carpi, Teatro Comunale).

La giornata di sabato 1 giugno a Carpi si chiude a teatro con un reading a due voci: la giornalista **Annalena Benini** e lo scrittore **Francesco Piccolo** raccontano la forza, la caduta, le lettere d'amore e l'eterna, profonda e comica differenza fra uomini e donne (ore 21, Carpi, Teatro Comunale).

A 20 anni dalla morte del più importante cantautore italiano anche Carpi tributa il suo omaggio all'artista genovese: sabato 1 giugno, in seconda serata, la band **Flexus** e ospiti cantano **De André** in un concerto dedicato (ore 22.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Sul [sito](#) ufficiale il programma completo e ulteriori informazioni.

Domenica 2 giugno la mattina a Carpi comincia con una riflessione sui tempi strani che stiamo vivendo guidata da **Stefano Bartezzaghi**, autore del saggio *Banalità* (ore 10.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Nel pomeriggio, **Stefano Massini** rende omaggio al protagonista della Festa, il racconto, con l'intervento *L'officina delle parole* (ore 16, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo); parte da qui un viaggio fra personaggi lontani nel tempo, epopee, incontri, esperienze umane, emozioni con una sola stella polare: la potenza sempre antica e sempre nuova del racconto.

Tra gli incontri carpigiani più attesi c'è quello con **Jonathan Coe** su "Paesaggi contemporanei – Raccontare la Brexit"; Coe è riuscito, come pochi altri scrittori contemporanei, a tracciare il ritratto di una nazione, l'Inghilterra, attraverso magistrali affreschi in cui si mescolano la politica, la società e il fattore umano, il lato comico e quello tragico della vita. Incalzato dalle domande di **Federico Baccamo**, l'autore britannico prova a guardare l'attuale momento storico sotto la lente rivelatoria della letteratura (ore 18.30, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

La sera di domenica 2 giugno a Carpi c'è **Luca Mercalli** con una riflessione sul clima, per ricordare che *Non c'è più tempo se vogliamo salvare il nostro pianeta*, ma anche che esistono modi facili ed efficaci per mettere al riparo il nostro futuro: è venuto il tempo di porli in atto (ore 21, Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Il festival si chiude, come da tradizione, a Novi di Modena: l'attore, regista e scrittore **Paolo Ruffini** lancia un messaggio di positività con l'incontro *La sindrome di UP. E' tempo di essere felici* (ore 21 Novi di Modena, PAC Polo Artistico Culturale).

ROMA

Coe e la Brexit a La Festa del racconto

Sul tempo, dal 29 maggio al 2 giugno, apre Michela Marzano

ROMA, 26 MAG - Oltre cinquanta eventi in cinque giorni, tutti gratuiti, alla 'Festa del racconto 2019' che torna dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (Modena) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. La XIV edizione si concentra sul tempo con numerosi protagonisti tra cui lo scrittore inglese Jonathan Coe, il drammaturgo Stefano Massini, i giornalisti Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli e Stefano Bartezzaghi, l'attore Kim Rossi Stuart - al debutto con un libro di racconti 'Le guarigioni' (La nave di Teseo) -, il fisico Guido Tonelli e il climatologo Luca Mercalli. La Festa si apre il 29 maggio a Soliera con Michela Marzano che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, all'incontro 'Quell'unica frase che non scompare mai', partendo dal suo ultimo romanzo Idda (Einaudi). Mentre Coe è atteso a Carpi dove parlerà di 'Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit. Tra gli ospiti Marco Malvaldi, Francesco Piccolo, Annalena Benini, Chiara Moscardelli e Federico Baccamo.

Lettura di **Coe e la Brexit a La Festa del racconto**

Coe e la Brexit a La Festa del racconto



A+ Aumenta

A- Diminuisce

Stampa

0

MI piace

Condividi

Tweet

Segui

(ANSA) - ROMA, 26 MAG - Oltre cinquanta eventi in cinque giorni, tutti gratuiti, alla 'Festa del racconto 2019' che torna dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (Modena) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. La XIV edizione si concentra sul tempo con numerosi protagonisti tra cui lo scrittore inglese Jonathan Coe, il drammaturgo Stefano Massini, i giornalisti Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli e Stefano Bartezzaghi, l'attore Kim Rossi Stuart - al debutto con un libro di racconti 'Le guarigioni' (La nave di Teseo) -, il fisico Guido Tonelli e il climatologo Luca Mercalli. La Festa si apre il 29 maggio a Soliera con Michela Marzano che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, all'incontro 'Quell'unica frase che non scompare mai', partendo dal suo ultimo romanzo Idda (Einaudi). Mentre Coe è atteso a Carpi dove parlerà di 'Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit. Tra gli ospiti Marco Malvaldi, Francesco Piccolo, Annalena Benini, Chiara Moscardelli e Federico Baccamo.



ROMA

Coe e la Brexit a La Festa del racconto

26/05/2019 - 12:30

Sul tempo, dal 29 maggio al 2 giugno, apre Michela Marzano



INTERNET A CASA + TV ON DEMAND
A 20€ /mese SOLO ONLINE 120€ DI SCONTO!

SCOPRI
L'OFFERTA

ROMA, 26 MAG - Oltre cinquanta eventi in cinque giorni, tutti gratuiti, alla 'Festa del racconto 2019' che torna dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi (Modena) e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera. La XIV edizione si concentra sul tempo con numerosi protagonisti tra cui lo scrittore inglese Jonathan Coe, il drammaturgo Stefano Massini, i giornalisti Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli e Stefano Bartezzaghi, l'attore Kim Rossi Stuart - al debutto con un libro di racconti 'Le guarigioni' (La nave di Teseo) -, il fisico Guido Tonelli e il climatologo Luca Mercalli. La Festa si apre il 29 maggio a Soliera con Michela Marzano che invita alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno, all'incontro 'Quell'unica frase che non scompare mai', partendo dal suo ultimo romanzo Idda (Einaudi). Mentre Coe è atteso a Carpi dove parlerà di 'Paesaggi contemporanei - Raccontare la Brexit. Tra gli ospiti Marco Malvaldi, Francesco Piccolo, Annalena Benini, Chiara Moscardelli e Federico Baccomò.

Luoghi

Dalla Brexit di Coe al disastro Lehman di Massini alla “Festa del racconto”

A Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera incontri con narratori, giornalisti come Ezio Mauro, scienziati come Tonelli e Mercalli, i racconti horror dei ragazzi



Stefano Massini, uno degli autori alla Festa del racconto di Carpi

redazione

28 maggio 2019 Culture

Raccontare i fatti, la memoria, sogni e incubi è un bisogno innato di noi esseri umani. Nella letteratura italiana basti pensare a maestri come Boccaccio o Verga, per arrivare al '900. Nel modenese Carpi come capofila, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera, tornano a celebrare l'arte del racconto e del confronto con il passato e il presente nella quindicesima edizione della **“Festa del racconto”** da mercoledì 29 maggio al 2 giugno: cinquanta appuntamenti con autori come lo scrittore inglese Jonathan Coe che parlerà del suo ultimo romanzo *Middle England* edito da noi da Feltrinelli in cui racconta la Brexit.

Partecipano anche la filosofa Michela Marzano, il giornalista ex direttore di *Repubblica* Ezio Mauro, il drammaturgo Stefano Massini che forse avrete visto in tv su *La7* e autore di un testo come *Lehman Trilogy* sul disastro speculativo e finanziario della Lehman; si aggiungono il fisico Guido Tonelli, il già direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio, autori come De Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Francesco Piccolo, il climatologo e meteorologo Luca Mercalli sul suolo che devastiamo tra i tanti.

Un filo conduttore è indicato dagli organizzatori: «“raccontare il tempo” tra memoria, storia, futuro». E aggiungono in una nota: «Il tempo viene indagato nelle sue molteplici prospettive: memoria, intesa come ricordi individuali e collettivi, che diventano testimonianza e narrazione; storia, come chiave di interpretazione del presente e colonna portante di un futuro tutto da costruire».

Come è consuetudine nelle manifestazioni della nostra epoca, il festival abbraccia più discipline e territori delle arti, comprese la musica. Coordina la festa Emilia Ficarelli, direttrice della Biblioteca Loria e del Castello dei Ragazzi. A proposito di ragazzi, piace segnalare tra i tanti incontri “Orrore! Storie di paura”, la premiazione del concorso di scrittura horror per i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado delle Terre d'Argine in calendario giovedì 30 maggio alle 10 all'auditorium Loria di Carpi con Fiorella Iacono, ideatrice e organizzatrice del concorso, la scrittrice di Barbara Baraldi e letture dei racconti premiati a cura dell'attrice Diana Manea.



28 maggio 2019

MODENA2000.IT

Giardini di Mirò in concerto domenica al Nuovo Cinema Teatro Italia di Soliera

28 Maggio 2019

👍 Mi piace 0



Prosegue il tour estivo dei Giardini di Mirò, vera e propria leggenda della musica indipendente italiana, per presentare il loro ultimo disco "Different Times". La band sarà in concerto gratuito domenica 2 giugno alle ore 21 al Nuovo Cinema Teatro Italia di Soliera (via Garibaldi, 80) nell'ambito della Festa del Racconto.

Il tour, organizzato da DNA concerti, prosegue martedì 11 giugno al Biografilm Festival di Bologna e sabato 27 luglio al festival Poietika a Sepino (CB). Saranno poi quattro le date dell'esclusivo minitour insieme ai Massimo Volume e toccheranno Verona, Milano, Roma e Ancona.

Eventi / Incontri

Festa del Racconto, a Carpi si parlerà anche di eccessi, dipendenze e ludopatia

★★★★☆

DOVE

Bar Cookies

📍 Piazzale Pio Astolfo, 3A
Carpi

QUANDO

Dal 29/05/2019 al 30/05/2019 **OGGI E DOMANI**

🕒 18.30

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

mo.it



Giulia Parmiggiani Tagliati
28 MAGGIO 2019 10:04



Si discuterà di eccessi, dipendenze e ludopatia, mercoledì 29 e giovedì 30 maggio, quando, nell'ambito della Festa del Racconto, alle ore 18:30, il Bar Cookies di Carpi ospiterà due appuntamenti con l'autore, rispettivamente Romano De Marco e Caterina Donadeo, promossi dalla rete Non giocarti il futuro!, con il patrocinio del Comune di Carpi, dell'Unione delle Terre d'Argine e grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna (erogato nell'ambito del progetto di valorizzazione del marchio Slot Free), nell'ambito della campagna Stay Free, che in parallelo sta continuando anche l'attività di sensibilizzazione con i man

Mercoledì 29 maggio protagonista dell'incontro a partecipazione gratuita "Malati

ifesti 'Il gioco ti toglie tutto', le cui immagini sono state realizzate da Emanuele Simoncini e il cui concept si deve all'agenzia Negrini&Varetto. **d'eccesso: le dipendenze nel mondo contemporaneo** sarà il prolifico e premiato giallista Romano De Marco, che tratterà dipendenze in una società che sembra essere sempre più impostata sull'esigenza di performance e velocità, spingendo a coltivare gli eccessi più diversi, siano essi per il gioco, l'alcol, gli stupefacenti, gli antidepressivi, il web o, naturalmente, il gioco d'azzardo. **Una prospettiva sugli adolescenti di oggi**, le loro fragilità e solitudini, e la cultura e la letteratura come strumenti per aiutarli a uscire da un vortice autodistruttivo.

Caterina Donadeo per anni si è occupata del disagio legato alle tossicodipendenze e alle nuove dipendenze, e con lei si affronteranno, **giovedì 30 maggio**, le complesse e delicate dinamiche legate alla ludopatia, attraverso la sua esperienza sul campo, confluita nel libro **Gioco d'azzardo e ludopatia**. Dal divertimento alla dipendenza, in cui ha analizzato motivazioni, origine, conseguenze, anche sul contesto familiare e sociale, un fenomeno sempre più diffuso, senza tuttavia rinunciare a indicare quali possano essere le possibili vie d'uscita.

Per ulteriori informazioni consultare la pagina Facebook Non giocarti il futuro.



CONTIGURA



Gli utenti Mac hanno sollecitato a controllare questa...
ITANTIVIRUSTOPRE.COM



Vederoci bene è importante. Hai la cataratta? Val su...
ALCON

Sponsorizzato da @futobrain |>



Guardate com'erano le star della tv italiana!
ALPHEMINEZ



Per vendere casa non servono trucchi, basta un esperto
LIFECREDIT

Sponsorizzato da @futobrain |>

TEMPO

ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI

Sfoggia il giornale

Le nostre rubriche

Contatti

Controlla il tuo fotovoltaico, anche da smartphone:
MONITORA DA REMOTO IL TUO IMPIANTO!

Eccessi, dipendenze, ludopatia: se ne discute a Carpi il 29 e 30 maggio



Carpi | 28 Maggio 2019

Si discuterà di eccessi, dipendenze e ludopatia, mercoledì 29 e giovedì 30 maggio, quando, nell'ambito della *Festa del Racconto*, alle 18,30, il Bar Cookies ospiterà due appuntamenti con l'autore, rispettivamente **Romano De Marco** e **Caterina Donadeo**, promossi dalla rete **Non giocarti il futuro!**, con il patrocinio del **Comune di Carpi**, dell'**Unione delle**

Terre d'Argine e grazie al contributo della **Regione Emilia-Romagna**.

Mercoledì 29 maggio protagonista dell'incontro a partecipazione gratuita *Malati d'eccesso: le dipendenze nel mondo contemporaneo* sarà il prolifico e premiato giallista Romano De Marco, che tratterà dipendenze in una società che sembra essere sempre più impostata sull'esigenza di performance e velocità, spingendo a coltivare gli eccessi più diversi, siano essi per il gioco, l'alcol, gli stupefacenti, gli antidepressivi, il web o, naturalmente, il gioco d'azzardo. Una prospettiva sugli adolescenti di oggi, le loro fragilità e solitudini, e la cultura e la letteratura come strumenti per aiutarli a uscire da un vortice autodistruttivo.

Caterina Donadeo per anni si è occupata del disagio legato alle tossicodipendenze e alle nuove dipendenze, e con lei si affronteranno, giovedì 30 maggio, le complesse e delicate dinamiche legate alla ludopatia, attraverso la sua esperienza sul campo, confluita nel libro *Gioco d'azzardo e ludopatia. Dal divertimento alla dipendenza*, in cui ha analizzato motivazioni, origine, conseguenze, anche sul contesto familiare e sociale, un fenomeno sempre più diffuso, senza tuttavia rinunciare a indicare quali possano essere le possibili vie d'uscita.



Eventi / Concerti

La musica indipendente arriva a Soliera, sul palco i Giardini di Mirò



DOVE

[Nuovo Cinema Teatro Italia](#)

Via Giuseppe Garibaldi, 80

Soliera

QUANDO

Dal 02/06/2019 al 02/06/2019

🕒 21:00

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

festadelracconto.it

giulia

28 MAGGIO 2019 15:11



Prosegue il tour estivo dei **Giardini di Mirò**, vera e propria leggenda della **musica indipendente italiana**, per presentare il loro ultimo disco **“Different Times”**.

La band sarà in concerto gratuito **domenica 2 giugno alle ore 21 al Nuovo Cinema Teatro Italia di Soliera** nell'ambito della Festa del Racconto.

Il **tour, organizzato da DNA concerti**, prosegue martedì 11 giugno al Biografilm Festival di Bologna e sabato 27 luglio al festival Poietika a Sepino (CB). Saranno poi quattro le date dell'esclusivo minitour insieme ai Massimo Volume e toccheranno Verona, Milano, Roma e Ancona.





Home Il mio Comune ▾ Viabilità Cronaca Economia Ricostruzione Salute Sport e Motori Elezioni



Home > Soliera > Parte la Festa del Racconto mercoledì a Soliera con la Marzano

Parte la Festa del Racconto mercoledì a Soliera con la Marzano

Al via la Festa del Racconto: si comincia mercoledì a Soliera con la Marzano. Protagonisti anche Campogalliano e Novi

E' Michela Marzano ad aprire la XIV edizione della Festa del Racconto, dal 29 maggio al 2 giugno a Carpi, Campogalliano Novi di Modena e Soliera. La scrittrice e filosofa è mercoledì sera a Soliera: qui, così come a Campogalliano e Novi, sono previsti diversi appuntamenti, che si affiancano a quelli più numerosi previsti a Carpi. Una sinergia tra quattro Comuni che dà vita a un festival diffuso su tutto il territorio delle "Terre d'Argine"

Quattro Comuni per un Festival. Prende il via mercoledì 29 maggio la XIV edizione della Festa del Racconto: il nucleo più numeroso degli appuntamenti si svolge a Carpi, ma è fondamentale il contributo al programma dei Comuni di Soliera, Campogalliano e Novi, dove sono previsti eventi importanti.



Soliera

Ed è proprio a Soliera che mercoledì 29 maggio alle 21 si apre il festival, con l'incontro con **Michela Marzano**, dal titolo "Quell'unica frase che non scompare mai" condotto da Alessandra Burzacchini, scrittrice e insegnante. La protagonista di Idda, ultimo romanzo della Marzano, si prende cura della suocera che sta perdendo la memoria, e pian piano si accorge che talvolta, forse, calpestare le macerie della nostra vita può aiutare a scoprire la potenza dell'amore. "La dottoressa ha detto che l'unica frase che non scompare mai dalla memoria è 'ti amo'; anche quando della propria esistenza i pazienti non

ricordano più nulla". Idda è un invito alla scoperta di ciò che resta quando i ricordi se ne vanno. (Soliera, mercoledì 29 maggio, ore 21, Nuovo cinema teatro Italia).

A Soliera si prosegue giovedì 30 maggio alle 21 con **Maria Antonietta**, al secolo Letizia Cesarini, cantautrice pesarese, con il reading concerto *Sette ragazze imperdonabili*. Lo spettacolo prevede letture musicate di racconti tratti dal suo primo libro, alternate a canzoni e poesie. Un omaggio a donne radicali e impazienti come Cristina Campo, Ety Hillesum, Antonia Pozzi, Emily Dickinson, Sylvia Plath, Marina Cvetaeva, Giovanna d'Arco. Sul palco con lei c'è Daniele Rossi, che si alternerà tra chitarra baritona, violoncello, tastiere e banjo. (Soliera, giovedì 30 maggio, ore 21, Nuovo cinema teatro Italia).

Sabato 1 giugno alle 18 il polo culturale Habitat di Soliera ospita "Diario d'amicizia", un incontro con **Roberto Alperoli, Alberto Bertoni, Emilio Rentocchini**: tre amici, tre poeti molto diversi. A unificare i loro testi è il grande tema della memoria. Ricordare non è un imperativo ma una necessità che rimanda al rapporto intimo e profondo con il tempo, con il passato e con un presente che di quel passato si nutre (Soliera, sabato 1 giugno, ore 18, polo culturale Habitat).

Gli appuntamenti di Soliera si chiudono domenica 2 giugno alle 21 con il concerto dei **Giardini di Mirò**, un nome di riferimento nella scena indipendente italiana dai primi anni 2000. Different Times (42 Records) è il nuovo album, un ritorno in grande stile, un equilibrio tra classicità e novità (Soliera, domenica 2 giugno, ore 21, Nuovo cinema teatro Italia).

Campogalliano

Come nasce un giallo? Quali sono le differenze fra giallo, noir, thriller, crime story? Perché piace tanto ai lettori, come testimoniano le classifiche? L'autore sa sempre come va a finire la storia, o deve chiederlo ai suoi personaggi? Chi sono i maestri da cui trarre ispirazione? Giovedì 30 maggio alle 21 a Campogalliano **Romano De Marco e Valerio Varesi** – due autori del giallo italiano contemporaneo – si raccontano nell'incontro "L'officina del giallo" e si raccontano a partire dai loro ultimi romanzi.

Novi di Modena

Come da tradizione è Novi a ospitare uno degli eventi di chiusura del festival. Domenica 2 giugno alle 21 **Paolo Ruffini** attore, regista, scrittore propone "La sindrome di UP. È tempo di essere felici" (Novi di Modena, domenica 2 giugno ore 21, PAC Polo Artistico Culturale).

Infoline: per ulteriori informazioni visitare il sito www.festivaldelracconto.it la pagina facebook e il profilo Instagram "Festa del racconto"

Al via la XIV edizione della 'Festa del racconto' di Carpi, Soliera, Campogalliano, Novi

30 Maggio 2019

Mi piace 0



Non è facile ripercorrere la storia recente della nostra Repubblica. Dall'epoca stragista degli anni di piombo, al rapimento e all'uccisione di Aldo Moro, dal fenomeno del berlusconismo all'intolleranza razziale, cui una politica azzerrata non sembra trovare soluzioni, Ezio Mauro, uno dei più autorevoli giornalisti italiani (già direttore de La Stampa e de la Repubblica), prova a indicare il cammino da seguire. Nell'incontro "La storie d'Italia" partendo dalla consapevolezza della fragilità della democrazia, arriva ad affermare l'assoluta necessità di ripensare alla radice i nostri stili di vita e di dare una nuova cornice culturale alla nostra politica (ore 18.30 Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

In occasione del 50° del concerto di Woodstock, il Wire Trio di Enzo Pietropaoli propone un'originale rilettura contemporanea di un evento epocale e irripetibile, che ha rappresentato l'apice della cultura hippie, e non solo nella sua forma musicale. Gli artisti considerati sono i personaggi di punta di quei quattro giorni, sia per ragioni musicali, di costume, o anche per come hanno rappresentato quel movimento culturale: Santana, The Who, Janis Joplin, Joan Baez, Joe Cocker, Creedence Clearwater Revival, Sly And The Family Stone, Jimi Hendrix. Il concerto-lezione "Woodstock Revolution" è aperto da Gino Castaldo - noto giornalista musicale - che propone e commenta ascolti, filmati e testimonianze d'epoca, per informare, incuriosire e stimolare il pubblico (ore 21.00 Carpi, teatro comunale).

"Le guarigioni" è il primo libro di Kim Rossi Stuart: l'attore e regista ha scelto il racconto come forma narrativa per il suo debutto letterario. I personaggi dei suoi racconti si muovono con andamento irregolare e imprevedibile, attraversando una vita che sorprende e confonde le direzioni, come spiegherà nell'incontro "C'è sempre qualcosa da cui guarire". Sono uomini e donna che combattono per trovare, se non la risposta, almeno le domande giuste da porsi, lungo il sottile filo che unisce queste cinque storie: microcosmi di amore, lotta, impazzimenti e visioni (ore 21.30 Carpi, tenda di piazza Re Astolfo).

Programma ragazzi di venerdì 31 maggio

"Il tempo (sospeso) di Susanna" è un appuntamento per le classi della scuola primaria dedicato a immaginare storie, proprio quelle di Susanna Mattiangeli, dove comanda la meraviglia e non l'orologio. L'autrice, tra letture e giochi, accompagna i bambini nel loro utilissimo "perdere tempo" (Venerdì 31 maggio ore 9.30-11.00; 11.00-12.30 Carpi, sala delle Vedute).

Nell'incontro "Inutile Tentare Imprigionare Sogni" con lo scrittore Cristiano Cavina, dopo un anno d'immersione in libri, fumetti, serie tv e social, proposti dal progetto I-boy, il racconto nell'epoca del digitale, le classi dell'ITI "L. da Vinci" e dell'IPSIA "G. Vallauri" hanno l'opportunità di parlare della genesi delle storie, delle influenze che le fanno nascere e sviluppare, del loro intrecciarsi con altre storie e con la vita (venerdì 31 maggio ore 10.30 Carpi, auditorium Loria).

30 maggio 2019

TOURINGCLUB.IT



Touring Club Italiano

CHI SIAMO ▾

Viaggi ▾

Servizi e vantaggi ▾

Community ▾



◀ ITINERARI E WEEKEND ◀ CHE COSA FARE IL WEEKEND DELL'1-2 GIUGNO IN TUTTA ITALIA

Grandi appuntamenti e piccole manifestazioni dall'Alto Adige alla Sicilia

Che cosa fare il weekend dell'1-2 giugno in tutta Italia

di Stefano Brambilla, 30 Maggio 2019

- Dal 29 maggio al 2 giugno, torna a **Carpi** e nei comuni limitrofi di Campogalliano, Novi di Modena e Soliera **la Festa del racconto, dal titolo Raccontare il tempo**. Il programma si snoda tra letteratura, giornalismo, musica, teatro e tanto altro. Info: [sito dedicato](#).

Festa del Racconto Moscardelli a Carpi: «Stanca di sentirmi chiedere perché sono sola a 45 anni rispondo che sono vedova»



Chiara Moscardelli presenta il suo ultimo esilarante libro «Un single alla mia età è uno scapolo d'oro. Io una zitella»

Maria Vittoria Melchioni

31 MAGGIO 2019



Avete fatto caso che le donne gelose, appiccicose, lamentose, incapaci di aprire la porta del garage, che hanno paura dei film horror, quelle a cui pesa la borsa e gira la testa con un bicchiere di vino sono sempre accompagnate, mentre le donne indipendenti, forti e con il senso dell'umorismo, per quanto possano essere belle e brillanti, sono sempre sole? Le prime fanno parte della categoria gatte morte, una micidiale categoria femminile, il cui unico scopo è nella vita è il matrimonio. Fallita l'opportunità di essere una gatta morta dalla nascita, Chiara Moscardelli, divertentissima autrice romana, presenterà alla Festa del Racconto oggi alle 18.30 alla tenda di piazza Re Astolfo, il suo nuovo romanzo "Volevo essere una vedova". Chiara dialogherà con Federico Bacomo, anche lui autore di un nuovo romanzo dal titolo "Ma tu sei felice?". I due, incalzati dalla sagacia di Petunia Ollister, metteranno in scena una serie di strategie per essere felici, o almeno per cercare di sopravvivere.

Chiara, come mai dall'emblema dell'astuzia femminile è passata a voler essere una vedova?

«Semplicemente perché alla mia età, 45 anni, sono stanca di sentirmi chiedere da tutti, proprio tutti, compresi il dentista e l'ortopedico, perché io sia sola, perché non ho figli. Così ho iniziato a dire che sono vedova. Bisognerebbe partire dal fatto che nessuno dovrebbe giustificare il suo status sociale, ma una sera me ne sono uscita con questa cosa della vedovanza. Se sei vedova, vuol dire che un marito l'hai avuto e che l'hai perso contro il tuo volere. Immediatamente sono stata inserita in un altro file. Un file che prevede un ringiovanimento istantaneo: "Ma come? Vedova così giovane?" mi hanno detto, quando, se avessi detto che ero single, sarei stata definita "vecchia e passata".»

Una pressione che agli uomini non viene fatta però...

«Appunto. Un uomo che arriva a 45 anni single è uno scapolo d'oro, noi siamo vecchie zitelle. Ad un uomo non viene mai chiesto se è padre con la stessa insistenza con la quale viene chiesto ad una donna se è madre. Ma il problema non sono tanto queste "richieste" specifiche. Ma sono le richieste in generale. Mi stanno scrivendo tante donne, che in realtà sono madri, dicendomi che le richieste non finiscono mai. Se sei sposata da due anni ti chiedono come mai non hai figli. Se hai un figlio ti chiedono come mai non fai il secondo. Se hai due maschi ti chiedono se vuoi una femmina. Bisogna essere sempre performanti per accontentare gli altri, insomma».

La felicità è quindi sempre raggiungibile solo in coppia?

«No. Il lieto fine di questa favola è che la felicità siamo noi stesse, la completezza, non ce la darà mai l'uomo che abbiamo al nostro fianco. Ma non so se ce la faremo a convincere tutti». —

WeekEnd

Gli eventi da non perdere nel weekend a Modena e provincia

 Giulia Parmiggiani Tagliati

30 MAGGIO 2019 11:38



1 / 3

[continua a leggere l'articolo →](#)

3 - "RACCONTARE IL TEMPO", TORNA A CARPI LA FESTA DEL

RACCONTO. Una festa da assaporare parola per parola, che pone l'accento su un tema specifico, il tempo, anche attraverso il racconto, genere letterario che oggi conosce un rinnovato interesse anche nel nostro Paese. Raccontare il tempo è il titolo della XIV edizione della Festa del racconto, che si terrà questo fine settimana a Carpi e nei vicini comuni di Campogalliano, Novi di Modena, Soliera.

Alla Festa del Racconto Ezio Mauro e Stuart

Publicato il 31 maggio 2019, di MARIA SILVIA CABRI



LEGGI ANCHE
Nelle opere di
Koyama l'incontro
tra luce e colore

'TEMPO' ancora protagonista della terza giornata della XIV edizione della Festa del racconto che, fino a domenica, vedrà grandi nomi italiani e internazionali della cultura protagonisti di vari appuntamenti tra Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi. Oggi alle 18.30, nella tenda di piazza Re Astolfo a Carpi, Ezio Mauro, uno dei più autorevoli giornalisti italiani, affronterà la Storia con la S maiuscola, ripercorrendo le tappe recenti della nostra Repubblica. Dall'epoca stragista degli anni di piombo, fino all'intolleranza razziale: nell'incontro 'La storia d'Italia', partendo dalla consapevolezza della fragilità della democrazia, il giornalista afferma l'assoluta necessità di ripensare alla radice i nostri stili di vita e di dare una nuova cornice culturale alla nostra politica. Altri due eventi si svolgeranno a Carpi: alle 21, a Teatro comunale, in occasione del 50° del concerto di Woodstock, il Wire Trio di Enzo Pietropaoli proporrà un'originale rilettura contemporanea di un evento epocale, che

ha rappresentato l'apice della cultura hippie, e non solo nella sua forma musicale. Santana, The Who, Janis Joplin, Joan Baez, Joe Cocker, Creedence Clearwater Revival, Sly And The Family Stone, Jimi Hendrix: il concerto-lezione 'Woodstock Revolution' sarà aperto dal noto giornalista musicale Gino Castaldo, che proporrà ascolti, filmati e testimonianze d'epoca, per informare, incuriosire e stimolare il pubblico. Debutto d'eccellenza, alle 21.30 nella tenda di piazza Re Astolfo per Kim Rossi Stuart, con il suo primo libro 'Le guarigioni'. L'attore e regista ha scelto il racconto come forma narrativa per il suo debutto letterario. I personaggi dei suoi racconti si muovono con andamento irregolare e imprevedibile, attraversando una vita che sorprende e confonde le direzioni, come spiegherà nell'incontro 'C'è sempre qualcosa da cui guarire'. Intenso anche il programma 'ragazzi' previsto per oggi: nella mattinata, in Sala delle Vedute a Carpi, i bambini delle scuole elementari incontreranno Susanna Mattiangeli che ne 'Il tempo (sospeso) di Susanna', li accompagnerà, tra letture e giochi, nel loro utilissimo 'perdere tempo'. Alle 10.30, in Auditorium Loria, nell'incontro 'Inutile Tentare Imprigionare Sogni', con lo scrittore Cristiano Cavina, dopo un anno d'immersione in libri, fumetti, serie tv e social, proposti dal progetto I-boy, il racconto nell'epoca del digitale, le classi del Da Vinci e del Vallauri avranno l'opportunità di parlare della genesi delle storie, delle influenze che le fanno nascere e sviluppare, del loro intrecciarsi con altre storie e con la vita.



LEGGI ANCHE
Grandi pellicole
all'Estivo Il via
all'insegna dei
Queen

1 giugno 2019

MODENAINDIRETTA.IT

Albrizzi Calzature
via del Maniscalco 20
Castelfranco E. (MO)
059-926749

TRC
MODENA
ModenaIndiretta

Home CRONACA SPORT EVENTI RUBRICHE TRC MODENA GUIDA

Home » On Demand Modena » Video » Cronaca » Carpi, Kim Rossi Stuart alla festa del racconto. VIDEO

Carpi, Kim Rossi Stuart alla festa del racconto. VIDEO

1 giugno 2019



Ha presentato la sua prima esperienza da scrittore, il romanzo **Le guarigioni**

CARPI (Modena) – È stato Kim Rossi Stuart l'ospite più atteso della Festa del Racconto. A Carpi il popolare attore, regista e sceneggiatore ha raccontato la sua prima esperienza da scrittore, il romanzo **Le guarigioni**. Cinque storie apparentemente separate in cui i protagonisti intrecciano le loro vicende alla ricerca di un senso e delle giuste domande da porsi. Il libro, edito da La nave di Teseo, già presentato al Salone del libro di Torino, è nato da un soggetto per un film, poi su richiesta di un editore è diventato romanzo.

Nota a margine: un pubblico prevalentemente femminile per ammirare "il freddo" di **Romanzo Criminale** e il **Romualdo** di Fantaghirò. A Carpi c'era anche la moglie, l'attrice **Ilaria Spada**, incinta del loro secondo figlio.

Cultura / Carpi

La Festa del racconto conquista il pubblico: molti eventi da "tutto esaurito"

La Festa del racconto, ancora in corso, ha portato nelle quattro città oltre 70 protagonisti della cultura italiana e internazionale. Soddisfatti gli organizzatori: "Quattordici anni di Festa del racconto sono sinonimo di una manifestazione attesa e consolidata, che continua a sviluppare stimoli e partecipazione"

Redazione
03 GIUGNO 2019 10:47



I più letti di oggi

- 1 **Mirandola, il Festival Pro-Memoria** chiude con 8.500 presenze
- 2 **La Festa del racconto conquista il pubblico: molti eventi da "tutto esaurito"**
- 3 **"Cafe sotto le stelle" tutti i week end di giugno luglio agosto in** **Calle di Luca**

Passa a Eni gas e luce e prenota la tua vacanza su hotels.com
Fino al 02/06 hat

10% di sconto + 500€ di voucher
esclusione fiscale

APPROPRIATANE ORA

Passa a Eni gas e luce e prenota la tua vacanza su hotels.com
Fino al 02/06 hat

10% di sconto + 500€ di voucher
esclusione fiscale

Lezioni sulla storia del nostro Paese e sulla necessità di una riscossa civile e democratica, affreschi "letterari" sull'Inghilterra odierna, ragionamenti sulla banalità del vivere "socia", conferenze sulla genesi del nostro mondo, sino al messaggio "non c'è più tempo" per evitare catastrofi ambientali: la Festa del racconto si chiude stasera dopo cinque giornate di incontri con scrittori, eventi, spettacoli e si fanno i primi bilanci.

Che sono più che positivi: "In queste giornate, baciare finalmente dal bel tempo, si è respirato il profumo di libri e parole - sottolinea Emilia Ficarelli, coordinatrice del festival e Direttrice della Biblioteca Loria e del Castello dei Ragazzi di Carpi - le nostre piazze, i cortili, i chioschi, i luoghi della cultura si sono popolati di migliaia di persone, in linea con le scorse edizioni.

Nonostante la concomitanza di altre manifestazioni culturali sul territorio - dovuta alle date elettorali e dei ballottaggi - e l'improvviso annullamento di due eventi (l'incontro con Antonio Manzini e il concerto dei Giardini di Mirò ndr) moltissimi hanno voluto incontrare dal vivo gli oltre settanta scrittori, giornalisti, artisti, docenti e critici che hanno raccontato il tempo. La Festa del racconto è la festa della cultura ed è stata ancora una volta l'occasione per avvicinarsi all'arte del narrare, indispensabile per ricordare e riuscire a vivere con più intensità".

Questa edizione ha portato a Carpi un grande autore internazionale, Jonathan Coe, attesissimo e con un grande riscontro di pubblico; gremiti anche gli appuntamenti con Michela Marzano, Ezio Mauro, Stefano Massini, Ferruccio de Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Francesco Piccolo e Annalena Benini, solo per citarne alcuni; da segnalare le oltre mille persone per il concerto dei Flexus di ieri sera a Carpi.

Come sempre la Festa del Racconto ha puntato sulla partecipazione attiva delle persone, con i suoi 80 volontari e il coinvolgimento del pubblico grazie a numerose iniziative, tra cui #NonSoloSelfie: dimenticarti gli smartphone, centinaia di persone e autori si sono seduti sulla poltrona-simbolo della Festa del Racconto e si sono fatte immortalare dai fotografi professionisti Stefano Casiraghi e Niccolò Rastrelli, in grado di "catturare l'anima" di chi viene ritratto. Da segnalare la presenza, nelle giornate di sabato e domenica, dei ragazzi di Radio Immaginaria, che hanno intervistato in diretta numerosi autori protagonisti della Festa.

Anche le installazioni e i laboratori artistici hanno favorito l'incontro, il dialogo e la partecipazione, contribuendo a creare una piacevole atmosfera di Festa.

La VOCE di REGGIO EMILIA

QUOTIDIANO ON LINE INDIPENDENTE

Appuntamenti

La Festa del racconto conquista il pubblico: molti eventi da "tutto esaurito"

Di Redazione - 3 Giugno 2019

37 0



Ultime n
Redazione
Sottoporsi

A Carpi, Soliera, Campogalliano e Novi di Modena migliaia di persone in questi cinque giorni si sono fermate a riflettere su "memoria, storia e futuro". La Festa del racconto, ancora in corso, ha portato nelle quattro città oltre 70 protagonisti della cultura italiana e internazionale che hanno declinato il tema del tempo. Soddisfatti gli organizzatori: "Quattordici anni di Festa del racconto sono sinonimo di una manifestazione attesa e consolidata, che continua a sviluppare stimoli e partecipazione"

Lezioni sulla storia del nostro Paese e sulla necessità di una riscossa civile e democratica, affreschi "letterari" sull'Inghilterra odierna, ragionamenti sulla banalità del vivere "social", conferenze sulla genesi del nostro mondo, sino al messaggio "non c'è più tempo" per evitare catastrofi ambientali: la Festa del racconto si chiude stasera dopo cinque giornate di incontri con scrittori, eventi, spettacoli e si fanno i primi bilanci. Che sono più che positivi: "In queste giornate, baciata finalmente dal bel tempo, si è respirato il profumo di libri e parole - sottolinea Emilia Ficarelli, coordinatrice del festival e Direttrice della Biblioteca Loria e del Castello dei Ragazzi di Carpi - le nostre piazze, i cortili, i chioschi, i luoghi della cultura si sono popolati di migliaia di persone, in linea con le scorse edizioni. Nonostante la concomitanza di altre manifestazioni culturali sul territorio - dovuta alle date elettorali e dei ballottaggi - e l'improvviso annullamento di due eventi (l'incontro con Antonio Manzini e il concerto dei Giardini di Mirò ndr) moltissimi hanno voluto incontrare dal vivo gli oltre settanta scrittori, giornalisti, artisti, docenti e critici che hanno raccontato il tempo. La Festa del racconto è la festa della cultura ed è stata ancora una volta l'occasione per avvicinarsi all'arte del narrare, indispensabile per ricordare e riuscire a vivere con più intensità".

Questa edizione ha portato a Carpi un grande autore internazionale, Jonathan Coe, attesissimo e con un grande riscontro di pubblico; gremiti anche gli appuntamenti con Michela Marzano, Ezio Mauro, Stefano Massini, Ferruccio de Bortoli, Stefano Bartezzaghi, Francesco Piccolo e Annalena Benini, solo per citarne alcuni; da segnalare le oltre mille persone per il concerto dei Flexus di ieri sera a Carpi.

Come sempre la Festa del Racconto ha puntato sulla partecipazione attiva delle persone, con i suoi **80 volontari** e il coinvolgimento del pubblico grazie a numerose iniziative, tra cui **#NonSoloSelfie**: dimenticati gli smartphone, centinaia di persone e autori si sono seduti sulla poltrona-simbolo della Festa del Racconto e si sono fatte immortalare dai fotografi. Anche i **lavoratori** hanno partecipato con entusiasmo, con i loro prodotti e servizi. La Festa del Racconto è un'occasione per avvicinarsi all'arte del narrare, indispensabile per ricordare e riuscire a vivere con più intensità.